STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" TRIESTE

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 106 / numero 234 / L. 800 — Giornale di Trieste — Sabato 3 ottobre 1987

GORIA INCONTRERA' CASAROLI

Craxi, l'ora di religione non va discriminata

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — L'intesa con il Vaticano per l'ora di religione viaggia sul binario rapido, sulla base di un nuovo documento che accoglie le richieste della Santa Sede. Dc e Psi sono d'accordo sulla necessità di rispettare gli impegni presi con il Concordatobis.

Goria (da Parigi) conferma di essere pronto a condurre direttamente le trattative con il cardinale Casaroli (hanno già fissato due appuntamenti). E Craxi sottolinea che l'ora di religione «non può essere discriminata». Conferma, inoltre, che l'Italia ha l'obbligo di insegnare la religione a chi la vuole apprendere; e che l'insegnante di religione è uguale agli altri.

A questo punto, dato che i due maggiori partiti di governo camminano a braccetto su una questione che minacciava di dividere la coalizione in due settori (uno «confessionale» e l'altro «laico») si può ritenere che il raggiungimento entro pochi giorni di un'intesa con la Santa Sede sia più che probabile.

Qualche problema viene dagli altri partiti di governo: Pri, Psdi e Pli sono intenzionati a chiedere garanzie sulla necessità di salvaguardare la laicità della scuola, mentre le opposizioni di sinistra puntano a trasformare in uno scontro il prossimo dibattito parlamentare in programma per il giorno 9 alla Camera. Pci, Sinistra indipendente e demoproletari sperano di approfittare delle polemiche che ancora dividono i cinque sui particolari dell'intesa, per tentare il colpo gobbo al momento della votazione.

Tenendo conto di un rischio di questo genere, è probabile che il governo chieda la fiducia sul testo della nuova intesa in preparazione.

Se si sapeva che Goria aveva già ripreso in prima persona il dialogo con il Vaticano, tuttavia la svolta più attesa è rappresentata dall'intervento chiarificatore di Craxi, il quale ha detto chiaro e tondo che quanto venne stabilito nel Concordato da lui stesso firmato, va fatto. Craxi ha spiegato il suo punto di vista al termine di una riunione della segreteria.

«L'insegnamento della religione va collocato nel quadro orario delle lezioni, non deve essere né discriminato, né marginalizzato» e ciò per evitare di «promuovere artificialmente un disimpegno». In pratica Craxi dice tra le righe che l'ora di religione non può essere collocata né all'inizio delle lezioni, né alla fine, per evitare che i ragazzi più pigri possano approfittarne per dormire un'ora in più o per uscire un'ora prima.

Altrettanto chiara la posizione socialista sulla questione dello stato giuridico degli insegnanti di religione: «Il loro intervento alle riunioni collegiali — dice Craxi — non può che comportare un diritto di voto, logicamente limitato al loro insegnamento».

Infine, la questione della facoltatività: Craxi ribadisce che facoltativa è la partecipazione degli studenti all'ora di religione, mentre resta «l'impegno da parte dello Stato a garantire l'insegnamento religioso». In definitiva il leader socialista accoglie in buona parte l'interpretazione del Vaticano, sgomberando il campo da ogni possibilità di dubbio circa l'atteggiamento del Psi.

REFERENDUM

La Dc dice quattro «sì» e un «no»

Rifiutata solo l'uscita completa e immediata dal nucleare

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Niente «ni» o «scegliete come vi pare». Tra i petali della risposta dc ai quesiti referendari sui quali gli italiani saranno chiamati a scegliere il prossimo 8 novembre sono fioriti ieri, al termine della direzione del partito, quattro «sì» e un imprevisto «no». Ma dietro la facciata — che peraltro attende l'omologazione di un consiglio nazionale, convocato per mercoledì — già s'intravede una certa difficoltà nella scelta.

«Il vero nodo è quello successivo ai referendum. E' quello di come colmare legislativamente il vuoto che essi lasceranno», ha tenuto a rimarcare il vicesegretario Scotti. «La Dc non dà particolare significato a questi referendum perché non ci sono divisioni nel merito delle questioni, ma semmai il rischio di un uso strumentale che tende a mobilitare il paee e a fingere una guerra finta; una guerra dei bottoni», ha rincarato Bodrato.

Ma allora, se è vero che la Dc non vuole attribuire particolare significato ai 5 quesiti referendari, perché il lungo impasse? Il fatto è che nel corso dei lavori della direzione — conclusasi nella tarda mattinata dopo un ampio dibattito — è prevalso il timore di rimanere «spiazzati» rispetto a chi, come le altre forze politiche, ha già scelto.

Un via libera all'uso dell'atomo (per restare al fianco di Pri e Pli) avrebbe potuto compromettere i rapporti con un certo mondo cattolico — rapporti peraltro già assai tesi — mentre all'opposto il sì per l'abolizione di alcune norme del piano energetico che prevedono il nucleare avrebbe di fatto comportato una rottura dei ponti con il mondo dell'industria, pubblico e privato.

Di qui la mediazione emersa a opera del lombardo Tabacci e poi, del forlaniano Pierferdinando Casini (neo-entrato in direzione) con l'ipotesi di mantenere un piede nel nucleare dando permesso all'Enel di proseguire nella sua collaborazione con altri enti esteri per lo sviluppo dei piani nucleari (in particolare coi francesi per il Superphoenix).

Martinazzoli condivideva l'idea, Bodrato pure. E così al termine, nonostante l'andreottiano Sbardella fosse contrario, così come Elia, De Mita forniva il suo avallo al disegno.

Anche per quel che riguarda i due quesiti sulla giustizia, problemi non sono mancati nel corso dei lavori. L'ipotesi messa a punto da Gargani (quella di far decidere al Csm se un giudice civile che ha sbagliato dev'essere sottoposto a giudizio civile) non era piaciuta a Martinazzoli e a Mancino.

Per evitare il crescere dell'incandescenza la direzione ha tagliato corto: via libera a due sì che non costano molto. Quello sull'abolizione dell'Inquirente era del resto già stato preannunciato da tempo; mentre sulla responsabilità civile dei giudici ci sarà modo per rimediare in una nuova definizione delle norme che però — secondo quanto affermato da Gargani — dovranno tener conto «della tutela in concreto dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura».

Quattro sì, dunque, e un no. Frutto della necessità più che di un ragionamento. Visto che il documento finale della direzione rileva ancora una volta «l'equivocità dei referendum» e pone l'accento sulla necessità di individuare leggi sostitutive a breve rispetto a quelle che gli italiani dovessero decidere di cancellare.

Con la presa di posizione dc, il fronte dei «sì» sui 5 quesiti referendari è ormai estremamente ampio. Soltanto il Pri sembra orientarsi su quattro «no» essendo favorevole solo all'abolizione della commissione inquirente, mentre anche i liberali voteranno «no» al tre quesiti sul nucleare ma «sì» all'abolizione delle norme in tema di giustizia.

La grande paura

LOS ANGELES — Dopo il sisma (è salito a sei il numero delle vittime e si cominciano a valutare i danni), nella California meridionale rimane la grande paura. Si teme infatti che possa riattivarsi in pieno la faglia di Sant'Andrea. Nella foto: un negozio di vasellame a Glendale dopo la scossa.

Servizi a pagina 6

L'IRAN MINACCIA

Scoperte mine russe nel Golfo

TEHERAN — La situazione nel Golfo ha fatto registrare ieri un'ulteriore svolta verso il peggio. Mentre il presidente del parlamento iraniano ha annunciato senza mezzi termini che il suo paese si sta preparando a scendere in guerra con gli Stati Uniti, l'aviazione irachena e le temutissime vedette iraniane super-veloci impazzavano nella regione.

Gli Stati Uniti ci hanno praticamente dichiarato guerra sparando il primo colpo e noi risponderemo quanto prima, ci stiamo preparando, ha affermato il presidente del parlamento Akbar Hashemi Rafsanjani nel corso della tradizionale preghiera islamica del venerdì. Egli ha fatto appello ai giovani militari non ancora richiamati affinché si preparino a raggiungere il campo di battaglia. Condannando quei paesi che — come l'Italia — hanno deciso l'invio di proprie flotte nel Golfo, Rafsanjani ha tuonato: non riesco a immaginare niente di più dolce, di più desiderabile e di più islamico di una guerra santa contro gli Stati Uniti. O anche, ha aggiunto, contro altri paesi della Nato.

Il cacciamine francese «Garigliano» ha scoperto ieri due mine davanti al porto di Khor Al Fakkan (Emirati Arabi Uniti) a Sud dello Stretto di Hormuz. Nel comunicato si precisa che una delle mine recuperate «è di tipo MO-8 di fabbricazione sovietica» e che era fissata a 60 metri di profondità. La mina, sottolinea lo stato maggiore della marina, «costituiva un pericolo certo per le navi intenzionate a ancorarsi in questa zona».

Dall'inizio della guerra fra Iran e Iraq 374 navi sono state attaccate nel Golfo Persico, hanno annunciato ieri i Lloyd's di Londra. Ben 106 sono state le navi colpite nel 1987, l'ultima delle quali, la petroliera indiana «Spic Emerald», proprio ieri. La nave è stata attaccata alle 02.45 di ieri (ora locale) dai «barchini» da combattimento dei «pasdaran». A bordo del cargo che stazza 11.712 tonnellate si è sviluppato un incendio.

Dopo aver lanciato lo «S.O.S» la «Spic Emerald» ha fatto rotta verso il Dubai. Intanto i caccia iracheni hanno colpito con missili «Exocet» una petroliera con bandiera cipriota la «Felicity» (la nave è ora in fiamme) e un altra unità.

Di fronte a questo stato di cose le associazioni degli armatori e dei marittimi giapponesi in una riunione al ministero dei trasporti hanno deciso di rimanere fuori dal Golfo fino a quando non sarà possibile garantire la sicurezza delle navi e degli equipaggi. La presa di posizione giapponese è stata determinata dall'attacco subito mercoledì da una petroliera giapponese e da un'altra liberiana, ma con equipaggio giapponese.

Questa mattina alle otto le navi italiane entreranno nel porto di Muscat (Sultanato di Oman). Sabato 10 ottobre, sempre nel porto di Muscat, arriveranno i cacciamine «Sapri», «Vieste» e «Milazzo» con la nave-salvataggio «Anteo». Secondo la tabella di marcia del 18.o gruppo navale, le fregate dovrebbero assumere la scorta del portacontainer «Jolly Turchese», lunedì prossimo. Per cui, tra 72 ore, inizierà la missione vera e propria del primo scaglione.

DIFESA

Goria a Parigi

PAGINA 2

Continuano le prese di contatto del presidente del Consiglio Goria, accompagnato dal ministro degli esteri Andreotti, con i premier degli altri Paesi della Cee. Ieri Goria, dopo una breve visita in Danimarca dedicata a problemi più squisitamente economici, si è recato a Parigi dove si è incontrato con Mitterrand, Chirac e il ministro degli esteri Raymond. Sul tavolo il problema della difesa, sempre più delicato da quando è stato deciso di smantellare gli euromissili. Parigi preme per la creazione di un consiglio di difesa comune, ma l'Italia prende tempo: prima — dice — bisogna concertare una politica comune.

ANSALDO

Pesenti «tradisce» l'Iri

PAGINA 13

Le speranze di costituire un polo nazionale dell'industria elettromeccanica, attraverso un'alleanza tra aziende pubbliche e private, sono ormai ridotte al lumicino. Con una mossa a sorpresa, infatti, Giampiero Pesenti dell'Italmobiliare ha annunciato la firma di un accordo tra la controllata Franco Tosi e gli svizzeri della Brown Boveri. L'Ansaldo (Iri-Finmeccanica), che da mesi aveva intavolato trattative con la Franco Tosi per un accordo di collaborazione, si trova del tutto spiazzata. L'annuncio dell'intesa italo-svizzera ha provocato una valanga di critiche.

FERROVIE E AEREI

Paralisi nei trasporti

Stasera ritorno alla normalità per i treni - Lunedì tocca ai piloti

ROMA - Lo sciopero dei macchinisti aderenti al «Cobas» è perfettamente riuscito. Il traffico ferroviario è rimasto paralizzato per tutto il pomeriggio e la serata di ieri. Gravissimi i disagi per i viaggiatori, solo in parte ridotti dai servizi sostitutivi (40 treni a lunga percorrenza) organizzati dall'Ente ferrovie.

La stessa azienda ha dovuto ammettere che molto alta è stata l'adesione allo sciopero da parte del personale di macchina. La giornata di ieri è stata solo un «assaggio», poichè l'agitazione si concluderà alle 17 di oggi. L'azienda assicura comunque che le «code» saranno brevi e che il traffico tornerà alla normalità all'incirca due ore dopo lo sciopero.

Alle 17 di oggi riprenderanno a lavorare i macchinisti dei compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria. I loro colleghi di Torino, Milano, Genova, Venezia, Verona, Trieste, Palermo e Cagliari termineranno lo sciopero tre ore prima, alle 14.

Purtroppo il braccio di ferro tra i Cobas e i sindacati confederali l'Ente ferrovie è ancora lontano da una soluzione e i Cobas hanno annunciato nuovi scioperi per il 22, 23 e 24 ottobre. Se non ci saranno schiarite nella vertenza, i treni dunque ripiomberanno presto nel caos.

La colpa dello sciopero di ieri e oggi, secondo i «Cobas», è da attribuirsi all'Ente ferrovie, che dopo cinque astensioni dal lavoro finora attuate con pesante conseguenze dai «Cobas», non ha sentito ancora il dovere di ascoltare i rappresentanti del coordinamento.

Ezio Gallori, esponente del coordinamento macchinisti, non risparmia accuse nemmeno ai sindacati confederali e agli autonomi della Fisafs, accusati di «non aver rispettato il calendario degli incontri proposto dal coordinamento».

Dura la replica dei confederali. Secondo Luciano Mancini della Cgil-Filt, sarà difficile trovare l'unità «se si continua a strumentalizzare la verità, pur di motivare uno sciopero assolutamente inutile per la soluzione della vertenza».

Mancini ha aggiunto che «è illogico, incredibile ed inaccettabile che si metta a soqquadro l'intera rete delle ferrovie per più di 27 ore sulla questione retributiva». E' infatti questo il vero pomo della discordia tra confederali e «Cobas», favorevoli i primi ad un salario legato alla produttività, contrari i secondi. I confederali naturalmente sono anche preoccupati che l'effetto Cobas si allarghi a macchia d'olio.

Superato il caos nelle ferrovie, comincia da lunedì quello dei trasporti aerei. I piloti aderenti al sindacato Appl si asterranno infatti dal lavoro dal 5 al 15 ottobre due ore al giorno, dalle 6.45 alle 8.45, su tutto il territorio nazionale escluso Fiumicino.

Inoltre l'Appl riprenderà le agitazioni dal 19 ottobre per concludere solo il 31. La vera giornata nera del volo sarà venerdì 16 ottobre: ci sarà uno sciopero collettivo di 24 ore su tutto il territorio nazionale di piloti assistenti e tecnici, per il fondo volo.

Ma prima ci attende un altro «venerdì nero» dei trasporti: sarà quello del 9 ottobre. La mattina sciopereranno per 4 ore (dalle 9 alle 13) gli autoferrotranvieri, il che comporterà il blocco di autobus, tram, metropolitane, traghetti.

SCIOPERANO I CONFEDERALI

Scuole chiuse il 31 ottobre

Motivazione: «Il governo sottovaluta i problemi»

ROMA — Il 31 ottobre le scuole di tutta Italia rimarranno chiuse. I sindacati confederali del comparto scuola hanno deciso di organizzare 24 ore di sciopero sia per i docenti sia per i non docenti degli istituti di ogni ordine e grado.

Cgil, Cisl e Uil sono ora al lavoro per tentare di elaborare un'«ampia piattaforma di rivendicazioni», sulla quale chiederanno il consenso di tutte le componenti scolastiche. L'invito a scioperare è infatti esteso sia agli studenti sia ai professori degli altri sindacati, Cobas compresi.

La giornata di lotta era stata annunciata, senza precisarne la data, prima dell'inizio dell'anno scolastico dai sindacati. La Triplice aveva però affermato che l'incisività della mobilitazione sarebbe dipesa dall'atteggiamento che il nuovo governo avrebbe avuto davanti ai nodi irrisolti dell'istruzione. Al primo punto delle richieste di Cgil, Cisl e Uil-Scuola era la proposizione da parte del ministro di maggiori stanziamenti per la scuola nella legge finanziaria.

In un comunicato comune, invece, le tre associazioni dei lavoratori della scuola sottolineano che la giornata di protesta è da mettere in relazione alla «sottovalutazione da parte dell'esecutivo dei problemi scolastici».

Non è ancora stato deciso se lo sciopero generale dei lavoratori dell'istruzione si concretizzerà in una manifestazione nazionale per le vie della capitale, come chiede la Cgil. Le modalità della protesta e anche il «cartello di richieste» sarà definito il 7 ottobre.

RIVOLTA

Per il Tibet libero

PAGINA 6

Il Tibet è in rivolta contro il dominio della Cina comunista. Dopo la dimostrazione di domenica scorsa, un'altra più violenta protesta si è svolta giovedì a Lhasa. Ancora una volta sono stati i monaci a guidare la manifestazione nel capoluogo e ad affrontare la polizia cinese. Pechino ha ammesso, attraverso l'agenzia ufficiale «Nuova Cina», che ci sono stati incidenti con almeno sei morti. Anche ieri l'altro, la mobilitazione popolare è avvenuta all'insegna della rivendicazione di un Tibet indipendente. Il regime cinese ripete le accuse di rito ai seguaci del Dalai Lama, capo spirituale in esilio.

SANITA'

Donat Cattin attacca

PAGINA 5

Il progetto di riforma della sanità elaborato dal ministro Donat Cattin sarà presentato al Consiglio dei ministri nei primi giorni della prossima settimana. Ma la polemica infuria già: benché tutti si dicano d'accordo sull'urgenza della riforma, alcune idee annunciate dal ministro trovano fiera opposizione. I medici di base giudicano un «provvedimento punitivo nei confronti degli ammalati più gravi» l'intenzione di quadruplicare il ticket sulle ricette, che oggi è di mille lire. Ma il ministro non ci sente e annuncia l'intenzione di tirare diritto, accusando i medici di agitarsi solo «per i soldi».

CAUSA UN TELEX FALSO

Londra, caos in Borsa

Prezzo di una piccola azione alle stelle

LONDRA — Un telex rivelatosi poi un clamoroso falso ha provocato un piccolo terremoto alla Borsa di Londra facendo salire di 9 miliardi di lire il valore delle azioni di una piccola società specializzata nella commercializzazione di computer. Sugli schermi degli operatori dello «Stock Exchange» ieri mattina è comparso improvvisamente un annuncio in cui si affermava che la società in questione si era aggiudicata un contratto da 80 miliardi di lire per la vendita di nastri convogliatori elettronici all'Unione Sovietica. In pochi minuti è successo il finimondo. Telefoni che squillavano da ogni parte, agenti della Borsa che gesticolavano e che correvano trafelati. Il valore di una azione della piccola società, che ha sede nella contea dello Hampshire, è balzato così da 28 pence (circa 600 lire) a 205 (4200 lire). Quando si è scoperto che l'azienda non aveva niente che vedere con i nastri convogliatori tutte le operazioni di compravendita sono state bloccate ed è stata aperta una inchiesta.

IGNOBILE TRUFFA

Anticancro «miracoloso»: quattro arresti

TORINO — L'iniezione di un «miracoloso» farmaco composto di acqua distillata, alcol e un solvente non ancora identificato tre volte alla settimana e per qualche mese: questa la cura che per 300 mila lire a visita (200mila per la fiala e 100 mila per la prestazione professionale) il prof. Giulio Tempia, 49 anni, biellese trapiantato a Torino, da un paio d'anni offriva a malati di cancro con la promessa di farli guarire. A porre fine alla sua attività, e a quella dei più stretti collaboratori, sono stati i carabinieri di Chieri, una cittadina a venti chilometri dal capoluogo.

Ieri sono stati arrestati il professore, la convivente Angela Tardivo, 42 anni, da Polistena (Reggio Calabria), e il fratello , Gaetano Tardivo, 39 anni, che fungeva da autista; nella notte è finito nella camera di sicurezza un giovane medico di Pinerolo, Pierpaolo Pilitti, ventottenne, ex allievo del professore, al quale produceva il «materiale base» per preparare la medicina.

I carabinieri stanno cercando di rintracciare altre persone (medici e farmacisti) che potrebbero aver collaborato con Giulio Tempia che è accusato di truffa aggravata, circonvenzione di incapace, esercizio abusivo della professione di farmacista,associazione per delinquere.

Gli arresti sono la conclusione di un'indagine iniziata quando i carabinieri di Chieri sono venuti a sapere di un medico che diceva di curare il cancro con un farmaco speciale e costoso e, tra l'altro, non rilasciava mai ricevute perchéne era «momentaneamente sprovvisto» e le stava «facendo stampare». Individuati alcuni malati della zona, i carabinieri sono riusciti ad entrare in possesso di una fiala (che hanno fatto analizzare) e, avuta la certezza che si trattava di una truffa,si sono finti parenti di un malato; il medico è stato così bloccato mentre stava per iniettare il farmaco nell'addome del paziente. In tasca aveva tre milioni di lire, frutto delle visite fatte in giornata.

Il prof. Tempia ha cercato di giustificarsi dicendo di essere uno scienziato e di aver messo a punto una medicina efficace che presto sarà approvata anche dal ministero della Sanità, ed ha presentato il suo curriculum professionale, tra l'altro risultato vero: libera docenza in chirurgia sperimentale, specializzazione in cardioangiochirurgia e chirurgia generale e anche corsi di lezioni tenuti all'Università di Torino.

Il prof. Tempia non ha però detto che due anni fa era stato sospeso per sei mesi dall'Ordine dei medici che l'aveva diffidato dall'usare medicinali non conformi alla legge e da lui preparati.

I carabinieri stanno ora cercando di individuare le vittime della truffa, tra le quali figura anche un malato gravissimo che ormai pesa solo 39 chili: a lui — dicono gli inquirenti — il prof. Tempia aveva promesso la guarigione in sei mesi.

Pirella Göttsche
L'arte e la scienza
di un *espresso illycaffè
si gustano al Gran bar Para
in Via Battisti, 14
a Trieste.

*Anche due, perché illycaffè è ricco di gusto ma povero di caffeina.
ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

GIUSTIZIA E MAGISTRATI

«Vogliamo la riforma»

Col nuovo codice il problema della responsabilità sarà risolto

Servizio di
Pierluigi Visci

PALERMO — La campagna referendaria dei giudici continua da questo splendido Palazzo dei Normanni, sede del primo e più antico parlamento d'Europa. Che vuole ricordarci come giustizia e libertà, garanzia del cittadino e democrazia governativa debbano andare sempre a braccetto. Ed è anche significativo che nell'affrontare il tema del futuro prossimo (il nuovo processo penale in rapporto alla plurisecolare esperienza del diritto anglosassone, in particolare quello degli Stati Uniti d'America) si parli da una città, Palermo, in cui è nato e si è sviluppato il più imponente dei mostri giudiziari: il maxi processo alla mafia, oltre 450 imputati, un dibattimento di quasi due anni, con una sentenza ancora attesa.

Quasta, ancora, è la città — come ha voluto ricordare il giovane sindaco Leoluca Orlando — che per prima ha sperimentato l'internazionalizzazione del crimine, del grande crimine organizzato di tipo mafioso, sull'asse Palermo-New York.

Su questo stesso asse, ora, si sviluppa un altro genere di internazionalizzazione: quello dello scambio di esperienze giuridiche e giudiziarie. Un modo positivo per contrastare il grande crimine. E per questa ragione sono qui — e parleranno oggi — il viceministro americano della giustizia, Steve Irott, e il consigliere per le questioni internazionali del ministero della giustizia Usa, Richard Martin. Che col nostro ministro dell'interno, Fanfani, presiede il comitato Italia-Usa di collaborazione giuridica.

Fanfani ieri ha colto l'occasione per trascorrere una giornata a Palermo e per dare una parola di speranza ai siciliani. «Prometto solennemente a nome del governo — ha detto il ministro dell'interno — una risposta affermativa per lo sviluppo di Palermo e della Sicilia». E rivolto ai familiari dei poliziotti caduti nella lotta antimafia, ha aggiunto: «Valeva la pena immolare la vita per rendere migliore, più progredita, serena e pacifica l'esistenza nella vostra città, nella vostra regione e nella Patria comune».

Una tre giorni di studio, allora, sul nuovo processo penale, atteso da quarant'anni, e che alla fine del prossimo gennaio dovrebbe essere pronto ad affrontare le aule parlamentari, per la verifica dell'aderenza dell'articolato alle disposizioni della delega che le Camere, alla fine della scorsa legislatura, hanno dato al governo. La scadenza di gennaio è stata confermata anche recentemente dal guardasigilli Giuliano Vassalli — che domani concluderà questo convegno — il quale ha assicurato che non chiederà proroghe, che non sarebbero politicamente ammissibili.

Ma come si combinano, si dirà, nuovo processo penale e responsabilità civile del giudice, il tema più aggrovigliato dei referendum novembrini? Sono due questioni strettamente connesse perché la riforma processuale ridurrà l'area di intervento del singolo magistrato, restringerà i poteri discrezionali, specie in materia di libertà personale dell'imputato.

I ruoli di accusa e difesa saranno perfettamente bilanciati, le procedure più snelle e rapide, il sistema maggiormente aperto alla pubblicità e sin dagli atti preliminari del processo. Quando ci sarà tutto questo, allora, anche l'errore del giudice sarà meno frequente e comunque avrà minori incidenze. Di conseguenza, anche la responsabilità personale del giudice sarà diminuita. Per questo, innescato il tema referendario della responsabilità civile, con lo spauracchio della sanzione disciplinare e pecuniaria, ora anche i giudici vedono con grande favore una riforma che era attesa da troppo tempo.

Sarà una «vera e propria rivoluzione copernicana», dice Vincenzo Geraci, componente del consiglio superiore della magistratura ed esponente di punta di quella corrente moderata dell'associazione magistrati (Magistratura indipendente), che due anni or sono chiamò tutti i giudici italiani a pronunciarsi in un referendum interno alla categoria e informale. Uscirono fuori risultati negativi, che ritardarono, di fatto, per due anni l'approvazione in Parlamento della legge delega al governo.

Invece, dice ora Geraci, il nuovo processo potrebbe contribuire a risolvere i grandi mali della giustizia, prendendo a modello il sistema processuale americano «che funziona». Anche se il nostro nuovo processo — non più inquisitorio, ma accusatorio — non potrà contare su due strumenti: la discrezionalità del giudice nell'aprire il processo e il «patteggiamento» fra le parti, ossia fra accusa e difesa. Da noi c'è l'obbligo costituzionale di avviare il procedimento penale e quanto al «patteggiamento», l'istituto è previsto, ma avrà applicazione moderata e per i reati cosiddetti minori. Negli Stati Uniti, invece, viene definito senza processo l'80 per cento dei reati.

Dovrà cambiare anche il ruolo e l'attività degli organi di polizia. Ne ha parlato il capo della Polizia di Stato, Vincenzo Parisi, che giudica con favore il fatto che non si parli più di creare un corpo autonomo e separato di polizia giudiziaria, da mettere alle dirette dipendenze del pubblico ministero, gerarchicamente organizzato in modo da rispondere al consiglio superiore della magistratura oppure al ministro della giustizia.

Un accenno, infine, al tema implicito del nuovo processo penale: sarà più possibile fare i cosiddetti maxi processi, ossia giudicare contemporaneamente decine e decine di imputati? A questo tipo di processo-mostro è venuta una profondissima critica da Geraci.

SINODO

Confessionale vuoto

Si torna al catechismo a memoria

CITTA' DEL VATICANO — Anche i preti disertano il confessionale, e i primi a esserne preoccupati sono gli stessi vescovi che partecipano da giovedì al Sinodo. I sacerdoti, infatti, non hanno più tempo per confessare i fedeli (il cardinale pachistano Cordeiro dice che ciò dipende dal fatto che essi sono troppo assorbiti dall'impegno nel sociale), e molti di loro neppure si confessano più con assiduità.

Che siano sempre meno i sacerdoti che confessano le loro colpe lo hanno denunciato ieri, nella seconda giornata dei loro lavori, due vescovi. Il portavoce per i giornalisti italiani, mons. Inos Biffi, un teologo milanese vicino a CL, non ha voluto precisare chi siano stati a dirlo, tra i 21 padri intervenuti ieri sulla relazione tenuta dal rettore dell'Università urbaniana, mons. Saraiva Martins, cui era stato chiesto di riferire circa l'attuazione nella chiesa del documento papale sulla confessione, «reconciliatio et poenitenzia», scaturito dal Sinodo dell'83.

Solo in un secondo momento, e per vie traverse, si è saputo che i due padri a lamentare l'allontanamento dei preti dal confessionale sarebbero stati il tedesco Wetter e l'indiano Pimenta. Questa sorta di «censura» è stata imposta ai gruppi linguistici dalla segreteria del Sinodo, e ciò costituisce di certo un grosso passo indietro rispetto al tipo di informazione che veniva dato negli ultimi Sinodi.

I primi a protestare energicamente sono stati i giornalisti italiani, i quali hanno appreso da mons. Biffi che dovranno accontentarsi delle sole «sintesi» degli interventi dei padri sinodali, anche se esse verranno preparate dagli stessi autori degli interventi. Ciò significa che se qualche vescovo toccherà temi delicati, per esempio di tipo politico, sociale o morale, e non vorrà farlo sapere alla stampa, ciò sarà possibile e i giornalisti avranno solo un'informazione parziale.

Ai portavoce è consentito presentare la sola sintesi e, caso mai, «commentarla», invece che integrarla, dietro richiesta dei giornalisti, sulla base dell'intero intervento.

La Chiesa tornerà a proporre «formule che riassumano sinteticamente i capitoli fondamentali della fede, adatte a essere imparate a memoria». Questa è una delle «novità», senz'altro la più appariscente, tra quelle preannunciate dal cardinale dell'ex Sant'Uffizio Ratzinger, che ha riferito ai padri sinodali sulla preparazione del «catechismo universale della chiesa cattolica», un'iniziativa decisa nell'ultimo sinodo straordinario, quello del 1985 sul Concilio, che dovrebbe vedere la luce nel 1990. Allora il testo, che costituirà il «punto di riferimento» per i catechismi nazionali, finora spesso divergenti fra loro, sarà sottoposto all'esame del prossimo Sinodo.

Nell'assemblea di questo ottobre, invece, i vescovi non se ne occuperanno, in quanto — come ha detto ieri il portavoce dei lavori mons. Inos Biffi — non è stata data loro l'opportunità di esprimersi su quanto esposto da Ratzinger circa i criteri che vengono seguiti per quella che può essere definita una vera e propria «riforma» della catechesi cattolica (essenzialità, integrità e discorsività pur nell'aderenza al linguaggio biblico e liturgico).

Uno schema provvisorio, preparato da un ristretto comitato di redazione, è stato già esaminato dalla commissione di vescovi e cardinali incaricata dal Papa, che ha rilevato secondo quanto detto da Ratzinger, «l'esigenza di una maggiore brevità e una discorsività» ossia di concisione della materia da esporre; la necessità di una più diligente attenzione al contesto culturale e alle tradizioni delle chiese orientali; l'utilità di un più frequente uso della terminologia tradizionale della Chiesa.

PAZZAGLIA

Giornalisti col casco?

ROMA — L'on. Rosa Filippini, del gruppo dei «verdi», ha inviato una lettera al presidente della Camera Iotti nella quale, a seguito dell'increscioso incidente avvenuto l'altro ieri nel transatlantico ai danni del giornalista de «Il Giornale» Antonio Tajani, per opera del presidente del gruppo dell'Msi Alfredo Pazzaglia, suggerisce «di introdurre l'uso obbligatorio del casco per i giornalisti in servizio a Montecitorio».

Pazzaglia ha risposto alle critiche affermando di «non condividere un giudizio che prescinde dal profondo sdegno che atti calunniosi come quelli compiuti contro di lui determinano e che non considera quale reazione può sollecitare, nella immediatezza delle notizie, la vista del calunniatore».

DEFICIT

«Buchi» nascosti

ROMA — «Buchi nascosti», investimenti non fatti, con i conti dello Stato le sorprese sgradevoli sono sempre all'ordine del giorno. Ma la cosa più incredibile è che a registrare le disfunzioni siano gli stessi organi amministrativi dello Stato che dovrebbero fare funzionare il sistema.

La relazione previsionale e programmatica per il 1988 presentata in Parlamento (come accompagnamento alla legge finanziaria) dal ministro del tesoro Amato e da quello del bilancio Colombo afferma testualmente: «Nel corso del 1987 la pubblica amministrazione non ha realizzato il recupero di attività su cui il governo aveva fatto affidamento».

Dopodiché, viene spiegato che gli investimenti fatti nel 1987 sono stati gli stessi in termini di quantità dell'anno precedente. In particolare, è spiegato che le cose non sono andate per come si sperava perché il ministro dei lavori pubblici e l'Anas non hanno realizzato i programmi che asserivano di avere preparato, non vi è stata la ripresa dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno, le ferrovie dello Stato e l'Enel hanno svolto un'attività al di sotto delle rispettive potenzialità, il ritardo nell'approvazione del piano agricolo nazionale ha impedito di spendere i soldi stanziati per il provvedimento, e così via.

L'aspetto incredibile è che si dichiari oggi, a posteriori, la delusione del governo per quello che i suoi stessi ministeri non hanno fatto. In compenso, le chiacchiere sulla necessità di modernizzare il sistema pubblico gli italiani le hanno sentite per mesi.

In definitiva, nello stesso momento in cui i contribuenti italiani sono chiamati a uno sforzo supplementare per coprire il deficit statale, essi vengono a sapere che lo Stato, per sua stessa insipienza, non riesce a spendere per investimenti neppure quello che stabilisce, e nel contempo, fa spese che si dimentica di segnare nei bilanci. Anche da tutto questo nascono le «stangate» che ritualmente, una o due volte l'anno, si abbattono sugli italiani.

[n. na.]

EX DEPUTATO

Ordine di cattura

NAPOLI — Un ordine di cattura per detenzione di armi è stato emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli nei confronti dell'ex parlamentare missino Massimo Abbatangelo, inquisito per la strage di Natale del 1984 al rapido Napoli-Milano.

Le armi, otto pistole tra cui alcune da guerra e numerose munizioni, sono state rinvenute nella sua abitazione di Marechiaro nel corso di una perquisizione effettuata dagli uomini della Digos di Napoli.

L'ex parlamentare missino era assente e l'ordine restrittivo non è stato eseguito.

La perquisizione è stata effettuata due giorni fa, e se ne è avuta notizia ieri, mentre l'ex parlamentare missino si trovava a Firenze per essere interrogato dai magistrati del capoluogo toscano che conducono l'inchiesta sulla strage del treno Napoli-Milano.

Massimo Abbatangelo, 45 anni, deputato dal 1972, non è stato riconfermato nell'ultima tornata elettorale, risultando secondo dei non eletti per il suo partito alla Camera nella circoscrizione Napoli-Caserta.

E' stato anche consigliere comunale di Napoli dal 1970 al 1986.

Leader della cosiddetta «ala dei mazzieri» delle organizzazioni giovanili dell'Msi, Abbatangelo nel 1970 fu autore di un assalto alla sezione del Pci di via Cariteo.

La relativa condanna la scontò nel 1984 a Regina Coeli nella condizione di parlamentare e in regime di semilibertà.

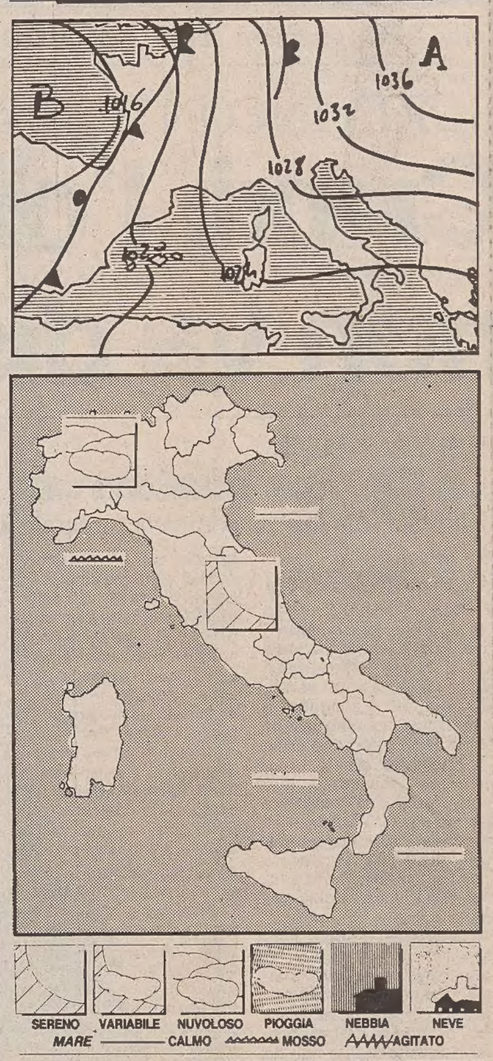
Per la strage di Natale dell'ottobre 1984 ricevette una comunicazione giudiziaria.

La sua posizione fu stralciata nell'inchiesta condotta dalla magistratura fiorentina perché tutelato dall'immunità parlamentare.

Cessato il mandato, il giudice istruttore di Firenze Emilio Gironi ha firmato nei confronti di Abbatangelo un mandato di comparizione per strage, atti eversivi, fabbricazione, detenzione e porto illegale di esplosivo e banda armata.

Nell'inchiesta sulla strage avvenuta il 23 dicembre 1984 (quindici morti e 230 feriti sul rapido 304 Napoli-Milano) sono coinvolti anche gli esponenti della malavita.

IL TEMPO



Situazione: correnti fresche provenienti dai Balcani investono le nostre regioni.

Tempo previsto: residui annuvolamenti sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia, associati a locali piovaschi. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sul settore nord occidentale, sulla Sardegna e sull'Alta Toscana. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: pressoché stazionaria su tutte le regioni.

Venti: moderati da Est-Nord-Est, tendenti ad attenuarsi sulle regioni centro-settentrionali.

Mari: molto mossi l'Adriatico, lo Jonio e il settore occidentale del Tirreno centrale; generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 11, 18; Bolzano 6, 17; Verona 5, 18; Venezia 7, 18; Milano 6, 17; Torino 8, 16; Mondovì 10, 14; Cuneo 9, 12; Genova 10, 20; Bologna 7, 19; Imperia 15, 20; Firenze 11, 21; Pisa 7, 22; Falconara 12, 18; Perugia 10, 18; Pescara 8, 20; L'Aquila 4, 17; Roma Urbe 12, 25; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 8, 16; Bari 13, 21; Napoli 9, 23; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 18, 24; Messina 18, 23; Palermo 19, 25; Catania 18, 25; Alghero 13, 25; Cagliari 12, 25.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 5, 17; Atene 18, 21; Belgrado 6, 12; Berlino 4, 14; Bruxelles 8, 18; Budapest 4, 13; Copenaghen 2, 12; Dublino 5, 15; Francoforte 3, 16; Ginevra 4, 15; Helsinki 3, 15; Lisbona 18, 24; Londra 10, 19; Los Angeles 21, 34; Madrid 14, 25; Mosca 3, 9; New York 12, 17; Oslo 4, 12; Parigi 13, 20; Pechino 11, 26; Stoccolma 10, 15; Sydney 11, 20; Tokio 17, 24; Vancouver 10, 21; Vienna 4, 13.

LA SPEZIA

Identificata la ragazza col body

LA SPEZIA — E' stato risolto il mistero della ragazza, col body nero, ripescata in mare, al largo di Riomaggiore (La Spezia) il 14 agosto scorso.

La squadra mobile dopo lunghe indagini è riuscita a identificare quel corpo: si tratta di una educatrice svizzera, Dorothea Schappi (30 anni), abitante a Winthertur, una cittadina della Svizzera tedesca.

E' stato il padre, un pastore protestante, a riconoscere i resti della donna che alla Spezia era arrivata per trascorrere un periodo di vacanza nelle Cinque Terre.

Tutto lascia pensare che si tratti di un suicidio: la giovane educatrice, come ha testimoniato il padre agli inquirenti, aveva il complesso di essere brutta e aveva espresso ai genitori il desiderio di essere cremata dopo la morte.

TERRORISMO

Ancora un arresto tra gli Ucc

ROMA — I carabinieri hanno arrestato Paolo Di Carlo, di 23 anni, presunto esponente dell'Unione dei comunisti combattenti (Ucc) accusato di partecipazione a banda armata nell'ambito di una vasta operazione antiterrorismo attuata in tutta Italia che ieri aveva portato all'arresto di altri quattro presunti terroristi in Calabria.

Gli arresti compiuti in Calabria sono stati effettuati dai carabinieri che solo ieri hanno reso note le generalità dei quattro: Francesco Malanga, 41 anni, e Roberto Castellano, 26 anni, sono stati arrestati a Paola; Domenico Trifilò, 36 anni, a S. Maria del Cedro; Domenico Salemme, 31 anni, a Grisola.

I quattro sono tutti imputati di partecipazione a banda armata. La vasta operazione si inquadra nell'azione portata avanti da magistratura e forze di polizia.

GORIA E ANDREOTTI IN FRANCIA

Come faremo senza più missili?

Parigi preme per creare un consiglio di difesa comune, ma l'Italia non è convinta

PARIGI — Lasciata Copenaghen, dove hanno discusso con il premier Schlueter soprattutto di problemi comunitari, Goria e Andreotti sono giunti ieri pomeriggio a Parigi dove hanno avuto una serie di colloqui con il Presidente francese Mitterrand all'Eliseo e con il primo ministro Chirac e il ministro degli esteri Raimond a Palais de Matignon, centrati in particolare sul tema della sicurezza europea.

Il presidente del consiglio e il ministro degli esteri hanno lasciato la capitale danese con la consapevolezza che il governo Schlueter, che si appresta a concludere il turno di presidenza comunitaria, è «estremamente determinato» nel tentativo di fare del Consiglio europeo del 4-5 dicembre a Copenaghen l'occasione per qualche risultato importante.

Danimarca e Italia hanno riaffermato la necessità che occorre il massimo sforzo dei «Dodici» per far superare alla comunità questo difficile momento (giovedì a Lussemburgo, tanto per fare un esempio, il consiglio «ecofin» non è riuscito ad approvare il bilancio Cee per il 1988).

A Parigi Goria e Andreotti si sono misurati con un'altra serie di problemi, lo sviluppo delle relazioni Est—Ovest e le implicazioni che l'accordo Usa-Urss per l'eliminazione degli euromissili avranno sulla sicurezza europea. Naturalmente, una parte delle conversazioni bilaterali si è centrata sul Golfo: l'Italia cura gli interessi francesi e inglesi a Teheran, Parigi ha ricambiato in qualche modo questo grosso favore offrendo alla nostra flotta il punto d'appoggio di Gibuti.

E' noto che sull'accordo per l'eliminazione degli euromissili Roma e Parigi non sono sulla stessa lunghezza d'onda: l'Italia ha accolto con soddisfazione e senza riserve l'intesa, la Francia ha manifestato profonde perplessità non solo e non tanto per lo squilibrio nelle armi convenzionali che si verrebbe a determinare in Europa a sfavore dei Paesi occidentali (questa preoccupazione è condivisa anche dal nostro governo) ma soprattutto per la consapevolezza di Parigi che nel processo di disarmo ormai avviato sul tavolo dei negoziati tra Est e Ovest dovrà finire prima o poi anche la «force de frappe», il deterrente nucleare francese.

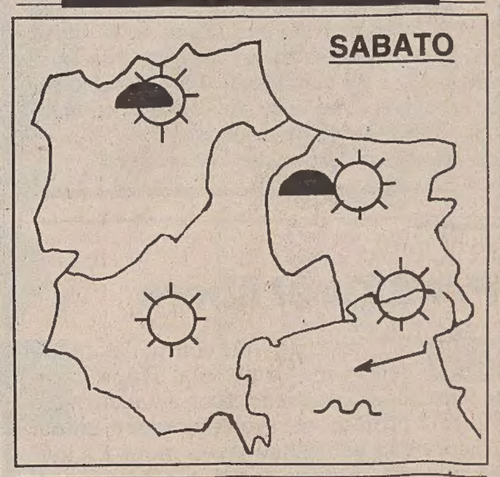
La risposta italiana è stata interlocutoria. A giudizio del nostro governo non si può parlare di una difesa comune in Europa se prima non si arriva ad una politica estera comune che presupponga a sua volta un'integrazione politica della comunità ad un livello molto più alto di quello attuale.

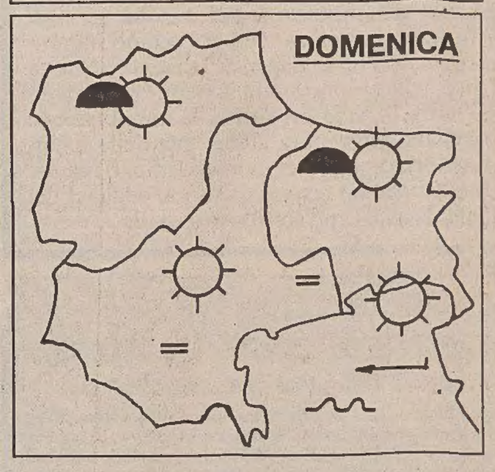
Anche se non si può guardare se non con soddisfazione all'intensificarsi dei rapporti bilaterali — ha detto Goria — il problema vero è di capire se i rapporti bilaterali o multilaterali muovono in una direzione di concertazione europea o no. Bisogna poi capire come, in una concertazione europea nel senso pieno del termine, si governano i rapporti tra chi è oggettivamente in condizioni diverse: per esempio le due potenze nucleari da un lato (Francia e Gran Bretagna) e quelle non nucleari dall'altro.

Si tratta di valutare le proposte di ciascuno, secondo Goria, di discuterle bene e farle crescere nella direzione giusta. L'ipotesi di un consiglio di difesa comune «è tutta da capire e credo vada approfondita».

Andreotti è stato, se possibile, ancora più esplicito. E' vero che gli equilibri che si vanno delineando sollecitano una ridefinizione del ruolo della difesa europea che si ripropone oggi anche attraverso iniziative bilaterali; è vero anche che l'Italia resta favorevole ad una progressiva integrazione della sicurezza europea che faccia dell'alleanza atlantica, ancor più di oggi, un'alleanza tra due continenti e non solo tra 16 paesi; ma riteniamo — questo il pensiero di Andreotti — che anche una difesa congiunta debba svilupparsi in parallelo con l'integrazione politica dell'Europa attraverso la sua capacità di darsi gli organi in grado di gestire una politica estera ed una politica della difesa veramente unitarie. Diciamolo pure apertamente che ogni soluzione alternativa che eviti di affrontare questo nodo cruciale «non è che un diversivo e, come tale, non segna alcun reale progresso».

IL WEEK-END





L'Europa centro-settentrionale è interessata da una vasta area di alte pressioni che estende la sua influenza anche sulla nostra regione apportando condizioni di tempo buono. Non è peraltro da escludere qualche infiltrazione di aria moderatamente instabile proveniente dai Balcani che potrebbe causare qualche modesto annuvolamento nella giornata di domani. Per oggi e domani sono quindi previste condizioni generali di cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di qualche addensamento a carattere stratificato. I venti restano deboli o moderati intorno a Est ma con tendenza, da domani, a esaurirsi. La temperatura dovrebbe risultare in leggero aumento e il mare poco mosso. La visibilità è prevista buona, ma con tendenza a diminuzione per sviluppo di locali foschie a partire da domani.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1.600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 2 ottobre 1987 è stata di 68.450 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

CRAVATTE

Omaggi sbagliati

ROMA — Gaffe al congresso mondiale dei comuni.

Nonostante la riunione avesse come tema la condizione della donna nelle assemblee locali, l'omaggio scelto dall'organizzazione per i congressisti è stata una cravatta.

Il centinaio di donne sindaco e assessore hanno protestato vivacemente.

Gli organizzatori non hanno potuto far altro che «incassare» le critiche.

FRA GASPARI E ZAMBERLETTI

Quasi un abbraccio in tivù

ROMA — «Caro Remo...», sorride Zamberletti. «Carissimo Giuseppe!», risponde allegro Gaspari. Tra l'attuale ministro della protezione civile e il suo predecessore è il primo tete a tete pubblico dopo i fulmini della val di Pola, l'incendio polemico sollevatosi nei palazzi, la velenosa coda estiva sulla tracimazione e sulle attitudini agostane di chi, alla guida della difesa, era stato soprannominato «il Patton d'Abruzzo».

«Un abbraccio, un abbraccio», invocano i fotoreporter giunti in fitte schiere presso i megastudios di Berlusconi. Ma tra i due vecchi compagni di squadra dorotei (ora Gaspari sta con Gava, Zamberletti ha seguito Piccoli) basta una stretta di mano.

Dignitosi rispondono alle (poche) domande che da Milano — via satellite — fa piovere Guglielmo Zucconi. Zamberletti, confermi che ti saresti comportato come poi Gaspari ha fatto? «Confermo», assicura quello scuotendo il capoccione. Gaspari, ma perché non si è mai fatto nulla se da 12 anni esiste una relazione che parla della pericolosità dei fiumi? «Avevamo imbroccato la strada giusta — replica l'interpellato — con la legge di difesa dei suoli, ma poi purtroppo la cosa si è bloccata in Parlamento».

E Zamberletti che ne pensa? «Che c'è anche il problema della protezione civile da risolvere. Che ci vuole una legge per la vigilanza e la prevenzione, mentre per ora il ministero è abilitato solo al soccorso di chi è colpito da catastrofi».

Poi, proprio all'ultimo, Zucconi prova ad affondare. Gaspari, come replica alle polemiche sulla sua nomina? Ecco, adesso piovono scintille, ci si dice. E invece poco o nulla: «Guardi — risponde infatti il ministro, passando improvvisamente dal tu al lei — che i ministri di ruolo non esistono. Ho lasciato la difesa, le poste, la sanità senza problemi. Mi spiace solo che si sia dato spazio in questo caso a un attacco politico contro il governo: con un rigurgito di razzismo...». E Zamberletti? Che ne dice il placido Zamberletti? «D'accordo. I ministri di ruolo non esistono. Però in un momento così delicato si poteva rischiare. Cosa che, per fortuna non è accaduta».

OTTOBRE E' RENAULT

SU TUTTA LA GAMMA...6 RATE NON LE PAGATE E L'ADDIZIONALE IVA DEL 4% LA OFFRE IL CONCESSIONARIO RENAULT.

Ottobre è da sempre un mese Renault. E può diventare anche il vostro mese, approfittando delle diverse e vantaggiose offerte di credito studiate dalla DIAC ITALIA, la Società di Credito e Leasing della Renault.

Su tutti i modelli della gamma, infatti, anticipando solo il 20% del prezzo chiavi in mano e dilazionando il rimanente in 48 rate mensili, le ultime 6 non le pagate. E così, ad esempio, su una Supercinque Campus 3 porte, 5 marce, potete risparmiare ben L. 1.826.880.

Ecco come. Il suo prezzo chiavi in mano è di L. 9.969.840. Ma fino al 31 Ottobre il Concessionario Renault vi pratica uno sconto di L. 326.880, pari al 4% di addizionale sull'IVA. In più, dando un anticipo minimo di L. 2.029.960 dovreste pagare 48 rate da L. 250.000. Ma le ultime 6 rate non si pagano, con un ulteriore risparmio di L. 1.500.000.

Il risparmio globale è quindi di L. 1.826.880*.

PORTE APERTE: VENITE A VINCERE 20 SUPERCINQUE CAMPUS.

Sì, perché quest'anno, Sabato 17 e Domenica 18 Ottobre, nel tradizionale incontro a "PORTE APERTE" si vinceranno 20 Supercinque nella loro versione più giovane: la Campus, che monta uno scattante motore 956 cc. COME FARE? Andate in uno degli oltre 1000 punti Renault dove si svolge PORTE APERTE, con la chiave che trovate su "GENTE" n. 42 e su "GENTE MOTORI" di Ottobre.

Provate la chiave sulla nuova Supercinque Campus.

Se l'auto si metterà in moto, sarà vostra.

REGALI PER TUTTI A PORTE APERTE.

I motivi per partecipare sono tanti. La vostra chiave vi dà diritto a selezionare un numero fortunato che potrà farvi vincere, come ogni anno, premi a sorpresa, tra cui: rasoi a batteria, telefoni, shopping bag, carte da gioco e tanti altri simpatici oggetti.

Ma non basta! Insieme alla chiave troverete la striscia per partecipare al "Chi cerca vince". Confrontatela con quelle esposte sulle vetture: potrete aggiudicarvi lo splendido gioco da tavolo, fuori commercio, "The Indian Track".

SÌ, OTTOBRE È RENAULT.

D.M. n° 4/47629 dell' 11/8/87.

PORTE APERTE '87 VENITE A VINCERE 20 CAMPUS.

RENAULT
Muoversi, oggi.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.
*Le offerte sono valide sui modelli disponibili, salvo approvazione della DIAC ITALIA SpA. Il risparmio dell'addizionale IVA è previsto sulle vetture di cilindrata indicata nel D.L. 348 del 27/8/87.

TERRORISMO / GRAZIA

Sono molti i favorevoli alla libertà di Curcio

ROMA — L'on. Flaminio Piccoli, ha spiegato in un'intervista al Gr1 la sua proposta riferita a Renato Curcio, di concedere la grazia ai terroristi che non si sono macchiati di fatti di sangue. A una domanda se questa proposta potrebbe allargarsi in un secondo momento a tutto il gruppo storico delle Br, Piccoli risponde: «Io sono per la gradualità, cioè distinguendo caso per caso. In qualche caso può esserci la grazia tenendo conto di chi ha delle responsabilità sulle vite umane; Curcio non ha ammazzato nessuno, quindi io sono per la gradualità».

A un'altra domanda riferita alle affermazioni di Curcio e Moretti sulla questione dei rapporti con lo Stato per chiudere il periodo dell'emergenza, Piccoli risponde: «Mi pare che loro parlino dell'indulto. Io non entro assolutamente nella soluzione giuridica che appartiene veramente a chi è del settore. Ritengo che il problema va esaminato, va riguardato con attenzione anche per la buona volontà, per il riconoscimento della conclusione, della caduta del processo di terrorismo e per il fatto che i delitti di terrorismo non sono delitti comuni, cioè è gente che in ogni caso si è mossa per delle ideologie, che io considero sbagliate e addirittura scellerate, ma che comunque sono di turbamento dell'ordine pubblico. Ma non c'entrano con la delinquenza ordinaria».

A Piccoli è stato chiesto infine se ipotizza anche per i cosiddetti «gruppi di fuoco», cioè coloro che hanno solo sparato, una revisione delle pene. «Io ritengo — ha risposto — che una revisione delle pene può essere fatta ma lascio tutta questa materia alla magistratura e soprattutto ai vertici della politica perché la esaminino sapendo che esiste questo problema».

Flaminio Piccoli, lo ricordiamo aveva espresso la sua proposta a favore di Curcio, giovedì nel corso della registrazione di un programma alla Rai, che sarà trasmesso la settimana prossima.

Al di là di questa nuova dichiarazione di Piccoli numerosi sono stati i commenti e le prese di posizione sulla proposta di concedere la grazia a Curcio.

Pur concordando «largamente» con quanto dichiarato da Piccoli numerosi sono stati i commenti e le prese di posizione sulla proposta di concedere la grazia a Curcio.

Pur concordando «largamente» con quanto dichiarato da Piccoli, il senatore democristiano Claudio Vitalone membro della commissione giustizia del Senato e magistrato di Cassazione, osserva che «Curcio non è un caso isolato.

«Nella sua condizione — ha detto Vitalone — ci sono molti altri detenuti la cui storia peraltro non ha la negatività emblematica di quella del leader storico delle Brigate rosse».

In sostanza secondo Vitalone non bisogna fare «particolarismi nei casi», ma occorre intervenire affinché chiunque si sia recuperato socialmente «possa avere il massimo della riduzione di pena» come dice appunto l'articolo 27 della Costituzione.

Giovanni Palombardini presidente della corrente progressista di Magistratura democratica non ha dubbi: «E' un'occasione da non perdere per fare una volta per tutte i conti con il passato».

Secondo il magistrato di Padova, «occorre, oggi che l'emergenza si è chiusa, ripensare a quello che è avvenuto per riequilibrare la risposta e attenuare i toni usati, e l'indulto — ha aggiunto — può essere la soluzione per chiudere seriamente tutta la vicenda».

Duro e lapidario il giudizio espresso dal prof. Angelo Ventura, una delle vittime del terrorismo dell'infuocata città di Padova: «Si tratta — ha detto — soltanto di una cosa squallida e vergognosa».

Il gesto di Piccoli, afferma dal canto suo il deputato radicale Emilio Vesce, già tra gli imputati del processo «7 aprile», «è sicuramente un gesto di grande nobiltà, perché viene da un esponente autorevole del partito che più duramente subì l'attacco delle Br, ma soprattutto perché favorisce la rottura delle categorie culturali dell'emergenza, consentendo di intravedere una via di uscita dalle vicende.

Così l'ex leader di Autonomia operaia Oreste Scalzone latitante in Francia: «L'apertura di Piccoli è senz'altro un segnale interessante. Ma io credo si debba andare molto più avanti. La grazia per Curcio è un atto elementare di giustizia, il problema resta invece quello dell'effettiva conclusione di una fase storica.

TERRORISMO / VITTIME

Parla un gambizzato

L'esperienza di Maurizio Puddu

TORINO — «Temo che, con la proposta di grazia per Renato Curcio, si voglia mettere definitivamente una pietra sul brigatismo rosso anche per placare le coscienze di quegli uomini politici che, al suo prospettarsi, o non l'hanno capito o l'hanno sottovalutato o gli hanno fatto l'occhietto».

La frase, dura e mirata, ci giunge da Maurizio Puddu, ferito alle gambe, il 13 luglio '77, da un commando con la stella a cinque punte. Allora il nostro interlocutore era vice capogruppo della Democrazia cristiana in provincia; oggi è semplice militante di partito.

Come valuta — gli chiediamo — l'affermazione: «E' assurdo che Curcio, che non ha commesso fatti di sangue, debba scontare l'ergastolo».

«Piccoli o è disinformato o è in malafede. Curcio era sostanzialmente la Direzione strategica che ha deciso la lotta armata. E' l'ispiratore — o il mandante — di molte azioni di sangue. Dunque è più colpevole lui di quanti hanno materialemnte sparato. E non ha mai respinto il suo passato, non si è mai pentito». Una pausa poi: «Il presidente dell'Internazionale democristiana ha forse dimenticato quanto già disse anche dopo il mio ferimento?».

Noi ricordiamo — facciamo presente — l'intervento in Parlamento con la frase: «Dietro questo terrorismo c'è un solo "cervello" e noi dobbiamo isolare il fenomeno

«Già — aggiunge Puddu — e quando mi incontrò si espresse nello stesso modo. Poi...»

Cosa pensa della lettera di Toni Negri a Cossiga con l'invito a un'amnistia politica sull'esempio di Togliatti nell'immediato dopoguerra?

«Forse annusa aria di pericolo. [c. s.]

TERRORISMO / MORO TER

Piccoli testimone

La prigionia di Moro su videocassette?

Servizio di
Sergio Geraldini

ROMA — All'indomani della sua proposta, certamente sensazionale, di concedere la grazia a Renato Curcio, il «padre» più carismatico del terrorismo nostrano, il presidente dell'internazionale democristiana Flaminio Piccoli è stato citato come testimone al processo «Moro - Ter», in corso a Roma nell'aula - bunker di Rebibbia contro 170 imputati chiamati a rispondere di una lunga serie di delitti.

Tra i compiti dei giudici c'è anche quello di rileggere l'episodio più drammatico e sanguinoso di quegli anni di piombo, la strage di via Fani, il sequestro e la morte di Aldo Moro.

Rivelazioni di pentiti, nuove circostanze, deduzioni più o meno logiche, permettono oggi di ricostruire con maggior dettaglio l'episodio che, nel delirante progetto dei terroristi, avrebbe dovuto mettere in ginocchio le istituzioni democratiche italiane. Ma, nonostante i quasi 10 anni trascorsi, il caso Moro sarebbe ben lontano dalla totale trasparenza. Ne èconvinto Piccoli il quale da tempo si è imposto di portare a conclusione una specie di impegno: quello di scandagliare fino in fondo i misteri che, secondo lui, ancora avvolgono la vicenda.

E' convinto, ad esempio, che durante i 56 giorni della prigionia dello statista democristiano, i brigatisti ripresero con una telecamera i suoi interrogatori.

E qualcuno conoscerebbe il nascondiglio dove quei nastri sarebbero custoditi; forse Mario Moretti, l'ex capo della colonna romana delle Brigate rosse che organizzò e gestì il sequestro.

IL TRAFFICO D'ARMI

Le dogane all'erta

In attesa di una legge il governo dispone controlli severi

La banchina di Porto Nogaro, uno scalo attraverso il quale si sospetta siano passati anche carichi d'armi. Adesso il governo ha deciso di infittire i controlli doganali per evitare il proliferare di traffici illeciti. (Foto Montenero)

ROMA — Il governo presenterà entro ottobre un disegno di legge per regolare l'intera materia del traffico illecito di armi. L'annuncio è stato dato ieri alla Camera dal ministro del commercio estero Renato Ruggiero che, in aula, ha risposto a nove interpellanze e 22 interrogazioni sull'argomento. Il disegno di legge, che riprenderà parti di un precedente provvedimento già emanato dal governo Craxi e decaduto con lo scioglimento del Parlamento, conterrà anche le vigenti disposizioni regolamentari in materia di procedure per l'autorizzazione al commercio di armamenti.

«Esso — ha aggiunto Ruggiero — dovrà precisare in modo chiaro quel che è lecito e quel che è illecito, anche nell'interesse delle imprese che producono e esportano materiale d'armamento». E proprio questa distinzione, quella cioè tra la «legittima necessità» degli Stati di attrezzarsi, sia in modo proprio che attraverso l'acquisto di materiale bellico, per la difesa e l'illecito traffico d'armi, è stata alla base dell'esposizione del ministro.

«Non vi è Stato al mondo — ha infatti sottolineato Ruggiero — quali che siano la sua collocazione politica o le sue condizioni economiche, che non provveda alla propria sicurezza e alla propria difesa. Per provvedere a questo dovere naturale ogni Stato sovrano produce materiale di armamenti oppure l'acquista presso altri. E' chiaro pure che qualunque paese voglia produrre materiale d'armamento per la difesa a costi economicamente sopportabili deve anche esportare una parte della propria produzione. Non vi è dunque alcuna contraddizione tra il commercio legale di materiale di armamento per la difesa e una politica di pace qual è quella del nostro Paese. Se vi fosse una tale contraddizione tutti i Paesi dovrebbero essere condannati. Quel che bisogna condannare e rifiutare è il traffico illecito di armi. Contro questo traffico bisogna adottare tutti i mezzi di prevenzione e di repressione».

Ruggiero ha poi aggiunto che intende presentare, ancor prima del disegno di legge, disposizioni per più approfonditi controlli sul trasporto dalle dogane nazionali a quella del paese di destinazione delle esportazioni di materiali di armamento autorizzate.

Il ministro per il commercio estero Ruggiero: nel Golfo non sono state trovate mine italiane.

Ruggiero ha ripreso le considerazioni svolte l'altro ieri alla Camera dal ministro degli esteri Andreotti sottolineando come «un efficace lotta contro il traffico illegale di armi richiede un'effettiva cooperazione internazionale. Talvolta infatti il non rispetto della destinazione finale autorizzata non avviene per colpa dell'esportatore ma per colpa di un importatore o di commercianti di paesi terzi».

Per questo, Andreotti ha proposto l'istituzione di un registro dei trasferimenti di materiale di armamenti da un paese all'altro «e quindi a veri e propri controlli limitativi del commercio delle armi convenzionali. L'on. Andreotti — ha aggiunto Ruggiero — proporrà nella riunione dei ministri degli esteri prevista per questo fine settimana in Danimarca un impegno dei dodici a sottoscrivere una sorta di codice di comportamento che contenga sia dei principi politici sia delle regole pratiche di cooperazione tra i servizi competenti per combattere i traffici illegali».

Ruggiero ha poi risposto analiticamente ai quesiti Segreto sul commercio internazionale. «In realtà — ha detto — la riservatezza in quest'area non mira assolutamente a bloccare la ricerca della verità o la repressione degli illeciti, ma si basa su ovvie considerazioni di opportunità». La riservatezza in questo settore, infatti «tutela gli Stati terzi e talvolta anche la stessa sicurezza delle nostre imprese e dei nostri lavoratori che producono materiale di armamento per la difesa».

Conflitto Iran-Iraq e coinvolgimento delle imprese italiane. Il ministro ha precisato che su questo tema sono in atto istruttorie della magistratura: «Non è quindi il caso di fare dichiarazioni che possono influire su di esse».

Mine italiane nel Golfo Persico. «Nessuna delle mine finora ritrovate nel Golfo Persico — ha detto Ruggiero — risulta essere di fabbricazione italiana. E' questo il primo mito da sfatare». Dal '77 a oggi sono state rilasciate 15[illegible] autorizzazioni di esportazione verso diversi paesi per un valore globale di circa 13[illegible] miliardi di lire. A decorrere dal 18 novembre dell'86 «non sono state né rilasciate, né prorogate, né utilizzate autorizzazioni all'esportazione di materiale di armamento verso l'Iran o l'Iraq data la sospensione di ogni esportazione di questo materiale decisa dal ministro per il commercio estero Formica. Confermo altresì che il ministro Gava mi ha informato che dai primi di settembre le dogane effettuano controlli fisici puntuali su tutte le merci dirette verso questi due paesi».

Autorizzazioni società Valsella. Dall'80 a oggi sono state rilasciate 36 autorizzazioni all'esportazione verso diversi paesi per un valore complessivo, ai cambi attuali, di 110 miliardi di lire.

Per quanto riguarda presunte forniture all'Iran di missili «sea-killer», prodotti dalla «Selenia Elsag», «non risulta che detta società abbia mai prodotto questi missili».

Forniture clandestine di armi italiane alla resistenza afgana. «Non sono mai state autorizzate operazioni del genere né vi sono elementi che possono condurci alla verifica dell'eventualità di un traffico d'armi illegale».

Traffico marittimo del porto di Talamone. «Si precisa che negli anni '86 e '87 risultano partite da quel porto 43 navi con a bordo materiale bellico, nessuna delle quali con destinazione Iran».

ASSOLTO

«Johnny lo zingaro» non violentò quell'uomo

ROMA — «Johnny lo zingaro», per l'anagrafe Giuseppe Mastini, autore della «rocambolesca» fuga nel febbraio scorso, durata poco più di 20 giorni e che lasciò sulla sua scia l'omicidio di un agente di polizia, è stato assolto dal tribunale dei minorenni per insufficienza di prove, dall'accusa di violenza carnale.

Il fatto per il quale Mastini — assistito dall'avvocato Francesco Giordano — è stato processato, risale all'epoca in cui Johnny, ancora minorenne, era detenuto a Regina Coeli in attesa di essere trasferito a Casal del Marmo.

Secondo l'accusa nel settembre del 1975, in una cella nella quale si trovava recluso insieme ad altri cinque, avrebbe violentato uno di questi, Luciano Manovella (deceduto un paio di anni fa). L'episodio era stato denunciato alla magistratura.

TEMPO

Inverno di colpo: meno sette in Alto Adige

BOLZANO — Dopo un'estate piuttosto lunga, con massime di 32 e più gradi, anche verso la fine di settembre, in Alto Adige si è tornati improvvisamente e con un certo anticipo a un clima tipicamente invernale.

Il termometro in molte zone della provincia è sceso di parecchio sotto lo zero. A Sesto e a San Candido, in Val Pusteria, la temperatura è scesa a meno sette gradi. Meno 4 sono stati registrati anche a Corvara e a Badia. A Bolzano la minima della notte è stata di 3 gradi.

L'abbassamento della temperatura anche in Abruzzo è stato brusco: si è passati in poco meno di 24 ore da una temperatura tardoestiva a un clima da inverno inoltrato.

La colonnina del mercurio la scorsa notte sull'altipiano delle Rocche, nei comuni di Ovindoli, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Rovere, è scesa a meno tre gradi.

DEPOSITI SVIZZERI NON TUTTI INDIVIDUATI

Caccia al tesoro di Gelli

MILANO — La notizia sul tesoro nascosto di Licio Gelli, pubblicata da un settimanale svizzero, ha suscitato l'interesse dei magistrati milanesi che indagano sul crac del vecchio Banco Ambrosiano.

I giudici italiani, infatti, avevano chiesto e ottenuto, cinque anni fa, il sequestro dei beni depositati in diversi istituti di credito, in conti che erano nella disponibilità del venerabile maestro della P2, circa un'ottantina di miliardi di lire di valore.

La richiesta originaria, nel settembre dell'82, era stata firmata dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Pier Luigi Dell'Osso, che aveva individuato la somma, nel complesso modesta, di 8,5 milioni di dollari, proveniente dalle casse dell'Ambrosiano attraverso la cosiddetta operazione Belatrix, dal nome della società panamense utilizzata per far uscire dalle casse del Banco oltre 140 milioni di dollari, in gran parte destinati all'acquisto del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera da parte della P2.

Il procuratore di Lugano Paolo Bernasconi e il giudice istruttore della stessa città Fabio Antognini, erano riusciti a individuare altri conti del venerabile maestro, bloccandoli nei vari istituti di credito svizzeri. Vi era il sospetto che non tutto il tesoro di Gelli fosse stato individuato e ora le rivelazioni del settimanale sembrano confermare questa tesi.

Sull'attendibilità della rivelazione si possono nutrire dei dubbi, ma appare scontato che le informazioni siano giunte dai politici del cantone di Ginevra, in lotta aperta con i magistrati ginevrini e in particolare col giudice istruttore al quale il capo della P2 si è costituito, Jean Pierre Trembley.

Il magistrato aveva, comunque, smentito qualsiasi trattativa e conseguenti benefici per la resa dello scomodo personaggio, il cui allontanamento da Ginevra era stato subito chiesto, senza successo, dalle autorità cantonali. Non è escluso, quindi, che i politici siano al corrente di depositi non ancora individuati o che siano state le stesse banche a fornire le indicazioni, preoccupate per il clamore che Gelli sta suscitando con la sua presenza a Ginevra.

In sostanza se il maestro della P2 era tornato nella città svizzera con la promessa o meno di riprendersi quanto era sfuggito finora all'attenzione dei magistrati che avevano disposto il sequestro, dalle banche gli sta giungendo il messaggio che sarebbe meglio lasciar perdere e accontentarsi di altri obiettivi.

In questo caso si tratterebbe di finalità comunque non secondarie, visto che il venerabile potrebbe riuscire a farsi operare presso l'ospedale cantonale, una clinica specializzata negli interventi a cuore aperto, e ottenere che il periodo dell'intervento e della convalescenza vengano considerati ai fini della detenzione. Inoltre, una volta tornato in Italia, Gelli avrebbe ulteriori argomenti da far valere per non entrare in carcere e beneficiare degli arresti domiciliari.

Intanto i magistrati milanesi si sono mostrati interessati alla possibile individuazione di altri beni del venerabile e potrebbero chiedere alle autorità svizzere di estendere anche a questo tesoro finora nascosto gli effetti del sequestro penale

Intanto i legali italiani intervengono sulle polemiche sorte in Svizzera attorno alla vicenda Gelli.

«La costituzione di Licio Gelli, per cause che alcuni riferiscono al clima preelettorale in Svizzera, è diventata una ragione di aspro conflitto tra potere politico e potere giudiziario». Questa la dichiarazione dell'avvocato Maurizio di Pietropaolo, uno dei difensori italiani del venerabile maestro, intervenendo nella polemica scaturita a seguito della notizia secondo la quale tra il giudice istruttore Jean Pierre Trembley e Gelli ci sarebbero stati accordi per negoziare le condizioni della resa

E' stato il settimanale di Losanna «L'Hebdo» a pubblicare la notizia secondo la quale il giudice Trembley si sarebbe fatto «manipolare» da Licio Gelli andando addirittura in Brasile per negoziare le condizioni della sua resa.

Secondo il settimanale Jean Pierre Trembley avrebbe assicurato a Gelli che dopo la sua costituzione sarebbe stato immediatamente trasferito all'ospedale cantonale.

PROTESTA

Vogliono le suore

L'AQUILA — Secondo giorno di protesta ieri dei genitori di circa 40 bambini delle elementari a Pacentro, il paesino abruzzese di cui è originaria la cantante Madonna.

Anche ieri mattina alcune centinaia di genitori e parenti dei bambini delle locali elementari, hanno presidiato la scuola impedendo l'ingresso delle quattro maestre designate dal provveditorato agli studi dell'Aquila, al posto delle suore teresiniane che hanno retto la scuola per 25 anni.

La gente preferisce le suore, anzi l'unica suora che insegnava fino all'anno passato nella scuola, in una classe unica abolita dal provveditorato d'intesa con il comune di Pacentro.

«Vogliamo soltanto un servizio migliore — ha dichiarato il sindaco socialista di Pacentro, Raffaele Santini —. Un'istruzione adeguata. Non è possibile andare avanti con una classe unica di 40 bambini: lo impediscono le nuove norme didattiche».

A Pacentro il sindaco è socialista, il vicesindaco è dell'Msi, la Dc è all'opposizione. «Stanno strumentalizzando la situazione — aggiunge il sindaco — perché si vuole fermare la storia, ci si oppone al progresso».

L'amministrazione, dunque, non intende cedere né alle proteste dei genitori, né alle presunte strumentalizzazioni politiche dell'opposizione.

«Alle suore — ha detto il sindaco — abbiamo fatto delle proposte: resterebbero e si occuperebbero della scuola.

CARPI

Pci nei guai

CARPI — Una cooperativa rossa «pigliatutto» che costruisce perfino dighe in Mozambico a cui viene affidato un appalto da 10 miliardi, per la realizzazione di un depuratore, con voto della maggioranza comunista e dopo l'ok di una commissione tecnica. Storia di ordinaria amministrazione?

Per la magistratura e le minoranze, la Dc in testa, sembra proprio di no. E' stato un «pasticcio» in famiglia, dicono, soprattutto perché a favore del colosso cooperativo che negli anni del boom ha costruito mezza Carpi, la Cmb (Coop muratori e braccianti), è stata esclusa una grossa azienda che aveva presentato un progetto altrettanto valido e soprattuto meno costoso.

A Carpi è storia vecchia perché i fatti risalgono al 1981 e il mega depuratore di San Marino, che serve anche il comprensorio di Correggio, funziona da tempo. Ma dopo 4 anni l'inchiesta ha avuto una impennata che ha fatto molto rumore: 32 persone hanno ricevuto un mandato di comparizione per «l'interesse privato in atti d'ufficio» emesso dal giudice istruttore del Tribunale modenese, Eleonora De Marco.

Fra di essi c'è anche l'ex sindaco della capitale della maglieria, Wherter Cigarini, che ha salito uno per uno gli scalini del palazzo del Pci arrivando fino alla attuale carica di segretario provinciale. Con lui sono finiti nei guai tutti i consiglieri del Pci che firmarono la delibera.

TRAFFICO STRONCATO

Sono auto usate? No, rubate...

BARI — A chi negli ultimi mesi ha comperato una «Mercedes», una «Bmw», una «Audi» usate, in un autosalone, potrebbe essere capitato di aver acquistato un'automobile «importata» illegalmente.

In realtà, più che di un'importazione, si tratta di furti di vetture di cittadini stranieri in transito in Italia, delle quali sono state distrutte targhe e documentazioni originali, e che sono state poi reimmatricolate in Italia, come se si trattasse di automobili che hanno cambiato paese.

I furti sono stati compiuti in Lombardia ed Emilia Romagna.

Le vetture — fino a oggi ne sono state recuperato 70 in Puglia — sono state poi portate da «corrieri» a Bari o in provincia.

Quattro persone sono state arrestate dalla polizia di Stato (Criminalpol regionale, squadra mobile di Bari, polizia stradale, sempre di Bari), su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Bari Vito Savino, per i reati di associazione per delinquere, furto, ricettazione e falso.

Ma altre potrebbero essere arrestate nel prosieguo delle indagini, così come si ritiene — lo hanno detto ai giornalisti in un incontro in questura i vicequestori Nicola Giulitto ed Enzo Caso e il colonnello della polizia stradale Gabriele Formato — che altre automobili dello stesso giro possano essere recuperate, sia in Puglia sia in altre regioni d'Italia.

I quattro arrestati sono il concessionario «Fiat» di Barletta (Bari), Giovanni Tiani, di 27 anni, e Luigi Paolillo, di 47, anche di Barletta (le indagini sul traffico sono partite dal loro fermo, avvenuto il 18 settembre, a Ponte Chiasso) e i fratelli Simeone e Lorenzo Iurlo, rispettivamente di 45 e 37 anni.

A quanto si è appreso — ma gli investigatori, oltre a fornire dati, sono molto riservati sulle caratteristiche del traffico e sugli ambienti ancora da accertare — le automobili sarebbero state messe in vendita come se fossero provenute dal «mercato parallelo d'importazione».

«Di solito — ha spiegato uno degli inquirenti — il mercato «parallelo» consente di acquistare in Italia auto straniere nuove e quasi nuove,

VENTESIMA MODIT A MILANO

Vestiti di scaglie dorate

MILANO — La ventesima edizione di Modit è stata inaugurata dal sindaco Pillitteri, dal presidente dell'Associazione Industriali dell'abbigliamento e da Mario Boselli, presidente della Fiera di Milano.

Per festeggiare i dieci anni di Modit è stata allestita la mostra «Dieci anni di Moda» che illustra l'itinerario dell'abbigliamento nel corso dell'ultimo decennio presentato a questa che è diventata una delle più importanti vetrine del «made in Italy».

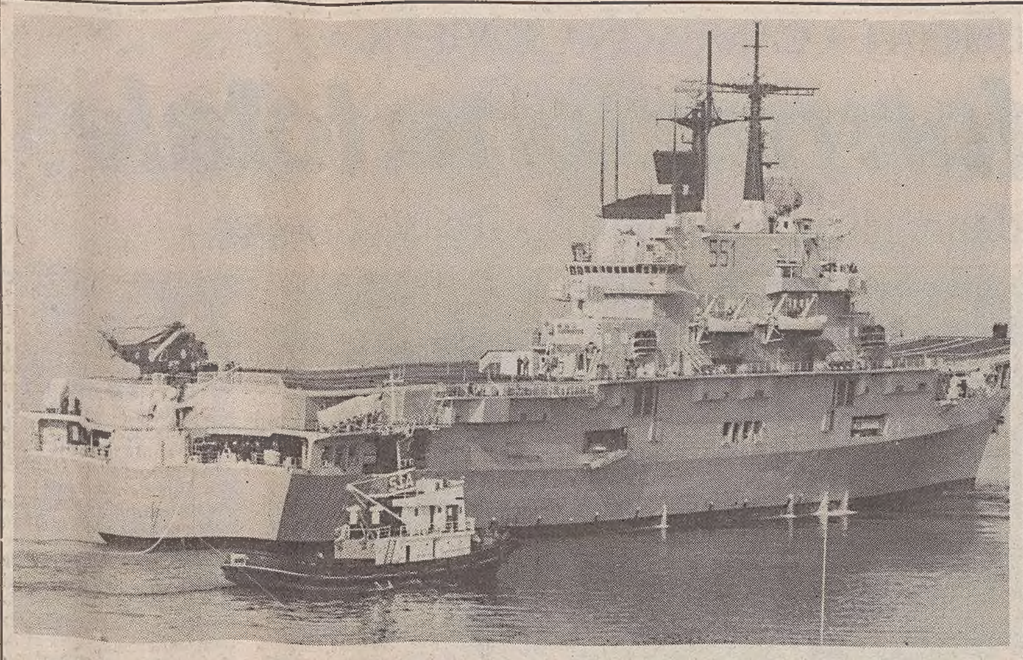
Programmi e traguardi futuri — ampliamento e potenziamento delle strutture fieristiche, istituzione del Museo e della Università della Moda — sono stati illustrati e auspicati dagli oratori.

In occasione della Mostra è stato inoltre presentato il volume, edito da Electa, «La Moda italiana», di Graziella Butazzi e Alessandra Mottola Molfino, che disegna successi e avventure della moda italiana dagli anni Trenta ai giorni nostri.

Yves Saint Laurent ha rappresentato la sua nuova linea «Variation»: giovane, brillante, molto «parigina».

A Modit tante tendenze, tante idee, tanta libertà. Ci si veste di pelle e di scaglie dorate, con richiami a fatali e inquietanti «donne stellari» da Rose Bertin; si riscopre il vestire in camoscio, le stampe liberty, i disegni cachemire di Paola Castagnetti; oppure di pelle «spot» disegno mimetico e di «papiro» (pellecarta) da Aida Moretti da Filippo Alpi si ritrova la bella lingerie anni '50 in seta stampata, la sposa in gilet, e i comodi e originali accappatoi; Semlori decide che il tessuto «in» della prossima primavera è solo la pelle Cruber

[Elisa Starace Pietroni]



Bandiera di combattimento al «Garibaldi»

Napoli — Questa mattina sarà consegnata la bandiera di combattimento all'incrociatore «Giuseppe Garibaldi» che entrerà così, a pieno titolo, nella squadra navale. Alla cerimonia parteciperanno, con il ministro della Difesa Valerio Zanone e il capo di Stato maggiore della Marina Giasone Piccioni, le massime autorità militari. La bandiera ed il cofano in cui essa verrà custodita sono stati offerti rispettivamente dall'Associazione nazionale marinai d'Italia e dalla Lega navale. Varato il 4 giugno 1983 a Monfalcone, l'incrociatore «Giuseppe Garibaldi» è stato consegnato alla Marina il 30 settembre 1985. Di base alla Spezia, il «Garibaldi», dopo la cerimonia, si trasferirà a Taranto per la messa a punto dell'addestramento dell'equipaggio. L'incrociatore, che ha un dislocamento di 13.250 tonnellate e misura 180 metri per 30, sarà la nave ammiraglia della Marina militare italiana. Dotato di un ponte di volo di 174 metri, può accogliere a bordo 16 tra elicotteri e aerei a decollo verticale. Il suo armamento, oltre alla componente aerea, comprende un sistema missilistico di superficie Teseo (Otomat Mk2), due sistemi aria-aria Albatros con missili Aspide, tre sistemi Dardo con armi da 40-70 contro aerei e missili a bassa quota, due complessi trinati di tubi lanciasiluri Mk32.

PRESSO VARSAVIA

Ottocento italiani in fosse comuni

ROMA — In due fosse comuni del cimitero di Irena presso Deblin, una località polacca a Est di Varsavia, sarebbero raccolte le ossa di 800 soldati e ufficiali italiani, fucilati dai tedeschi nel 1944. La notizia dell'eccidio è stata resa nota al congresso dell'«Associazione gruppo ufficiali internati Straflager di Colonia», in corso a Roma da ieri fino a domani.

L'eccidio non sarebbe stato conosciuto in Italia fino allo scorso giugno, «quando — ha detto il presidente dell'Associazione Antonio Sanseverino — le autorità polacche hanno mostrato le fosse comuni a una nostra delegazione che era in visita al campo di Deblin-Irena, dove molti di noi sono stati detenuti dall'armistizio fino al febbraio del 1944».

Sanseverino ha riferito di aver parlato delle fucilazioni con alcuni testimoni oculari, tra i quali il parroco del paese e un capo partigiano, e che gli è stato detto che i corpi delle vittime sono stati raccolti nelle fosse comuni dalla gente del luogo, dopo che i tedeschi li avevano lasciati insepolti.

Secondo Sanseverino, i militari italiani potrebbero essere stati uccisi all'approssimarsi dell'Armata Rossa nell'impossibilità di trasportarli da parte dell'esercito tedesco in ritirata.

Le vittime dei tedeschi — ha detto Sanseverino — avrebbero fatto parte dell'ultimo gruppo di militari italiani internati a Deblin-Irena (che fungeva da campo di smistamento soprattutto per gli ufficiali prigionieri) prima dell'arrivo delle truppe sovietiche. Tra i fucilati ci sarebbero anche ufficiali internati nei mesi precedenti e rimasti nel lager polacco, a differenza dei loro commilitoni avviati ai campi di lavoro in Germania.

Secondo il presidente dell'«Associazione gruppo ufficiali internati Straflager di Colonia», nei campi di internamento tedeschi ci sono stati altri eccidi di militari italiani che devono essere ancora resi noti, come è accaduto nei mesi scorsi per i massacri di Leopoli.

Al termine del congresso — ha detto infine Sanseverino — l'associazione da lui presieduta presenterà una relazione sui fatti di Deblin-Irena alla direzione onoranze ai caduti del ministero della difesa.

STATO

Stanzia soldi ma non li spende

ROMA — «Nel corso del 1987 la pubblica amministrazione non ha realizzato il recupero di attività su cui il governo aveva fatto affidamento».

E' quanto afferma la relazione previsionale e programmatica per il 1988 presentata in Parlamento dal ministro del tesoro Amato e da quello del bilancio, Colombo.

La spesa per gli investimenti diretti delle pubbliche amministrazioni — si legge nel documento — si collocherà infatti, nell'anno in corso, intorno ai 31.300 miliardi di lire, con una crescita nominale dell'ordine del 4,5%, che equivale a una «stasi sostanziale» in termini reali, dato che il deflatore del settore viene stimato nel 4,2% circa.

«In particolare, afferma ancora la relazione, non si è registrata nella misura attesa l'accelerazione nella realizzazione dei programmi che era stata data per scontata in relazione alle iniziative che le principali amministrazioni interessate, e cioé ministero dei lavori pubblici e Anas, asserivano di avere assunto.

«Un altro importante fattore della stasi registrata nell'attività della pubblica amministrazione è, secondo la previsionale, la mancata ripresa dell'intervento straordinario nel mezzogiorno: mentre infatti sta andando a esaurimento la vecchia normativa — si afferma — ritardano a entrare in attuazione le nuove linee di intervento. Anche le Ferrovie dello Stato e l'Enel, prosegue la relazione, hanno svolto nell'87 un'attività al di sotto delle rispettive potenzialità».

Sulla base dei pagamenti effettuati nei primi otto mesi dell'anno, i pagamenti per investimenti diretti delle amministrazioni centrali dello Stato, si afferma ancora nella relazione previsionale, si attesteranno sui 3950-4000 miliardi, con un incremento del 13% sul 1986.

Circa 900 miliardi di questo ammontare riguardano l'acquisto di beni mobili, macchine e attrezzature.

Per quanto invece concerne la realizzazione di opere pubbliche, si legge ancora nella relazione, circa il 60% fa capo dal ministero dei lavori pubblici, per il quale si prevede alla fine dell'anno una spesa di 1800 miliardi.

Il ministero dei trasporti ha effettuato sempre nei primi otto mesi dell'anno, pagamenti per 188 miliardi di lire, destinati soprattutto alla motorizzazione civile e ai trasporti in concessione.

Il ritardo nell'approvazione del nuovo piano agricolo nazionale non ha consentito al ministero dell'agricoltura il pagamento dei 795 miliardi previsti per tale provvedimento: fino a oggi, infatti, tale ministero ha speso 97 miliardi. 226 miliardi sono invece stati pagati per spese di investimenti diretti in opere immobiliari dal ministero dei beni culturali.

Nella relazione previsionale sono contenute anche le previsioni dei pagamenti che a fine anno effettueranno alcuni ministeri.

Il ministero dei beni culturali dovrebbe spendere a fine anno 350 miliardi, pari a circa il 23% della massa spendibile.

Il volume dei pagamenti del ministero della difesa a fine esercizio è invece stimato in 65 miliardi (40 per beni mobiliari).

Il ministero delle finanze, che al 31 agosto aveva effettuato pagamenti per 96 miliardi, prevede una spesa a fine anno di 230 miliardi (se verranno erogati i 60 miliardi per l'esproprio della tenuta di Capocotta per integrazione alla dotazione del Presidente della Repubblica).

La spesa per investimenti pubblici immobiliari del ministero di grazia e giustizia è infine valutata intorno ai 110 miliardi di lire (per la costruzione di aule di udienza e di uffici giudiziari, di istituti e servizi penitenziari), mentre per beni mobiliari, attrezzature e macchine scientifiche la spesa dovrebbe attestarsi, sempre secondo quanto afferma la relazione presentata dal ministro del tesoro e da quello del bilancio, intorno ai 45 miliardi di lire.

MINORI

Le violenze in famiglia diventeranno reati?

ROMA — D'ora in poi i genitori non potranno più picchiare i figli. Una proposta perché le violenze in famiglia ai danni dei minori siano punite come qualsiasi altro reato contro l'infanzia è stata lanciata ieri a Roma nel corso del seminario organizzato dal Consiglio nazionale sui problemi dei minori (Cnm).

«Certo — ha spiegato il coordinatore della commissione diritto alla protezione del Cnm Federico Palomba —. Rimane il problema della classica sculacciata che non potrà certo venire punita con l'arresto, ma uno schiaffone che rompe un dente dovrà essere considerato vera e propria violenza».

In Italia, secondo i dati ufficiali, 58 bambini ogni giorno subiscono violenze. Di questi episodi, una quindicina sono a carattere sessuale di cui quasi la metà incestuosi.

Per arginare questo fenomeno, nel corso del seminario che si è concluso ieri, è emersa la necessità di affrontare il problema in un'ottica del tutto nuova. Oltre all'auspicata riforma della normativa riguardante l'intervento penale nei casi di reati familiari sono state infatti proposte alcune norme processuali a tutela del minore.

Per quanto riguarda gli abusi sessuali ci si è chiesti se i casi non debbano essere esaminati singolarmente a seconda dell'età e della maturità sessuale del minore per stabilire l'esistenza di un reato.

Il seminario del Consiglio nazionale sui problemi dei minori è stato povero di dati statistici. Quelli che sono stati forniti e definiti ufficiali sono risultati spesso in contrasto con quelli presentati da altri studiosi. Secondo il professor Ernesto Caffo, ad esempio, le violenze in Italia ogni anno sui minorenni sono 20 mila. Il quadro è ben più drammatico per la dottoressa Stella Agnoli secondo la quale 20 mila sono soltanto gli abusi sessuali.

Per mettere un fine a questo balletto delle cifre il presidente del Consiglio nazionale sui problemi dei minori Francesco Spini, ha proposto la creazione di un sistema di rilevamento nazionale

SANITA', VALANGA DI CRITICHE AL PROGETTO

La rivoluzione di Donat Cattin

I medici minacciano agitazioni, le Regioni protestano, lui invece tira diritto

ROMA — Sulla riforma delle Usl Donat Cattin è deciso ad andare fino in fondo, e presenterà il disegno di legge che le trasformerà in aziende dirette da manager e non più da politici al prossimo Consiglio dei ministri (mercoledì o giovedì). Ma il progetto del responsabile della sanità — che accompagnerà la finanziaria e dovrebbe rivoluzionare il servizio sanitario pubblico — non è ancora pronto in tutti i dettagli e già ha suscitato critiche roventi e qualche perplessità. Ma Donat Cattin intende tener duro e minaccia di dimettersi se la riforma non decollerà, «lasciando che a occuparsene sia un altro ministro».

Sull'urgenza della riforma — per il momento — sono tutti d'accordo; per lo meno a parole (a eccezione del Pci che darà battaglia al ministro). I socialisti ritengono infatti che essa «costituisca una delle condizioni di fondo per la legittimazione di questo governo e di questa maggioranza». Anche se poi rimandano il giudizio sul governo a «quando saranno adottati i provvedimenti che dovranno incidere sensibilmente nella riforma dell'assistenza psichiatrica». L'on. Lenoci, responsabile della sanità del Psi, aggiunge che si potrà ancora discutere nel merito di alcune proposte annunciate dal ministro «per correggere o migliorare il testo».

D'accordo sulla necessità di cambiare («se non si vuole affossare il sistema») si è detto anche Ferdinando Facchiano, responsabile del dipartimento sicurezza sociale del Psdi. Scettici sono invece i medici di famiglia, che per bocca del loro segretario generale, Mario Boni, mandano a dire a Donat Cattin che il suo progetto «non vedrà mai la luce del sole». E questo perché — anche se si deve dare atto al ministro di aver posto il problema — «per fare la rivoluzione che ha in mente Donat Cattin occorre un consenso che finora, almeno dalle prime reazioni, egli non sembra avere».

Ma gli strali di medici e politici nei confronti di Donat Cattin riguardano la sua decisione, approvata poi dal governo, di aumentare il ticket sulla seconda ricetta da mille a quattromila lire. I socialdemocratici ritengono questa misura «inutile» perché insufficiente e «non funzionale» a un disegno organicamente strutturato.

Più duro il giudizio dei medici di famiglia che giudicano il provvedimento «un atto punitivo nei confronti dei malati più gravi» e per questo minacciano di «praticare la disubbidienza civile» qualora la posizione del governo rimanga quella attuale. Non basta. La Fimmg ha preannunciato anche la «denuncia pubblica» di tutti quei deputati e senatori che voteranno in Parlamento la nuova tariffa dei ticket e che i medici di famiglia in pochi mesi «raccoglieranno due milioni di firme da parte degli assistiti su un documento di protesta che si troverà esposto in tutti gli studi medici».

Donat Cattin ha cominciato l'altro ieri a illustrare il suo piano di riforma delle Usl al consiglio sanitario nazionale (ne fanno parte gli assessori regionali alla sanità, i direttori generali del ministero, rappresentanti dell'istituto superiore di sanità, del Cnr e del Cnel). Ha parlato a braccio, senza fornire ai membri del Consiglio un testo scritto. E per questo è stato vivacemente criticato dai rappresentanti delle Regioni.

Vediamo in che consiste la rivoluzione di Donat Cattin. Il responsabile della sanità ritiene che per far funzionare il servizio sanitario occorre mettere dei manager alla testa delle unità sanitarie, che devono trasformarsi in vere e proprie aziende, che dovranno rispondere della loro efficienza ed economicità

Per i comitati di gestione, perciò, è la fine. I vertici delle Usl saranno dei consigli di amministrazione agili, di 5 o 7 persone nominate dagli enti locali e quindi dal potere politico ma il potere sarà nelle mani di un direttore generale, un manager assunto con contratto di diritto privato a termine (con procedure che garantiscano la trasparenza della nomina e privilegino la competenza e la professionalità). Diversi saranno anche i compiti delle Usl: esse garantiranno l'assistenza di base e la prevenzione, mentre i grandi ospedali verranno trasformati in enti autonomi dotati di propri amministratori. I piccoli nosocomi, invece, resteranno sotto il controllo delle Usl.

CONVEGNO

Per salvare la coppia in crisi l'unico rimedio è l'autocritica

ROMA — Coppie di tutto il mondo, la vostra salvezza sta nell'autocritica. Questo «il rimedio doc» suggerito nel corso del convegno internazionale sulla «coppia in crisi» in corso di svolgimento a Roma, alla pontificia università.

Molti esperti sono corsi al capezzale della coppia malata con i loro suggerimenti, le loro analisi, i distinguo, le motivazioni, i molti perché: il tutto inserito nel frullatore dei possibili soccorsi. Alla fine della discussione comunque il «salvacoppie» più efficace sembra essere quello del «fare autocritica».

«La coppia oggi praticamente non esiste più, nella maggioranza dei casi infatti — come ha sottolineato il professor Gianfranco Cecchin — esistono solo due persone che cercano disperatamente di trovare nel proprio partner colui o colei che essi hanno sempre sognato che l'altro fosse».

«Potremmo definire una coppia oppia normale quella che non chiede aiuto e si dichiara soddisfatta, ma nella maggioranza dei casi questa soddisfazione è forzata perché deriva dall'accettazione dell' insoddisfazione».

Ma quali sono i motivi che spingono oggi la coppia verso la crisi? I più comuni — sempre secondo il prof. Cecchin — sono la noia, l'ossessione della fedeltà, la delusione, una mancata aspettativa, la «non rinuncia» a volere che il partner cambi secondo i propri desideri.

E quali sono le terapie capaci di invertire queste tendenze? Esiste una cura? Dal convegno qualche suggerimento è scaturito: tra gli altri la ricerca del vero impedimento della coppia ad essere «tale», ricerca che il più delle volte porta a scoprire l'esistenza di una «terza persona».

Questa persona può essere sia un amico che un amante che un genitore, ma a volte anche solo un'idea o una religione. In questi casi — è stato sottolineato — si dovrebbe forzare il rapporto con questa terza persona sino a farla scomparire per rendere alla coppia la sua autonomia e la sua unità.

FIRENZE

Altre squillo

FIRENZE — Dopo il «Loving Club» e l'«Interclub», le cui titolari erano state arrestate una settimana fa, una terza agenzia che ufficialmente offriva hostess e interpreti, ma che nascondeva invece un giro di prostituzione, è stata scoperta dagli agenti della squadra buoncostume della questura di Firenze.

Si tratta della «Pr Service», di Borgo Santa Croce, nel centro della città. La titolare, Grazia Coli, 27 anni, di Cutrofino (Lecce), ma da tempo residente nel capoluogo toscano, è stata arrestata per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

La Coli, secondo la polizia, dopo aver «lavorato» per conto delle altre due agenzie scoperte nei giorni scorsi, si era messa in proprio dall'inizio dell'anno.

CUTOLO

E' stato trasferito

CAGLIARI — Raffaele Cutolo, il capo della nuova camorra organizzata, è stato trasferito nel carcere campano di Bellizzi Irpino (Avellino).

Cutolo ha lasciato il centro clinico del carcere «Buoncammino» di Cagliari (dove era stato ricoverato in seguito al prolungato sciopero della fame cominciato il 20 agosto scorso per protestare contro la decisione di rimandarlo all'Asinara) domenica sera.

Sotto una nutrita scorta è stato accompagnato al porto e imbarcato sulla nave per Civitavecchia.

Sul trasferimento di Cutolo, viene mantenuto uno stretto riserbo.

Non è stato possibile accertare se il trasferimento nella penisola sia solo temporaneo, per consentirgli di seguire un processo a suo carico, o se invece hanno avuto effetto le sue proteste.

BIMBO

Sta meglio

MILANO — Sono leggermente migliorate le condizioni del piccolo Silvio Del Giudice, il bimbo di tre anni gettato mercoledì mattina dal quarto piano di un edificio in via Fulvio Testi, a Milano, dalla madre Mara Pavarani, di 36 anni.

Il bambino è ricoverato al «Policlinico» di Milano nel reparto di rianimazione diretto dal professor Damia.

«Abbiamo recuperato quel che si poteva — ha detto il prof. Damia — la circolazione e la respirazione sono regolari, ma ora dobbiamo attendere gli effetti della contusione polmonare che il piccolo ha subito per la caduta e il relativo schiacciamento del torace. quando comunque scompaiono gli effetti dei sedativi il bambino reagisce bene, con movimenti coordinati.

ROMA

Catturato l'assassino

ROMA — L'assassino di Brunella Fianchini, l'insegnante 44enne uccisa la notte di lunedì nella sua abitazione romana di via Lucca, è stato identificato e arrestato ieri dalla squadra mobile della capitale.

Si tratta del rappresentante di macchine per ufficio Salvatore Matteoli, 39 anni, già noto alla polizia per alcune piccole truffe e per il misterioso ferimento di Luciana Marcucci, madre della sua convivente all'epoca del fatto, avvenuto due anni fa.

Secondo gli inquirenti, che hanno compiuto le indagini a tempo di record partendo dalla scomparsa del carnet d'assegni della professoressa uccisa lunedì sera, il Matteoli avrebbe ucciso la donna soffocandola, dopo essere stato a cena con lei in un ristorante cinese.

DETENUTO

In licenza spara

COSENZA — Un detenuto in licenza premio, Giuseppe Lofiego, di 32 anni, ha ucciso una persona e ferito altre due in un bar di Francavilla Marittima.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri Lofiego — il quale era uscito il 29 settembre dal carcere di Castrovillari (Cosenza), dove si trovava rinchiuso per scontare una pena fino al 1989 per detenzione di stupefacenti — avrebbe sparato per futili motivi contro Francesco e Gaetano Martino, di 49 e 25 anni, e contro Salvatrice Romeo, di 47 anni, moglie di Francesco Martino.

Francesco Martino, colpito alla testa, è morto. Gaetano Martino è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni, mentre la donna ne avrà per sette giorni.

Lofiego subito dopo avere sparato è fuggito.

NEL 1987 OTTOMILA MILIARDI IN PIU'

Turismo, più che mai un affare d'oro

ROMA — Sessantottomila miliardi (contro i 60.000 dell'anno precedente) di fatturato globale; 17.000 miliardi di lire di introiti in valuta estera, con un saldo attivo intorno ai 12.000 miliardi; poco meno di 183 milioni di presenze per la sola parte alberghiera, che comprende 39.000 esercizi, con un progresso di 5 milioni rispetto all'86: queste le previsioni estese a tutto il 1987 dell'andamento del turismo, sulla base di quanto avvenuto questa estate.

Per la prima volta, di fatto, sarà superato il tetto dei 180 milioni di pernottamenti. Nel solo periodo gennaio-agosto, in base a quanto riferito dal presidente della Faiat (Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo), Giovanni Colombo, nel corso di una conferenza stampa, le imprese alberghiere hanno registrato 136 milioni e 436.000 presenze complessive (+2,5% sui primi 8 mesi dell'86), di cui 85 milioni e 513.000 da parte dei connazionali (+0,1%) e 50 milioni e 923.000 per ciò che riguarda la componente estera (+6,9%).

Occorre però — ha sottolineato Colombo — imprimere una svolta al settore sia con nuovi stanziamenti, sia con un maggiore coordinamento dei ministeri interessati. Con riferimento alla Finanziaria 1988, il fabbisogno per il settore turistico è stato valutato in almeno 2000 miliardi di lire. Quello eventuale di soli 300 miliardi per il rifinanziamento della legge quadro è stato definito «irrisorio».

Questi i dati di luglio: 29 milioni e 346.000 presenze (+3,8% sul luglio '86), di cui 11.116.000 stranieri (+4,5%) e 18.230.000 italiane (+3,4%). Tra gli stranieri gli incrementi più rilevanti hanno riguardato statunitensi (+117,5%, con un totale di 920.000) e giapponesi (+123%). Le presenze dei tedeschi sono state 4.217.000 (+7,7%). Francesi e canadesi sono progrediti del 10% e del 27,3%. Diminuiti invece gli austriaci (-12,6%), gli inglesi (-24,5%), gli svizzeri (-36,2%) e i belgi (-6,1%). Fra gli italiani, lombardi e laziali sono quelli che si «sono mossi di più». Toscana, Piemonte e Liguria sono state le regioni che hanno fatto registrare i maggiori aumenti.

Agosto: 34.946.000 presenze (-0,6%), di cui 10.391.000 da parte estera (-1,1%) e il resto riferite alla componente italiana (-0,3%). 657 mila le presenze degli statunitensi (+96,1%). Aumentate anche quelle dei giapponesi (+183,5%), dei francesi (+29,0%) e di altri. Diminuite invece quelle dei tedeschi (-4,9%), degli austriaci (-38,6%), degli inglesi (-40,6%) e degli svizzeri (-35,6%). Lombardi, veneti, laziali e piemontesi hanno prevalso nella partecipazione al «bene vacanza», sempre con Liguria, Piemonte e Toscana in auge.

NATO

Nuovo capo

NAPOLI — Il generale di corpo d'armata Harold Davis ha assunto l'incarico di capo di stato maggiore del comando forze alleate del Sud Europa. Lo ha reso noto l'ufficio stampa del comando forze alleate del Sud Europa a Napoli.

Il generale Davis è capo di stato maggiore del più vasto tra i comandi europei della Nato, che comprende oltre un milione e mezzo di uomini in armi appartenenti a cinque diverse nazioni.

Il generale Davis ha 54 anni ed è nativo di Providence, Rhode Island, Stati Uniti.

COCAINA

Sentita la Branca

FIRENZE — La contessina Ilaria Branca, una dei 55 imputati in un processo — cominciato l'altro ieri — per un traffico di cocaina che dal Sud America arrivava a Firenze, dove riforniva vari ambienti «bene» della città, è stata interrogata dai giudici nell'aula-bunker dell'ex carcere femminile di Santa Verdiana.

Ilaria Branca, 25 anni, appartenente a una nota famiglia di industriali milanesi, venne arrestata il 21 ottobre di due anni fa dalla Guardia di finanza. E' accusata di detenzione e spaccio di cocaina.

†

Il giorno 30 settembre si è spenta serenamente

Ilaria Mea nata de Gumberth

Lo annunciano con molta tristezza a tumulazione avvenuta, i nipoti ADAMO, PFUNDNER, CLAI, MEAK, la cognata MAY MEAK e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MAIONICA e al personale del Policlinico Triestino per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 3 ottobre 1987

Prende parte al dolore della famiglia: FLORA POGGI.

Trieste, 3 ottobre 1987

CARMEN FLEGO e mamma si associano al dolore per la perdita di

Ilaria de Gumberth-Mea

da lunghi anni amica gentile e indimenticabile.

Trieste, 3 ottobre 1987

†

E' mancato al nostro affetto

Nicolò Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli LUCY, ELPIDIO e LOLITA, il genero ALDO, la nuora GRAZIELLA, i nipoti LORIS, PAOLO, CORRADO e FRANCA con le famiglie, l'adorata pronipote DONATELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 ottobre 1987

DEA, RENATO, FLAVIA, MARCO e la F.LLI NASCIMBEN SPA sono vicini a MARINO, fraterno amico e stimato Sindaco, per la perdita della sorella

Bruna Zanon ved. Furlan

Trieste, 3 ottobre 1987

Ricorderemo sempre con affetto la nostra

zia Bruna

— PAOLO con ANDREA ed ELENA
— SANDRA con CALIPSO

Trieste, 3 ottobre 1987

Il Rotary Club di Gorizia colpito dalla scomparsa del suo socio

DOTTOR

Sergio Polonio

prende parte al dolore della famiglia.

Gorizia, 3 ottobre 1987

I familiari di

Albino Lisjak

profondamente colpiti dalla grande manifestazione di affetto attribuita al loro caro ringraziano gli amici, parenti e il Corpo dei Vigili del fuoco.

Trieste, 3 ottobre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Beltrame

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 3 ottobre 1987

Ricorre oggi l'anniversario della morte di

Bruno Calebotta

La moglie, figlia e parenti tutti Lo ricordano sempre con affetto.

Trieste, 3 ottobre 1987

Nel trigesimo della scomparsa del

PROF. ARCH.

Mario Zocconi

Lo ricorda l'A.L.V.T. che Lo ebbe suo stimato consigliere.

Trieste, 3 ottobre 1987

III ANNIVERSARIO

Sergio Battilana

Sei sempre nel mio cuore.

Tua figlia DANIELA

Trieste, 3 ottobre 1987

Nel III anniversario della scomparsa del

CAV. RAG.

Nino Tiralongo

la moglie ISA e il figlio FRANCO Lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 3 ottobre 1987

A tre anni dalla scomparsa di

Riccardo Colmo

i familiari Lo ricordano sempre con affetto.

Muggia, 3 ottobre 1987

CONTRO IL DOMINIO DELLA CINA POPOLARE

Tibetani in rivolta

Pechino ammette: nuovi incidenti con sei morti

Una foto, scattata da un viaggiatore straniero e portata a Pechino, della prima dimostrazione anti-cinese svoltasi a Lhasa domenica scorsa: monaci gridano slogan a favore dell'indipendenza del Tibet. Un'altra protesta si è svolta, con gravi incidenti, l'altro ieri.

PECHINO — L'Agenzia ufficiale «Nuova Cina» ha reso noto che sei pesone sono morte durante una manifestazione per l'indipendenza del Tibet dalla Cina svoltasi giovedì scorso a Lhasa, capoluogo di quel territorio occupato.

Il dispaccio afferma che la manifestazione è stata inscenata «da un piccolo gruppo di separatisti, di concerto con le attività condotte dal Dalai Lama all'estero nel tentativo di dividere la madrepatria».

Secondo la «Nuova Cina» — unica fonte diretta disponibile, essendo ogni comunicazione con il Tibet interrotta — la manifestazione è stata animata da una decina di persone vestite con la tradizionale tunica dei lama e da diverse dozzine di altri elementi non identificati. I manifestanti hanno marciato attraveso una delle vie principali di Lhasa portando in corteo l'emblema del Tibet indipendente — un leone con lo sfondo di una montagna innevata — e reclamando a gran voce l'indipendenza dalla Cina.

L'Agenzia sostiene che alcuni dei manifestanti, dopo aver dato alle fiamme delle automobili e una stazione di polizia, hanno sottratto i fucili agli agenti, aprendo il fuoco su di loro e sulla folla.

I disordini, che sono proseguiti fino al tramonto, hanno provocato sei vittime, scrive l'agenzia ufficiale senza precisare se si tratti di poliziotti, manifestanti o passanti, mentre 19 agenti sono rimasti gravemente feriti.

Fin qui la versione ufficiale. Dai frammentari resoconti di alcuni viaggiatori occidentali di ritorno dal Tibet, raggiunti telefonicamente a Chengdu, capoluogo del Sichuan, risulta che la manifestazione di giovedì, ben più massiccia di quella verificatasi domenica scorsa, si è sviluppata attorno al tempio di Jokhang. I manifestanti, tra i quali molti lama, i monaci tibetani, hanno portato in corteo cartelli inneggianti all'indipendenza dalla Cina.

Secondo testimoni, a cominciare la manifestazione sarebbero stati alcuni lama che si sono messi a correre attorno al tempio di Jokhang sventolando il vessillo degli indipendentisti tibetani. In meno di un'ora — hanno detto alcuni turisti di nazionalità tedesco-occidentale, australiana, svedese e americana — un'enorme folla si è formata davanti al luogo sacro.

ALBANIA

Relazioni con Bonn

BONN — Germania federale e Albania hanno stabilito ieri formalmente rapporti diplomatici e si scambieranno presto i rispettivi ambasciatori: lo ha annunciato il governo di Bonn, il quale auspica che l'iniziativa contribuisca all'allargamento della cooperazione bilaterale.

L'accordo era stato sottoscritto il 15 settembre scorso, dopo che Tirana aveva rinunciato alla sua richiesta di rifusione «A 42 anni dalla conclusione del conflitto, si chiude così un deprecabile capitolo della storia tra i due Paesi, e si inaugura la strada della cooperazione fruttuosa e reciprocamente utile», ha dichiarato il ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher.

La Germania federale è il secondo partner commerciale dell'Albania.

REDATTORI INDIPENDENTI

Glasnost: due arresti

Ida Nudel potrà emigrare in Israele

MOSCA — Segnali contrastanti da Mosca: è di ieri la notizia dell'arresto di due redattori della pubblicazione indipendente «Glasnost» (sintomatica la testata che si richiama alla «trasparenza» sbandierata attualmente dal regime), accompagnata peraltro da quella dell'autorizzazione a emigrare concessa a Ida Nudel.

La «Tass» ha accusato i due redattori, arrestati l'altra sera a Mosca di aver «illegalmente utilizzato una tipografia statale».

L'Agenzia ufficiale sovietica sostiene, insomma, che Dimitri Esner e Andrei Shilkov hanno riprodotto «vario materiale in un grande numero di copie» facendo ricorso, senza la debita autorizzazione, a strutture statali.

Nell'Unione Sovietica nessun privato può possedere una stampatrice. Quindi, mentre il direttore di «Glasnost», Sergei Grigoryants, un prigioniero politico liberato alcuni mesi fa, e i suoi collaboratori si lamentano del sistema sovietico «loro stessi commettono grossolane violazioni dell'ordine e della disciplina — osserva la Tass macchiandosi di azioni amorali e illegali».

«Le organizzazioni preposte investigheranno su quanto è avvenuto» conclude l'agenzia sovietica.

Il direttore di «Glasnost» ha raccontato che la polizia ha prima fermato giovedì pomeriggio Eisner, sequestrandogli 70 copie del numero 8 della rivista (dedicato al problema delle minoranze etniche in Urss) e gli originali del 9. Si apprende inoltre che Ida Nudel, economista ebrea che, dal 1971, attendeva un visto d'uscita dall'Unione Sovietica, può emigrare in Israele.

REAGAN DENUNCIA LA CAMPAGNA SOVIETICA

Disinformazione totale

«Vogliono screditare gli anticomunisti» - Il caso Cooper

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — In un'intervista al «Washington Times», Ronald Reagan, Presidente degli Stati Uniti, denuncia una «campagna mondiale di disinformazione» attuata dall'Unione Sovietica. «Questa campagna è molto sofisticata e molto produttiva. Investe una grande quantità di giornali e di mass media in America e perfino il Congresso». Riguarda la politica estera, dal disarmo al Nicaragua, al Medio Oriente. Riguarda anche la politica interna e il tema dei diritti dell'uomo. Il Presidente non cita casi specifici.

Ne indica alcuni George Shultz, segretario di Stato. In un'intervista al «New York Times», Shultz rivela l'andamento dei suoi recenti colloqui con il collega sovietico Eduard Shevardnadze a Washington. Shultz affrontò per primo la questione dei diritti civili: le migliaia di prigionieri politici ancora nei gulag, le persecuzioni antisemitiche, le restrizioni all'emigrazione degli ebrei sovietici. Shevardnadze gli rispose: perché non parliamo anche della pena di morte per i minorenni negli Stati Uniti e degli straccioni che girano nelle strade di New York?

Bene, parliamone, disse Shultz e cercò di tracciare la differenza fra chi finisce in prigione per avere detto o scritto quel che pensa e chi accoltella per dieci dollari l'insegnante di religione. Anche senza nomi l'indicazione è precisa.

In un editoriale, ieri mattina, il «New York Times» ricordava la campagna propagandistica per Paula Cooper, la negra diciottenne in attesa di morte in una prigione dell'Indiana. «Con il pretesto di imparare la Bibbia — si legge — la signorina Cooper, allora quindicenne, e due amiche, si fecero aprire la porta da Ruth Pelke, 78 anni, nel maggio 1985. Una volta dentro, la signorina Cooper, senza motivo, assassinò la signora Pelke, colpendola trentatré volte con un coltello da macellaio. Perché i crociati europei ne abbiano fatto il simbolo della loro causa rimane un mistero. In alcuni casi la sua descrizione ha avuto toni assurdi. Un prete italiano, che la visitò in cella, ne descrive il comportamento in termini di santità...».

Il giornale conclude auspicando l'abolizione della pena di morte. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — sono però per il suo mantenimento.

Al Dipartimento di Stato si fanno notare quattro circostanze: 1) la campagna propagandistica ha investito dapprima l'Europa e in particolare l'Italia, ritenuta più «sensibile»; 2) la raccolta delle firme, sotto la petizione presentata al Papa, è avvenuta nel paese che ospita il più forte e organizzato partito comunista dell'occidente; 3) Shevardnadze ha sollevato l'argomento con Shultz a terreno già «seminato»; 4) Gorbacev, al ritorno dalla lunga vacanza, ha proposto una conferenza sulle violazioni dei diritti dell'uomo da tenersi a Mosca.

Quale lo scopo della campagna di disinformazione? ha chiesto al Presidente Reagan il direttore del «Washington Times», Arnaud De Borchgrave.

«I sovietici — è stata la risposta — tendono a rendere impopolare chi fa dell'anticomunismo». In parte, a suo parere, ci stanno riuscendo.

Il riferimento è andato agli «infiltrati». Di infiltrati parlano tre personalità repubblicane in una lettera al Presidente: sono i deputati Newt Gingrich, Bob Dornan, Bill McCollum. Scrivono: ci sono deputati della sinistra democratica che attualmente si comportano come «agenti di influenza filo-sovietica».

«Che cosa ne pensa Presidente?», gli ha chiesto ancora il giornalista. «Sì, effettivamente, questo è un problema col quale dobbiamo confrontarci... Si ricordi, una volta in Congresso c'era una commissione, il cui compito era investigare su ognuno dei membri, se avesse o no coinvolgimenti o propensioni comuniste. La commissione è stata eliminata».

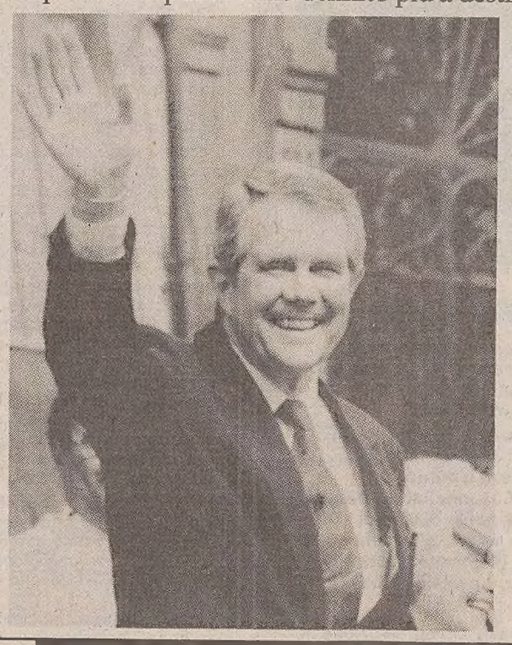
La commissione in questione era quella dell'impietoso McCarthy: solo il clima del dopoguerra ne giustificò gli eccessi. Ora — dice Reagan — si ripete la situazione di alcuni anni fa, quando i comunisti per la loro propaganda si servivano degli «utili idioti».

La frase del Presidente ha suscitato proteste fra i «liberals» della Camera. Ieri è intervenuto il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater: «Il Presidente non voleva dire che fra i membri del Congresso ci sono agenti comunisti. Ha voluto solo sottolineare lo sviluppo storico dell'influenza comunista.

PAT ROBERTSON CANDIDATO UFFICIALE

L'evangelista scende in campo

Esponente repubblicano definito più a destra del Presidente



NEW YORK — Il predicatore ultra-conservatore Pat Robertson ha annunciato ieri dal cuore di un quartiere di New York abitato da gente di colore la propria candidatura per la «nomination» repubblicana alle elezioni.

Robertson, che ha appena rinunciato alla direzione del grande impero radiotelevisivo basato sulle sue prediche e al suo ministerio della Chiesa protestante battista per rispettare la separazione tra chiesa e Stato disposta dalla costituzione americana — a quanto egli stesso ha affermato — ha detto di aver scelto il quartiere Bedford-Stuyvesant, nel cuore di Brooklyn, «per dimostrare la mia preoccupazione per la gente che vive all'interno della città».

Le posizioni politiche di Robertson vengono considerate «alla destra di Reagan».

TRIONFALE IL RITORNO NELLE EDICOLE

Managua, in coda per La Prensa

Andato a ruba il quotidiano dell'opposizione antisandinista

MANAGUA — Dopo quindici mesi di silenzio imposto dal regime sandinista, l'altra sera è tornato trionfalmente in edicola l'unico quotidiano di opposizione nicaraguense, «La Prensa»: la gente ha fatto la coda davanti alle edicole per acquistare questo primo numero dopo la riapertura, sulla cui prima pagina figura un titolo a giustezza tutta pagina: «Il trionfo del popolo».

«Questa è la stampa libera», ha gridato felice Violeta Chamorro, proprietaria della casa editrice del giornale, impugnando alto una delle prime copie del giornale.

Fuori della tipografia una grande moltitudine si accalcava per potere comprare le prime copie.

Cedendo alle pressioni internazionali, il regime sandinista aveva deciso, il 19 settembre scorso, di riammettere in edicola «La Prensa».

VETO DI REAGAN AL BILANCIO DELLA DIFESA?

«No» Usa all'ultima proposta Gorbacev Chiuderebbe all'Ovest rotte strategiche

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha praticamente respinto ieri la proposta avanzata dal leader sovietico, Mikhail Gorbacev, per un accordo Usa- Urss al fine di stabilire una zona denuclearizzata nell'Europa del Nord e nell'Artico.

La portavoce, Phyllis Oakley, ha detto che gli Usa non hanno ricevuto il testo integrale della proposta di Gorbacev, avanzata nel porto siberiano di Murmansk, ma ha aggiunto: «Notiamo tuttavia che l'Unione Sovietica ha cercato per lungo tempo di restringere la libertà di navigazione per gli occidentali nello spazio marittimo e aereo di queste regioni così vitali strategicamente come il Baltico, il Mare del Nord, i mari della Norvegia e della Groenlandia.

«Le attività navali e aeree degli Stati Uniti in quelle aree sono vitali per la difesa dei nostri alleati e per la sicurezza della Nato nel suo insieme», ha aggiunto la portavoce, la quale ha detto che al momento esiste un'agenda «straordinariamente ampia» tra Usa e Urss.

Il Senato Usa ha approvato intanto il disegno di legge sul prossimo bilancio militare, in una versione che, se non verrà modificata, difficilmente verrà ratificata dal Presidente Reagan.

Un emendamento votato prima della lettura finale del testo impone infatti il mantenimento dell'arsenale nucleare Usa sotto i limiti numerici fissati dal trattato Salt 2 (mai ratificato dal Senato, e quindi formalmente privo di validità).

In questo modo verrebbe minacciato anche il programma «scudo stellare», caldeggiato da Reagan. Il Capo della Casa Bianca sembra deciso a esercitare la sua prerogativa di veto se il disegno di legge gli verrà presentato per la firma nella stesura attuale.

RAISSA A MURMANSK

Più che mai una star

Protagonismo della «first lady» russa

MOSCA — Raissa Gorbacev è ormai una «first lady» a tutti gli effetti. Come le sue colleghe occidentali, durante la visita del segretario generale del Pcus a Murmansk, Raissa ha avuto un'intensa attività sociale.

La televisione sovietica, nel corso del telegiornale «Vremya», ha presentato le immagini della moglie del leader del Cremlino mentre si è intrattenuta con le donne di Murmansk, ha visitato un orfanatrofio e un asilo nido.

Raissa, sorridente, è apparsa perfettamente a suo agio, e ha messo in mostra un'eleganza che urta vistosamente con la modestia del vestire della stragrande maggioranza delle donne sovietiche.

Il terzo giorno della visita di Gorbacev nella regione di Murmansk è stato dedicato ieri alla visita della base della Marina militare e alle installazioni per le prospezioni petrolifere.

Il capo sovietico ha visitato la base della Marina da guerra dove ha conferito medaglie ai marinai della flotta del Nord «per l'eccellente addestramento».

Presso Murmansk si trova la più grande base sovietica di sommergibili atomici.

IL GENERALE BEN ALI, UOMO FORTE DI TUNISI

Burghiba ha un nuovo «delfino»

TUNISI - Il Presidente tunisino Habib Burghiba ha nominato il generale Zineel-Abidine Ben Ali (finora ministro dell'interno e «uomo forte» del regime) alla carica di primo ministro e suo successore, destituendo senza preavviso il premier Rachid Sfar, da soli 15 mesi alla guida del governo.

Ben Ali, 51 anni, ingegnere elettronico e militare di professione formatosi in Francia e negli Stati Uniti, è stato responsabile della sicurezza del paese in momenti critici, quali lo scontro dell'85 con la Libia e la recente controversia con i fondamentalisti islamici, accusati di voler rovesciare il governo filo-occidentale dell'anziano Presidente.

Si ignora se la mossa a sorpresa di Burghiba sia collegata alla recente ripresa del movimento estremista filo-iraniano; il processo contro novanta fondamentalisti accusati di cospirazione contro il governo si è concluso domenica scorsa con la condanna a morte di 7 persone.

La costituzione tunisina prescrive che il primo ministro succeda automaticamente al presidente in caso di morte dell'ottantaquattrenne leader.

La Tunisia, forse il più occidentalizzato dei paesi arabi, si è emancipata 31 anni fa dal dominio coloniale francese e ha una popolazione quasi esclusivamente musulmana.

Negli ultimi anni il «regno» di Burghiba è stato funestato dalle minacce e dalle trame ordite contro la Tunisia dal colonnello Moammar Gheddafi e dalla crescente insidia costituita dal fondamentalismo islamico.

Il «blitz» israeliano contro il quartier generale dell'Olp di Tunisi (1 ottobre 1985) ha scatenato massicce manifestazioni anti-occidentali; le sempre più malferme condizioni di salute di Burghiba (malato di arteriosclerosi) e la lotta intestina per la sua successione hanno contribuito a peggiorare ulteriormente il già complesso quadro politico.

Sfar (un tecnico che non può contare su un sostegno politico in proprio) era stato nominato primo ministro e delfino del presidente nel luglio dell'86, dopo la destituzione del suo predecessore.

Nemmeno Ben Ali può essere giudicato un politico di professione e, a differenza di Sfar, non vanta nemmeno meriti di partito.

DA ISRAELE

«Avance» dell'Urss respinta

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha rifiutato, dopo un dibattito interno, la proposta sovietica per l'allacciamento di relazioni diplomatiche a livello di sezioni di interesse, e ha insistito, invece, per l'instaurazione di relazioni a livello di ambasciata fra le due capitali.

Lo ha rivelato ieri il portavoce del ministero degli esteri israeliano Ehud Gol: il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze aveva avanzato la proposta di istituire le reciproche sezioni di interesse a Mosca e Tel Aviv, con diplomatici di basso rango, nel corso del colloquio avuto la settimana scorsa con il ministro degli esteri israeliano, Shimon Peres, nella sede dell'Onu a New York.

«L'abbiamo respinta — ha detto ieri Gol — e abbiamo detto ai sovietici che con loro dovremmo avere relazioni diplomatiche al più alto livello, e non limitarci alle sezioni di interesse».

Le sezioni di interesse sono missioni diplomatiche appoggiate alla rappresentanza di un paese amico nella capitale del paese in cui si vuole essere rappresentati.

La decisione di respingere la proposta sovietica, si apprende da fonti israeliane, è stata presa dopo un intenso dibattito interno alla coalizione di governo israeliano. Quei ministri che erano propensi ad accettarla hanno sostenuto che essa avrebbe costituito un primo passo e avrebbe favorito il ripristino graduale delle relazioni

Tre arabi che, a bordo di un'automobile, hanno tentato l'altra sera di forzare un posto di blocco istituito all'entrata del campo profughi di Boureij, sono stati intanto uccisi a Gaza.

SISMA / PANICO E PRIMO BILANCIO DEI DANNI

La California sotto choc

Epicentro a Whittier - Sorveglianza per prevenire sciacallaggi

SISMA / FAGLIA DI S. ANDREA

L'incubo della «ferita»

Incessante il movimento delle zolle

NEW YORK — La chiamano «la grande ferita». La faglia di Sant'Andrea, invece, è uno sterminato canyon che corre dai confini del Messico e arriva fino al mare di Point Arena sulla baia di San Francisco dopo una corsa di 600 miglia. Per sfidare la paura e la natura insieme, non lontano dal Golden Gate hanno costruito proprio sulla sua cresta schiere di villette di lusso. Ma la faglia di muove «come se fosse, una cosa viva — dicono gli esperti —. La massa del Pacifico si sposta di due o tre centimetri all'anno verso Nord-Est, quella nord-americana invece scende verso Sud».

In altri termini, è come se le enormi zolle galleggianti che costituiscono la crosta terrestre entrassero in collisione tra di loro. In California vive gente sia sulla «zolla del Pacifico», che su quella nordamericana. Il terremoto di giovedì ha però solo sfiorato la grande ferita di Sant'Andrea. L'epicentro è stato localizzato infatti in una faglia vicinissima, parallela ma molto più piccola appartenente al Pacifico. Si chiama faglia di Whittier, il paesino che ha subito i maggiori danni.

Ma quando la terra comincia a tremare tutta l'area della grande ferita è in allarme. [g. p. p.]

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — I morti sono già saliti a sei e i feriti a più di 150, ma il pericolo per la gente della California del Sud non è ancora passato. Si attende una nuova forte scossa entro i prossimi cinque giorni dopo le sedici che hanno accompagnato il forte terremoto di giovedì mattina, che ha raggiunto i 6,1 gradi della scala Richter.

Il «California Earthquake Prediction Evaluation Council», il principale centro sismologico della regione, è in stato di allerta. La famosa Faglia di Sant'Andrea, una larga crepa della crosta terrestre che taglia tutta la California per oltre mille chilometri è in movimento. E' questo il pericolo maggiore.

Decine di migliaia di persone sono rimaste nelle strade durante la notte. La piccola cittadina di Whittier, situata a poche miglia dall'epicentro, conta centinaia di senzatetto. Le facciate delle case sono crollate. Non ci sono stati morti ma soltanto settanta feriti. Tutta l'attività però è paralizzata.

Molti abitanti di Los Angeles, distante 20 chilometri, soprattutto commercianti che hanno visto, le vetrine dei loro negozi disintegrarsi sulla strada per la tremenda scossa, hanno montato la guardia per impedire che bande di giovinastri li saccheggiassero.

Non è possibile fare ancora una stima dei danni, ma sommando le vaste aree colpite tenuto conto che la scossa si è sentita anche a Las Vegas che dista oltre 400 chilometri gli esperti ritengono che questi possano superare la cifra di un miliardo di dollari (1300 miliardi di lire)

LLOYDS

Scatola nera per navi

LONDRA — Una «scatola nera» simile a quella degli aerei è stata costruita in Gran Bretagna anche per le navi. L'hanno mostrata alla stampa il ministero dell'industria e le assicurazioni navali «Lloyds», che hanno finanziato l' invenzione.

Per la verità non si tratta di un cubo, ma di un cilindro grande quanto uno scaldabagno, e non è nero, ma giallo. Esegue però le stesse funzioni della «scatola».

LABURISTI

La svolta di Kinnock

BRIGHTON — Il congresso del Partito laburista inglese si è chiuso ieri a Brighton con l'impegno di mettere in atto riforme di portata storica per il movimento.

«E' stato il congresso del quale sentivamo il bisogno», ha detto il leader Kinnock alla televisione. «La richiesta di cambiamento non proviene dall'alto, ma dall'interno stesso della comunità della gente, che si chiede: "Dove abbiamo sbagliato?"».

LEFEBVRE

Dialogo con Roma

ECONE — Distensione fra mons. Lefebvre e la Chiesa di Roma. Il prelato conservatore francese, sospeso a divinis per le suo critiche al Concilio Vaticano secondo, ha annunciato di voler soprassedere alla nomina di quattro vescovi, che avrebbe determinato con il Vaticano una rottura irreparabile. Roma ha infatti fatto alla «Confraternita Pio X» delle concessioni che lo stesso Lefebvre ha definito «generose» e il dialogo si è così riaperto.

Per cercare di perfezionare l'accordo, mons. Lefebvre si recherà nuovamente a Roma nei prossimi giorni.

Le concessioni della Santa Sede riguarderanno tre punti: 1) la continuità dei seminari della «Confraternita Pio X», nello stesso spirito in cui sono stati trovati; 2) il permesso di conservare la liturgia anteriore al Concilio Vaticano secondo (con la messa in latino); 3) l'invio a Econe di un «cardinale visitatore».

«Fino a ora Roma non aveva mai fatto offerte così importanti — ha detto mons. Lefebvre in una conferenza stampa tenuta a Econe — e la loro importanza è accresciuta dal fatto che in contropartita non ci è stata chiesta nessuna dichiarazione di sottomissione».

RAIUNO, 20.30: L'ORA DI CELENTANO

Lezione di fantastico

E' riuscito ad accentrare su di sé l'attenzione del pubblico

ROMA — Oggi alle ore 20.30 su Raiuno prende il via l'ottava edizione del varietà «Fantastico», condotto da Adriano Celentano, che si concluderà il 6 gennaio 1988 con il gran finale della Lotteria Italia. In occasione di questo atteso rientro, ecco una breve «Celentano Story».

Nota di
Carlo Muscatello

Adriano Celentano in uno degli spot pubblicitari che nei giorni scorsi annunciavano «Fantastico».

Ed è di nuovo tempo di Celentano. Con la sua bonaria arroganza, con quel moralismo da parrocchia, con la sua presunzione apparentemente smisurata. E con i suoi sermoni intrisi si religiosità e conservatorismo. Ma anche con quella faccia, quella simpatia che promana, quell'istinto da animale di spettacolo.

Adriano Celentano da trent'anni piace alla gente innanzitutto perché diverte. Non ha mai studiato musica, eppure è un cantante e musicista fra i più apprezzati. Non ha mai studiato recitazione né tanto meno regia, eppure i suoi film, nei quali è attore e regista, sono quasi sempre fra i campioni d'incasso. Sembra essere in grado di sopperire a tutto con l'istinto. E rappresenta uno dei mostri sacri dello spettacolo leggero italiano.

La sua storia musicale cominciò proprio trent'anni fa, intorno al 1957. Aveva 19 anni, essendo nato a Milano nel 1938 (il 6 gennaio, come dire che la sera della finale di «Fantastico» compirà cinquant'anni), da genitori pugliesi. Di giorno si guadagnava da vivere lavorando come orologiaio. La sera andava nei locali notturni del centro. Anche in Italia erano gli anni in cui si cominciava ad ascoltare il rock'n'roll. E cantanti come Tony Dallara rappresentavano l'alternativa «urlatrice» alla tradizione melodica fino ad allora imperante.

Nella primavera di quel 1957, a Milano venne organizzato un festival del rock'n'roll al palazzo del ghiaccio. Celentano si presentò, metà Jerry Lewis e metà Dallara, metà uomo e metà scimmia, e il pubblico fu subito dalla sua parte. Ammaliato da quel suo modo animalesco di muoversi, prima ancora che di cantare.

Poi il primo gruppo, i «Rock Boys», con Gaber e Jannacci. I dischi. Le tournée anche all'estero. «24 mila baci» è il primo, grande successo. Poi bissato da tanti altri, come «Stai lontana da me», «Il ragazzo della via Gluck», «Azzurro» scritta dallo sconosciuto Paolo Conte. Nasce il «Clan di Celentano», arrivano i film. E un successo fatto di canzonette diventa prematuramente leggenda.

Poi, negli anni a venire, la sua predisposizione agli affari, al sapersi ben amministrare, sopperisce alla vena artistica prematuramente inariditasi. Ogni disco continua a essere un successo, anche in quei casi in cui la qualità lascia a desiderare. Idem per i film, con qualche recente scivolone («Joan Lui», nel quale il nostro interpreta nientemeno che la parte di Gesù Cristo...), che comunque non è altro che l'eccezione in grado di confermare la regola.

Probabilmente Celentano non è un genio, ma il capolavoro della sua vicenda umana e artistica è stato proprio quello di convincere innanzitutto se stesso, e poi anche il pubblico, di essere tale.

La sua nuova scommessa comincia stasera, con questo «Fantastico» scomodamente ereditato dal transfuga Pippo Baudo. Ma Celentano questa scommessa l'ha già vinta quando ha firmato il contratto miliardario con la Rai per questa produzione. E nelle settimane scorse, quando è riuscito con il massimo della naturalezza ad accentrare sapientemente l'attenzione di pubblico e mass-media su di sé e su questo ennesimo varietà del sabato sera. Che fa notizia già per la sua sola presenza.

Si conclude la grande parata del «muto»

PORDENONE — Renee Adorée e John Gilbert in una scena di «The big parade» (La grande parata, 1925) il capolavoro di King Vidor che verrà presentato oggi alle ore 21 al cinema Verdi a conclusione delle «Giornate del cinema muto» di Pordenone. La proiezione sarà accompagnata dal vivo dall'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana. Direttore d'orchestra e autore delle musiche originali è il compositore americano Carl Davis. Seguirà una miscellanea di film italiani e americani, questi ultimi appartenenti alle due retrospettive dedicate a Fatty Arbuckle e alla Compagnia Vitagraph.

INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA A FIRENZE

«Boris Godunov», successo annunciato

Felici soluzioni di regia di Piero Faggioni che aveva già allestito l'opera quindici anni fa a Venezia

FIRENZE — La presentazione di «Boris Godunov», nella seconda versione originale di Modest Musorgskij, ha restituito giovedì sera al pubblico del Teatro Comunale di Firenze e agli ascoltatori che hanno potuto seguire l'opera in diretta sulla Terza rete radiofonica, il clima e soprattutto l'autenticità della scuola musicale russa.

Due elementi saldati dalle felici soluzioni di regia di Piero Faggioni, lo stesso regista che aveva messo in scena «Boris» 15 anni fa a Venezia.

Un successo annunciato, quindi, poiché lo stesso musicista Rimsky Korsakov, chiamato nel 1896 a rivedere l'orchestrazione e lo stesso sviluppo dell'opera, aveva affermato che il suo lavoro si sarebbe rivelato inutile quando il pubblico fosse stato in grado di apprezzare l'opera originale di Mussorgskij.

«Per preparare Boris — aveva detto Faggioni — ho viaggiato per 18.000 chilometri in treno attraverso la Siberia e ho avuto la conferma che niente era cambiato rispetto alla Russia in cui l'opera è ambientata».

Queste immagini, di calore e di sofferenza al tempo stesso, sembrano aver dettato a Faggioni gli schemi del «suo» «Boris»: dramma di popolo e dramma di potere, dove un infanticidio commesso per spezzare la dinastia degli Zar rappresenta la radice sia di un rimorso profondo che conduce alla morte del protagonista, sia di losche trame per la successione che convolgono boiardi e prelati.

Due anime che convivono nel grande affresco corale che Faggioni ha voluto dipingere sullo sfondo della foresta russa di Kromy, dove i dieci quadri dell'opera sono ambientati.

Una soluzione che il pubblico ha dimostrato di apprezzare non solo per avere, con un solo intervallo «tagliato» i tempi dell'opera, ma anche per aver contribuito a restituire un'unità di fondo al lavoro di Mussorgskij.

Lo stesso «atto polacco», dominato dall'incontro tra Marina e il cardinale Rangoni e che sul piano musicale rappresenta una vera e propria «diversità», così incline com'è a modelli musicali francesi, è risultato non estraneo all'opera quanto invece apprezzato dal pubblico.

La storia di questo «Boris» non è stata tuttavia delle più lineari, distinta da una diversità di vedute, proprio alla fine della preparazione dell'opera, tra Faggioni e Myung Whung Chung, chiamato per la prima volta a dirigere l'orchestra del «Maggio Musicale».

Pomo della discordia un velo nero, steso tra il pubblico e i cantanti, con il compito di rendere ancora più cupo il clima in cui si svolge il dramma e contemporaneamente rappresentare una cortina che permettesse una minore difficoltà nel cambio di scena previsto nei dieci quadri e operato dai macchinisti a luci spente sul palco.

La soluzione di Faggioni non era piaciuta al direttore coreano, e la prova generale si era svolta senza la bruna cortina.

Alla fine ha prevalso — pare dopo alcuni momenti di tensione — la scelta di Faggioni e tutto si è concluso con una plateale stretta di mano tra i due, chiamati a ricevere gli applausi del pubblico insieme a Lucia Valentini Terrani (Marina), Roberto Lloyd (Boris), gli altri cantanti impegnati nell'opera, oltre all'orchestra e soprattutto al coro del «Maggio musicale».

[Stefano Fabbri]

MILANO

Film religioso

MILANO — «Cinema anno mille: tendenze e prospettive del film religioso nell'Europa contemporanea» è il tema della rassegna di opere, in gran parte inedite e del convegno internazionale che si svolgeranno a Milano dal 6 al 10 ottobre.

Nel corso della rassegna sarà presentato in anteprima il film di Bo Widerberg «Il sentiero del serpente sulla roccia».

Inediti nel nostro paese sono anche altri due film: «El ano de las luces» di Fernando Trueba e «Christophoros» di Andrei Miakar.

CINEMA

Figlio d'arte

LOS ANGELES — David Halliday, 21 anni, figlio di Sylvie Vartan e Johnny Halliday, fa il suo debutto nel cinema negli Stati Uniti — dove vive da anni — interpretando il ruolo del protagonista in una commedia brillante, «She's my girl», diretta da Scotty Brothers.

«Mi sento molto americano — ha detto David in un'intervista a Los Angeles — vivo qui da molto tempo, sei o sette anni, una parte importante della mia vita».

David, che parla inglese senza accento straniero, è stato attore di teatro a Parigi.

NELLA CHIESA EVANGELICA

Che fascino il Trio

Venti minuti di bis per il «Wiener Schubert»

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Come una sinfonia rossiniana l'undicesimo «Settembre Musicale» si è congedato dal pubblico con un «crescendo» d'irresistibile fascino. Artefice del trascinante finale è stato il «Wiener Schubert Trio» che — giovedì sera, nella chiesa evangelica luterana — ha stupito gli ascoltatori e premiato l'Associazione musicisti giuliani e l'Azienda autonoma di soggiorno, intelligenti organizzatori della rassegna settembrina.

Depositaria — già nel nome — dell'illustre tradizione austriaca, questa formazione cameristica rivela sin dalle prime battute un istinto naturale, educato all'ombra di grandi maestri e maturato con assiduo esercizio, che la colloca a vertici internazionali. Ognuno dei componenti del Trio — Claus Christian Schuster al pianoforte, Boris Kuschnir al violino e Martin Hornstein al violoncello — è abile solista del proprio strumento, tecnicamente «virtuoso» e dotato d'una bellezza di suono che s'affianca armoniosa alle qualità dei compagni.

Date dunque per scontate pulizia e omogeneità dell'insieme, ciò che rende speciali le esecuzioni è una coinvolgente pulsazione interna dovuta alla comune intensità del sentire che il gruppo ha affinato sia a puro livello emotivo sia culturalmente.

Si cominciava dal Trio in do maggiore n. 43 di Haydn esaltato con incisività e slancio soprattutto nel Presto, un guizzante ultimo movimento costruito sulla vivacità d'una piccola cellula ritmico melodica; veniva poi dato spazio alle architetture brahmsiane dell'op. 87, tesa nei tempi estremi a liberare una energia quasi repressa che gli interpreti hanno sciolto con romantica passione, libertà di fraseggio e dinamiche esaltanti.

Schubert non poteva mancare e, infatti, l'intera seconda parte del programma era dedicata all'op. 100 in mi bemolle maggiore, sommo spartito, dalle dimensioni sinfoniche, basato su geniali spunti melodici

Anche qui il «Wiener Schubert Trio» sosteneva la musica con tensione eroica — quasi beethoveniana — e un equilibrio ritmico che fornisce unità alla composizione. Per accorgersene bastava far attenzione alla scelta metronomica adottata per l'Andante con moto, citato nell'Allegro moderato con eguale senso delle proporzioni. Così scopriamo l'armonia della forma. Bis per venti minuti e interminabili applausi.

GALINA VISNEVSKAJA

«Bolscioi addio!»

La «voce del dissenso» da oggi su Raidue

Franco Zucca, Lidia Koslovich e Ariella Reggio negli studi della Rai durante la registrazione di «Bolscioi addio». (Foto Azimut)

TRIESTE — Ancora una volta Gianni Gori a tutto campo. Non è la prima volta, perché è noto che il critico musicale del nostro giornale svaria — per cultura e per passione — in tutti i settori della musica, con predilizioni raffinate per l'operetta.

Già in passato Gori ha applicato queste sue conoscenze alla radio, raccontando dei grandi personaggi della lirica (Maria Callas in primo luogo) e sempre con la competente e affettuosa presenza di Mario Licalsi in cabina di regia.

Ma questa volta Gianni Gori ha scelto un terreno oltre che vasto anche poco conosciuto: la vita e i fasti della cantante sovietica Galina Visnevskaja, moglie del celeberrimo violoncellista Rostropovic, la quale nel suo itinerario artistico ha percorso un ampio squarcio di storia della musica divisa tra la Russia e l'Occidente.

Galina Visnevskaja significa innanzitutto Bolscioi, cioè uno dei templi riconosciuti della lirica mondiale, e il titolo dell'originale radiofonico è appunto «Bolscioi addio!», ma Galina Visnevskaja significa anche la voce di una grandissima cantante, che soltanto le fratture storiche — individualmente dolorose — tra il mondo dell'Est e quello dell'Ovest hanno condizionato nella popolarità che avrebbe altrimenti meritato. E significa anche la voce di un'appassionata protagonista del «dissenso» nell'Unione Sovietica, amica di Sciostakovic, Sacharov, Solzgenitzin.

L'originale radiofonico di Gianni Gori percorrè le tappe di questa tormentata biografia, alternando i momenti e le vicende private con ampi spazi musicali. Un susseguirsi di avvenimenti al limite del romanzesco, «consolati» da certe irripetibili esecuzioni, cosicché, più di un romanzo, la vita di Galina Visnevskaja, realizzata attraverso la radio, raggiunge una rarefazione e una suggestione in perfetta sintonia con i tempi in cui si sviluppa.

E sono caratteristiche raggiunte, oltre che dal testo di Gori, dalla raffinata regia di Mario Licalsi, che ha saputo sfruttarne i momenti più adatti tra suspense e lirismo.

A ciò hanno contribuito naturalmente gli interpreti, in primo luogo Lidia Koslovich che ha dato voce alla Visnevskaja, e tutti gli altri, da Franco Zucca a Dario Penne, da Giorgia Vignoli ad Ariella Reggio, per citare solo i nomi degli attori impegnati nei ruoli principali.

«Bolscioi addio!», presentato martedì scorso in anteprima alla Rai, andrà in onda su Radiodue nazionale da oggi con inizio alle ore 15 e si protrarrà per tredici settimane.

[vi. va.]

PRIME VISIONI

Eric Rohmer all'ultimo proverbio

Recensione di
Callisto Cosulich

L'AMICO DELLA MIA AMICA
Sceneggiatura e regia: Eric Rohmer
Attori: Emmanuelle Chaulet, Sophie Renoir, Eric Veillard Francia 1987.

Se ci fate caso gli ultimi film di Rohmer ruotano intorno all'estate e alle vacanze. Siamo sempre di fronte a giovani in procinto di andarci, che ci stanno, o sono appena tornati dalle vacanze.

Il lavoro quotidiano in «L'amico della mia amica» si esaurisce durante il passaggio dei titoli di testa: Blanche lavora all'assessorato alla cultura; Léa studia informatica; Fabien fa il modello per abiti sportivi; lo yuppie Alexandre è ingegnere.

Il film è dedicato al loro tempo libero: vacanze per l'appunto; sport; piscina; laghetto adatto per il windsurf; amore. Il tutto a Cergy-Pontoise, una cittadina-satellite della cintura parigina.

In «L'amico della mia amica» Rohmer ha ripagato Cergy-Pontoise, eleggendola a protagonista della storiella insieme alle due coppie che si scambiano i partners (reali o soltanto desiderati): è sempre in scena, perché il film è girato prevalentemente in esterni e, quando si passa agli interni, la cinepresa fa in modo che si veda ugualmente ciò che appare fuori dalle finestre.

Quotidianità ovvero presente: se il cinema è l'arte che coniuga tutto al presente, questo è particolarmente vero nei film di Rohmer, dove gli attori sembrano improvvisare anche quando hanno mandato a memoria un testo rigorosamente scritto.

Sì, è vero, «Raggio verde» nonché «Reinette e Mirabelle» concedevano moltissimo alla improvvisazione. Ma Rohmer li aveva girati su pellicola 16 millimetri, li considerava quasi delle vacanze amatoriali.

Con «L'amico della mia amica» egli torna alla professionalità più rigorsa: testo interamente scritto da mandare a memoria; luci demandate a un direttore bravo quanto Bernard Lutic. Nulla vi è lasciato al caso.

Eppure, questo ritorno alla professionalità non sembra giovargli. Non è un caso che le critiche parigine sta volta non siano state unanimi nel consenso.

Cosa rimproverano a Rohmer anche i critici che finora lo avevano esaltato? Mancanza di vivacità; una pesantezza insolita per un autore come lui, campione di leggerezza e finezza; una eccessiva teatralità della situazione. Noi non siamo che in parte concordi con loro. Certo, nel film c'è qualcosa che non va sebbene gli attori siano ammirevoli, sebbene la vicenda si sviluppi secondo i tempi giusti, sebbene il finale sia una meraviglia di ironia, pur nel semplice contesto di un tradizionale «qui pro quo» casualmente svelato. Tutti questi meriti non gli possono venire contestati.

Ma si ha anche la sensazione che Rohmer, di film simili, ne potrebbe girare ancora una cinquantina. Perciò ci auguriamo che «L'amico della mia amica» resti l'ultimo proverbio che Rohmer ha preso a pretesto per raccontarci la sua ennesima storiella. Che un ciclo della produzione rohmeriana si chiuda, insomma.

SAGGI

Mente, senza corpo

Ovvero: quale rapporto stabilisce col «cervello» fisico?

Recensione di
Sergio Moravia

Esiste un numero crescente di studi su un tema che interessò già gli antichi e che ora un volume a più voci affronta, ma senza risolvere il grande problema

Che cosa è la mente? Qual è il suo rapporto col cervello? Queste domande costituiscono uno degli interrogativi più complessi e inquietanti che hanno attraversato la cultura d'Occidente. Schopenhauer, che di certi rovelli speculativi si intendeva assai, lo definì suggestivamente un «Weltknoten», un «nodo del mondo». Questo «nodo» è stato al centro delle riflessioni teoriche di Platone e di Aristotele, di Cartesio e di Kant, di James e del giovane Bergson.

A partire soprattutto dall'Ottocento, una schiera crescente di psicologi e di neurofisiologi hanno contribuito ad arricchire assai una tematica che veniva da lontano. Nel nostro secolo, quello che per uso e consuetudine ci si è avvezzati a chiamare più o meno propriamente, all'inglese, il «Mind-Body problem» (siglato, come anche noi faremo, con MBP) ha conosciuto un rinnovato successo.

Sotto un primo profilo, tale successo è stato prodotto dall'impressionante quantità di nuovi dati sperimentali raccolti dagli scienziati in rapporto alla genesi e allo sviluppo fisico di determinati processi mentali. Sotto un secondo profilo, esso è dovuto pure alla forte spinta impressa alle indagini sull'MBP dall'indirizzo neopositivistico-analitico: un indirizzo impegnato nell'approfondire la duplice questione del senso di termini/concetti quali Mente, Coscienza, Pensiero, Intenzione, e della fondatezza e rigore epistemologico del linguaggio psicologico.

Ma è anche per motivi ulteriori che l'MBP si è configurato (e si configura tuttora) come uno delle più feconde sorgenti della ricerca teorica contemporanea. Le domande cui esso dà voce (direttamente o indirettamente) sono tra quelle con le quali ogni essere pensante deve un giorno o l'altro fare i conti: esiste nell'uomo qualcosa di «altro» rispetto alla sua corporeità? Anche ammesso che questa «cosa» non si dia, siamo certi che tutto l'umano sia risolvibile ed esprimibile in termini fisico-corporei?

Detto in altri termini: quelli che Habermas ha chiamato una volta i nostri «interessi cognitivi» (nella fattispecie, i nostri interessi relativi a un determinato tipo di eventi e fenomeni della nostra esperienza) sono interamente soddisfacibili con ciò che le bioscienze e le neuroscienze ci dicono sull'uomo? Oppure dobbiamo preservare uno spazio ad altri linguaggi, ad altre discipline, ad altri «programmi di ricerca»?

Se questa è la posta in gioco, non ci stupiremo che l'MBP costituisca un ambito di studi estremamente praticato e diffuso, e che susciti polemiche assai vivaci — spesso oltrepassanti ampiamente l'orizzonte di determinate questioni particolari — empiriche.

In Italia, per la verità, tale diffusione e vivacità sono assai minori di quanto avvenga in altri ambiti geo-culturali, come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia.

Diciamo però che dopo lunghi anni, o decenni, di quasi-silenzio, ora le cose stanno cambiando. Dopo il lavoro pionieristico di qualche isolato, vari studiosi hanno accostato con nuova lena l'MBP: alcuni, come Giacomo Gava o Massimo Stanzione, per risolverlo in termini «lato sensu» materialistico; altri, come Domenico Parisi, avvalendosi di approcci e modelli computazionali; altri ancora, come il sottoscritto (il cui libro «L'enigma della mente» è stato recensito circa un anno fa su queste stesse colonne), proponendo del mentale un'interpretazione né materialistica né spiritualistica, ma piuttosto fenomenologico-ermeneutica e «personologica».

E' poi di questi giorni l'uscita per i tipi dell'editore F. Angeli di un volume intitolato «Cervello e mente» 341 pagine, 30.000 lire). Si tratta di un'opera collettanea, che offre saggi e contributi di oltre una ventina di studiosi appartenenti a diverse aree disciplinari. Tra gli autori figurano filosofi come Granese, Somenzi e Micheletti, psicologi come Caracciolo, Cesa-Bianchi e Luccio, psichiatri come D'Errico, Kemali e Papeschi. Il promotore dell'iniziativa è Silvano Chiari, un appassionato cultore degli studi sull'MBP.

I saggi ospitati nel libro costituiscono una sorta di commento/risposta a un discorso introduttivo dello stesso Chiari.

Di tale discorso, e ancor più delle osservazioni conclusive in calce al volume, lasciano un po' perplessi non tanto le tesi di fondo — ispirate, per usare le parole dello studioso aretino-romano, a un «monismo su basi materialistiche» (ognuno, almeno per me, è libero di pensare come vuole) — quanto la perentorietà con cui sono spesso formulate.

Come già in altre occasioni, Chiari non pare curarsi molto di approfondire le posizioni diverse dalle proprie. Quando le incontra, o sembra non comprenderle appieno nelle loro ragioni teoriche o, come in questo volume, tende talvolta a trascurarle o ad annetterle in qualche misura alle sue.

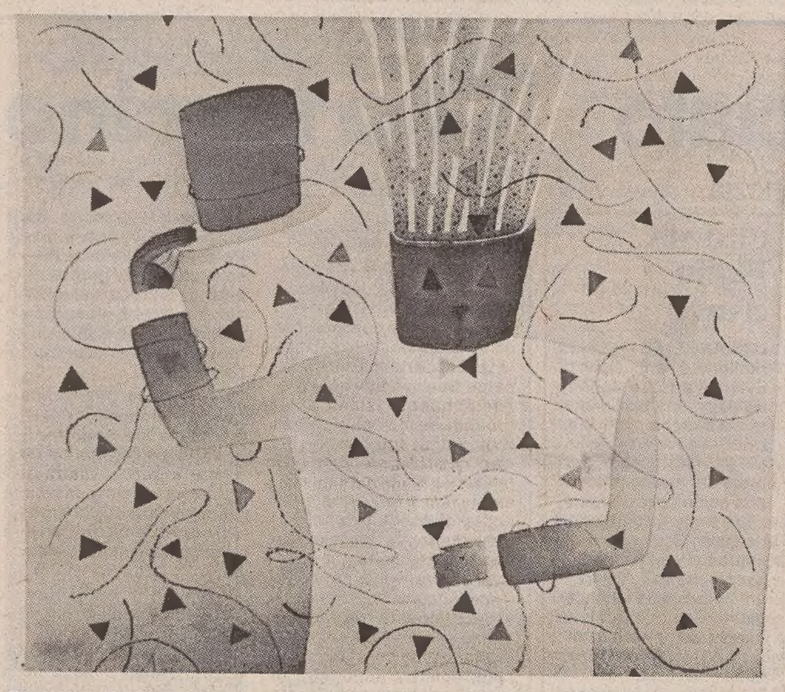
Solo in casi piuttosto rari egli valorizza adeguatamente — come pur sarebbe stato giusto da parte dell'«editor» di un discorso a più voci — l'esistenza di linee e tesi estremamente distanti da quelle in cui crede. Ed è un peccato. Giacché in «Cervello e mente», accanto a pagine che svolgono in modo intelligente il motivo della riducibilità e riconducibilità del mentale al corporeo, ve ne sono altre che sottolineano assai finemente l'opportunità di evidenziare invece l'opposto motivo dell'irriducibilità del primo al secondo.

Vogliono, tali pagine, restaurare nulla meno che la vecchia Anima? Ma no, assolutamente. Si tratta solo di suggerire che gli eventi mentali possono sollevare domande (domande psicologiche, cognitive) per rispondere alle quali occorrono costrutti teorici.

Esaminando il cervello, nessuno scienziato coglierà mai una credenza «in quanto credenza». Per coglierla, egli dovrà riferirsi a una dimensione altra, di tipo simbolico — culturale-normativo, categorialmente diversa (come diceva Gilbert Ryle) dalla dimensione neurofisiologica.

L'universo che usiamo, più o meno giustamente, chiamare mentale, allude precisamente a questa «alterità» (che è, si badi, empirica tanto quanto la corporeità, dal momento che ne abbiamo esperienza),

Come essa si colleghi con determinate strutture fisiche è certo una questione interessante. Ma partire negando (esplicitamente o implicitamente) il mentale o affermandone l'identificabilità senza residui col neurocerebrale significa, a parte ogni altra considerazione, fingere di aver risolto il problema prima ancora di averlo accostato correttamente.



Fin dall'antichità gli studiosi e i filosofi hanno cercato di distinguere la specificità della mente (condizionata culturalmente) da quella del pensiero (condizionato fisicamente). In questa illustrazione, la visione ironica di Folon di un problema quanto mai complesso.

FELLINI / FILM

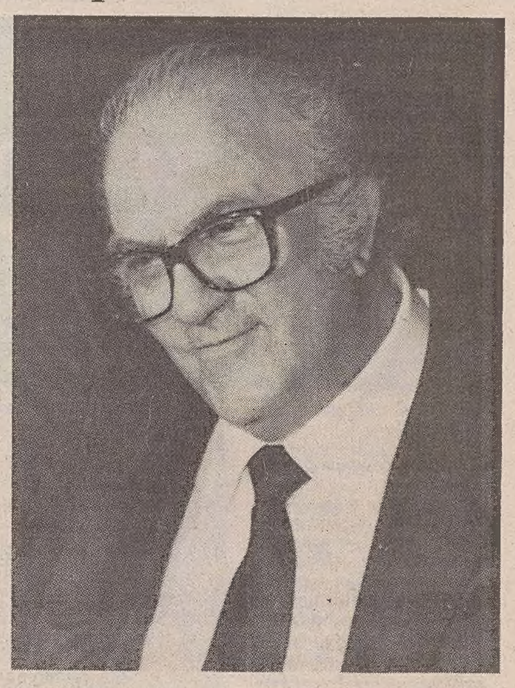
Nel sogno, vita

«Intervista» è sospeso tra realtà e finzione

BOLOGNA — Federico Fellini è un miracolo. Passa il tempo, si crede di conoscerlo, che abbia già detto tutto e tutto dato con i suoi numerosi capolavori, con la sua immaginifica poesia. Invece il grande autore riesce ancora a sorprenderci. Inventando con una levità e un incanto che nulla hanno a che fare con gli inganni della memoria; nulla con le fantasie, le magie che gli hanno, e ci hanno, fatto compagnia durante la sua splendida avventura nel mondo del cinema.

Ci sorprende, Fellini, perché attinge inesauribile al mondo dell'«eterna fanciullezza», quel mondo che l'etologo Konrad Lorenz ha confessato di inseguire invano da tutta la vita e che solo a pochi fortunati è dato di raggiungere.

Un mondo, quello dell'ultimo Fellini e di «Intervista», che, dietro l'ondeggiante e trepida cortina del già accaduto, è invece fatto più di cose non dette, non vissute, e neppure contemplate; un intrico appassionante e divertente, ma anche inquieto e angoscioso, che si difende dal vuoto devastante, dall'assuefazione culturale dal flusso nebuloso dell'indifferenza, dalla mistificazione dei mass-media e sommamente dall'odiata televisione, grazie all'ironia pudicissima, al tocco artigianale, all'articolo illusionistico.



I film di Federico Fellini non si contano più. Passa il tempo, molti credono che il regista non abbia più niente di nuovo da dire. Ma lui riesce sempre a sorprendere.

Semplicità complessa

«Intervista», per tutto questo, è l'opera più semplice, ma anche la più complessa di Fellini: perché è un film onnivoro e denso di presagi, dove la messinscena fonde presente e passato, verità e finzione, mito e vita, sesso e morte, giovinezza e sogno. Temi questi che l'autore strappa non già dal pozzo senza fine della sua memoria, ma dalla «banalità» del labirinto quotidiano, dal paradosso di un'esistenza mai vissuta.

«Intervista» è fatto anche di ricordi: ricordi non dell'uomo Fellini, ma del regista alla ricerca del cinema perduto.

«Una storia senza storia — dice l'autore — le elucubrazione di un regista che non sa più cosa dire». E' la solita ritrosa, e un po' compiaciuta, autodifesa.

Divertente e scatenata come un film dei fratelli Marx, commovente come un'opera di Chaplin, delicata come una vicenda di Woody Allen, «Intervista» ci porta lungo un itinerario meraviglioso che chiunque di noi ha percorso e ripercorso più volte, non con Fellini, ma in quella mappa sconfinata che è sempre, anche quando misera e ridotta, l'esistenza di un qualunque essere umano.

E', in un certo qualsenso, la biografia fantastica di ogni spettatore: non a caso il film, come dice Fellini, è stato realizzato giorno per giorno, senza sapere, apparentemente, dove sarebbe sfociato, dove si sarebbe fermato.

E' un'opera che ritrova la speranza della memoria e su quella speranza cerca di superare, con meno guasti possibili, il trapasso di un'epoca. La nostra, quella professionale e privata del regista. E' l'itinerario di un'ispirazione, talora felice talora malinconica, che si cerca sempre, quasi a tastoni e in mille modi; il travaglio di una creatività oscura che riprende luminosità a ogni film; lo sforzo di un autore che rinasce ogni volta dalla percezione dei nostri problemi, prima ancora che dei suoi, ritrovando la vita nel cinema.

Federico si imbarca, giovane candido e goffo, sul «tramvetto» azzurro che porta a Cinecittà: non importa l'epoca (Il fascismo? Cinquant'anni fa'? Oggi?); importa la voglia di andare a vedere, di conoscere; la curiosità di ciò che la vita (o il cinema, direbbe Truffaut) lascia inquadrare.

E Federico, nel suo occhio attonito e distratto, meravigliato e trepido, inquadra un universo indistinto, un magmatico flusso di immagini, sensazioni, misteri. Il pellegrinaggio alla nostra più celebre fabbrica di sogni dà l'occasione a Fellini di inventare la propria vita, come avrebbe voluto che fosse, o che fosse stata: un festoso, talora malinconico, vivace e baldanzoso, frastagliato e splendido cammino con persone amate, tante marionette, illusioni, delusioni, artifici.

Ora a Cinecittà non si fa più cinema, si girano solo spot pubblicitari, dice Federico alla troupe di una tv giapponese che vuole intervistarlo: ma quando io ho cominciato...

Ecco allora, fra sogno e realtà, l'intarsio di fictìon, documento e aneddotica che Fellini, parlando al presente e al passato, costruisce sul proprio teatrino illusionistico (per sé, per gli altri): facendo ben attenzione di nascondere i pensieri e, talora, i ricordi. Inventandoli, piuttosto.

Gli incontri sono sempre sorprese, allora come oggi, e nel grande Teatro 5 di Cinecittà la vita trascorre intoccata dal tempo, sempre la stessa e sempre nuova, dai colori vivacissimi. Lì dentro ci sta tutto: registi in sahariana e stivali, thugs e principesse, dive capricciose, procaci signorine, faccendieri, play boy.

Quel tempo passato

Lì dentro ci stanno anche gli incontri che si facevano lungo il percorso del «tramvetto»: le campagnole che offrivano ciliege, i pellerossa che apparivano minacciosi, gli elefanti che uscivano dal mare; cascate e laghi tropicali. Tutto il mondo, immenso e a portata di mano.

Nel gioco dell'illusione, nel disincantato rimando della vita, il passato e il presente si incontrano: Marcello Mastroianni e Anita Ekberg si rivedono, dopo quasi trent'anni, giovani e bellissimi nella mitica scena della fontana di Trevi della «Dolce Vita».

Il gioco diventa amarezza, l'illusionè si fa sconsolata; la nostalgia vibra nell'aria solo per un attimo, e la mestizia è vita da caldarroste e vino. E poi come spiegare agli insistenti giapponesi che nel nostro moderno, mostruoso inferno solo con Il cinema è possibile riconoscersi, vivere, sentirsi creativi e armonici?

Allora avanti ancora i pellirosse, in una livida alba, con le lance a forma di antenne televisive, attaccare l'ultimo avamposto dei poveri cinematografari. Un oscuro presagio?

Ma no, caro Federico, è un'altra sfida, mirabile e commovente, da te vinta. Quante battaglie, ancora?

[Vittorio Spiga]

MUSEI

Se l'arte è solo un lascito, un poco alla rinfusa...

A differenza che altrove, le raccolte triestine nacquero dalla munificenza privata: la borghesia cercava un'identità

Intervento di
Dino Tamburini

Ma specialmente Revoltella e Scaramangà vollero creare dei veri luoghi d'incontro così come (e con esiti molto migliori) aveva fatto Paolo Giovio nel Cinquecento

Il problema del museo come quello del restauro di opere, di monumenti, di centri storici, rappresenta l'essenza del binomio antico-moderno. l'annosa vicissitudine tra storia e attualità; esso si propone anche come il segno concreto di un passato continuamente da riscrivere, di un precedente da interpretare e da inserire in un contesto che cambia continuamente.

Il conflitto che si pone tra il riuso e l'abbandono ha sempre posto il senso della partecipazione attiva e passiva delle diverse epoche culturali, che si succedono nel tempo come prodotto della sempre nuova rilettura di un linguaggio da riscrivere secondo i canoni mutevoli del gusto o secondo interpretazioni filologiche che, solo in apparenza oggettive, si appoggiano sempre su giustificazioni morali e filosofiche.

Cosicché alle opere d'arte, agli ambienti, alle architetture capita di essere usati come attori e scene in mano a un regista che le adopera secondo le proprie urgenze espressive. Per questo da molti anni a questa parte museo e restauro sono argomenti di polemiche e dibattiti tra posizioni estreme.

Da una parte c'è chi sostiene la «ricostruzione integrale» (v. Bernard Berenson a proposito di Porta Santa Maria e del Ponte di Santa Trinita a Firenze, o la ricostruzione di Varsavia sui quadri del Canaletto, e ancora il Barrio gotico a Barcellona) dall'altra chi afferma condannabile ogni ripristino come ripugnante all'estetica, perché imitazione di posizioni spirituali e materiali irripetibili: un falso contrario al senso della morale (R. Bianchi Bandinelli: «Come non ricostruire la Firenze demolita», in «Il Ponte», 1945-2, e ancora Bianchi Bandinelli quando privilegia le ragioni della vita, rifiutando le posizioni dell'uomo custode di museo a favore del riuso del patrimonio culturale secondo le necessità dovute all'evolversi della storia.

A questo proposito ricordiamo la nota polemica tra Rogers e Cederna sulla sistemazione del Museo del Castello Sforzesco. Per Rogers, l'interpretazione storica della «preesistenza» monumentale serve a individuare uno stile e un linguaggio proposto quale illusione dell'arte milanese di un tempo e compendio della sua storia civile attraverso il «museo monumento»: interpretazione, questa, classico-romantica di sapore foscoliano: «...Abbiamo subito intuito che la nozione museografica non poteva essere distinta da quella che si poteva trarre dall'esaltazione poetica del vaso ambientale atto a contenerla (...). La localizzazione urbanistica (...) è un ambiente di vasta risonanza popolare del quale non si poteva non tener conto, cercando di individuare lo stile del nostro allestimento e, ancora più esplicitamente... i caratteri stilistici di ogni oggetto del Castello sono stati tradotti nel linguaggio contemporaneo».

D'altra parte, Antonio Cederna commenta («Il regista invadente», in «Il Mondo, 9 ottobre 1956): «Se è vero che sistemare un museo è un atto di comprensione critica e come tale non può non essere ispirato alla sensibilità del tempo, è pur vero che la saggezza dovrebbe indurre l'architetto a scomparire».

In questo caso Cederna accusa gli architetti di due errori: di aver preso il museo per un'opera di restauro sui castelli, e quindi di non aver affrontato il problema dei musei e, ancora, di non essere riusciti a instaurare uno stile e un linguaggio poetico originale, ma di essere ricaduti nelle operazioni boitiane del revival eclettico.

Nella polemica resta il punto fermo dell'affermazione di M. Labò; :Ogni sistemazione nuova di un museo è un fatto importante quando i responsabili siano artisti qualificati, perché documenta la coscienza attuale, la sensibilità nostra in misura e qualità di fronte all'arte; e in seguito auspica che la storia dei musei sia intesa come storia del gusto umano».

In questo senso la storia dei musei triestini sarebbe storia di un particolarissimo tipo di collezionismo eclettico e amatoriale, laico e borghese, e rappresenterebbe uno stimolante spaccato del gusto di questa città.

Kandler nella «Storia del Consiglio dei Patrizi» (cap. VII, «Decadenza del Patriziato») afferma che Trieste — emarginato borgo medioevale padroneggiato da un ristretto numero di patrizi — rimase fino all'inizio del XVIII secolo città di scarso respiro culturale ed economico, di cui, nei secoli, non erano mutati né le strutture produttive né quelle sociali e in cui il patriziato, controllando il Comune, aveva costretto la città all'isolamento culturale, fatta eccezione per un ristretto numero di umanisti.

«Egli è certo che la depravazione così dei patrizi come dei patrizianti e del popolo era grande, crassa ignoranza, unica dottrina le tradizioni ». Dunque, Trieste non ebbe la fortuna di godere, come la stragrande maggioranza delle città italiane, dello splendido accumulo del mecenatismo principesco che nei secoli le dotarono di importanti collezioni d'arte e monumenti; a questo si aggiunga il rovinoso incendio del 1690 che distrusse i due palazzi comunali di piazza Grande, dov'erano raccolti biblioteche, depositi di quadri e documenti che ne narravano la storia.

Fu solo in epoca recente che, affermandosi come emporio di preminenza europea, Trieste diventò la sede privilegiata di grosse attività commerciali, immobiliari, assicurative, cantieristiche e creditizie, situazione che favorì il formarsi di solidi patrimoni e rapide ricchezze; dal ceto mercantile nacque una borghesia imprenditoriale plurietnica con gusti eterogenei, che riflettevano culturalmente le origini delle varie etnie.

Essa guidò per molti aspetti la vita sociale e civile fino all'inizio della grande guerra. Il gran numero dei musei triestini deriva dai lasciti di questa munificenza borghese e pragmatica che in qualche modo volle lasciare il proprio segno nella storia culturale di questa città.

Va sottolineato, nella peculiarità di alcune volontà testamentarie — in particolare quella di Revoltella e Scaramangà — il preciso desiderio di fare un museo destinato a raccogliere gli oggetti d'arte e i documenti storici di loro proprietà, quale luogo vivo aperto ai ricercatori, sede didattica, posto di incontri e di scambi.

Atteggiamento, questo, che denota una visione utilitaristica e ormai moderna di una élite che vuole imprimere alla cultura il significato di simbolo e glorificazione del proprio successo economico.

Questa posizione limita le affermazioni di Dewey che il capitalismo «sia stato un potente fattore nello sviluppare il museo come domicilio appropriato delle opere d'arte separato dalla vita comune», ma, sia pure in un contesto mutato, trova maggiore consonanza nelle tesi di Argan e di «Movimento e Comunità», che sostengono la precisa funzione pedagogica dei musei.

Il principio del museo attivo non è presente soltanto nel suo impianto architettonico come scelta della disponibilità della forma dello spazio, ma si riferisce soprattutto alla funzione educativa dell'opera d'arte attraverso la sua smitizzazione e il suo confronto con l'esperienza quotidiana.

L'antesignano di questa funzione attiva delle opere dell'ingegno umano può essere considerato Paolo Giovio, che allestisce intorno al 1540 il museo di Como raccogliendo opere scampate al sacco di Roma.

Denominato «Tempio della Fama», viene concepito non quale sede di semplice contemplazione, ma sul modello dei «museion» dell'accademia di Platone, del liceo di Aristotele e del «museion» di Alessandro per farne luogo d'incontro di dotti e di protagonisti della storia: poeti, letterati, artisti, imperatori, principi e papi.

A differenza delle contemporanee collezioni dei principi tedeschi (che rappresentano ancora una confusa rappresentazione di un microcosmo medioevale), il percorso del museo gioviano, con le opere esposte e le loro didascalie, svolge una rappresentazione simbolica di facile lettura, il cui messaggio è immediatamente comprensibile.

La selezione dei ritratti di Giovio nella cornice classica del Tempio risponde già a esigenze di ordine classificatorio secondo generi determinati e rappresenta, nella storia dei musei, la prima forma museograficamente significativa.

Intanto, accanto alle grandi collezioni d'arte nate per rappresentare il prestigio dei «signori» o il potere di papi, a partire dal XVI secolo cominciano a sorgere le collezioni private, dovute all'ascesa dei nuovi ceti borghesi. Si affaccia alla scena la personalità dell'«amatore collezionista», al ricercatore del Rinascimento succede il «dilettante» che, di fronte all'opera d'arte, sulla base delle proprie convinzioni esprime un giudizio critico.

Successivamente la pittura da cavalletto, le mostre mercato, le botteghe di oggetti d'arte rappresenteranno lo sviluppo laico e borghese dell'arte in relazione al manierismo aulico e cortigiano.

Il collezionismo triestino, che dà vita agli attuali musei, presenta ancora un carattere diverso rispetto ad analoghi fenomeni che si sono andati verificando in altri luoghi d'Europa e anche in Italia; è un collezionismo meno sistematico, un po' alla rinfusa, che accorpa opere letterarie, arti figurative, documenti storici, oggetti vari, prodotti dell'artigianato, che rivela la continua ricerca di una propria identità e di una propria storia da parte di gente sradicata da patrie lontane, venuta a Trieste per farsene una nuova.

■

ELLA. Ella Fitzgerald, la «first lady» della canzone, è ricoverata da oltre un mese in ospedale: l'artista che ha 69 anni è affetta da diabete, malattia che le ha provocato alcune complicazioni. I medici del «Cedars Sinai Medical Center» che l'hanno in cura non sono in grado di dire quando la più bella voce della musica jazz potrà essere dimessa; le sue condizioni sono comunque definite «discrete».

RIVISTE

«Alfabeta» si rinnova

«Alfabeta» cambia volto. Dopo dieci anni di attività la prestigiosa rivista letteraria si presenta ai lettori profondamente rinnovata nella grafica e nei contenuti.

Forte di uno staff di collaboratori che ha annoverato tra le sue fila nomi quali Nanni Balestrini, Omar Calabrese, Umberto Eco, Pier Aldo Rovatti, Paolo Volponi e molti altri, per un decennio «Alfabeta» si è proposta come ultimo baluardo culturale geloso della propria autonomia e autodeterminazione.

Ma da qualche tempo l'esigenza di cambiare la struttura del giornale e di adeguarsi ai mutamenti in atto nella società si è fatta più pressante. E «Alfabeta» volta pagina. Anzitutto con l'elaborazione di una formula giornalistica più agile e dinamica che non rinunci però al rigore stilistico da sempre vantato. Poi con la riprogettazione del contenitore grafico, di nuovo ideato da Gianni Sassi. Cambiano anche il formato, che sarà più piccolo, l'impaginazione, assai più movimentata, e la copertina, affidata di volta in volta ad artisti e disegnatori diversi. Ma soprattutto si arricchiscono i contenuti, e dal numero 101 la rivista sarà articolata in cinque sezioni, con interventi autorevoli su temi di fondo dell'attualità politico-culturale, recensioni, ampie rassegne critico- informative, anticipazioni da libri e riviste, «prove d'artista», grafiche e letterarie. Insomma la redazione di «Alfabeta» ha un obiettivo piuttosto ambizioso:

LINGUA

Il nuovo Devoto-Oli

Da qualche tempo la lingua italiana è sotto processo. Mentre da più parti si levano pessimistici cori di lamento sull'appiattimento della lingua e l'inutilità dei vocabolari nel parlato corrente, le migliori case editrici specializzate in lingustica si danno battaglia a suon di dizionari. Una delle dispute pù accese si è avuta in occasione dell'uscita in libreria del nuovo dizionario della lingua italiana Devoto-Oli, corposa opera frutto del fortunato connubio editoriale Le Monnier-Selezione del Reader's Digest.

A vent'anni dalla prima edizione, il Devoto-Oli, vocabolario quasi per antonomasia, si ripresenta rinnovato e arricchito. Ma non è il solo in vetrina, e forse da molti anni a questa parte non si vedeva nelle librerie una simile sfilata di volumi sulla nostra lingua. Tra gli altri ci sono il «Grande dizionario della lingua italiana» di Garzanti e il «Nuovissimo Dardano» edito da Curcio, mentre si attende l'undicesima ristampa dello «Zingarelli», fiore all'occhiello dell'editrice bolognese Zanichelli.

Intanto è il «Nuovo vocabolario illustrato della lingua italiana», il Devoto-Oli appunto, che continua a far parlare di sé. Presentato in due volumi dopo un'accanita campagna pubblicitaria, l'opera, del costo di 129.000 lire, sta incontrando il favore pressocché unanime dei critici. Più di tremilacinquecento pagine, centocinquantamila voci, parecchi anni di lavoro.

FELLINI / INTERVISTA

Confesso che ho filmato

Il regista dice: «Mia madre mi voleva medico o vescovo. Sarei fallito»

«Immodestamente e senza compiacimenti dilatori, mi sembra di avere fatto ciò che dovevo». Questa volta Federico Fellini non ha dubbi. Si è convinto che la sua strada porta dritta dritta verso il mondo del cinema. Lui ha cercato di percorrerla con impegno, immagazzinando esperienze, condendo il tutto con un pizzico di genialità e di follia. «Potrei ricominciare da capo. Rifarei Lo sceicco bianco e gli altri film. Naturalmente con un'altra ottica, chiaro».

Intervista di
Vittorio Spiga

BOLOGNA — «Sono quarant'anni che mi trovo in questa situazione: a dover spiegare una cosa che non so spiegare, a dover ascoltare domande a cui non so rispondere. Il mio film è una serie di schizzi o, se si preferisce, un flusso di chiacchiere, senza soliloqui o sgomenti soggettivi che tento di guardare con un occhio stupito e uno disincantato».

Federico Fellini mette le mani avanti. E' a Bologna per presentare il suo ultimo film, «Intervista», e sa bene che al pubblico tocca l'ultima parola. Il film, che ha trovato in Vania e Manfredi Traxler, della prestigiosa «Academy», gli attenti e trepidi distributori («Sono la mia mamma e il mio papà — dice Federico — e la mia opera è davvero in buone mani»), esce in tutta Italia dopo l'esito trionfale di Cannes e il grande bis ottenuto a Mosca, nel luglio scorso.

Fellini è di buon umore, sorridente e sornione, ha voglia di parlare, di scherzare. Il suo film è piaciuto in maniera entusiastica ai pubblici europeo e americano. Perché non dovrebbe avere la stessa accoglienza anche in Italia?

Allora approfittiamo del momento favorevole per strappare qualche altra dichiarazione a un autore reticente ma non troppo, e di rara amabilità.

— Come si è trovato nella parte di interprete, davanti e non dietro alla macchina da presa?

«Se si vuol credere a un mio gesto di autocompiacimento e di gigioneria, ebbene, lo si può pensare. Io attore? L'ho fatto senza consapevolezza, ma poi confesso di aver ammirato il mio straordinario talento per fare il buffone, per essere estroverso. Recitare davanti alla "camera" è un'esperienza che consiglio a tutti i registi».

Fellini ora potrebbe raccontare la favola di un regista che voleva diventare attore. E invece gli chiediamo la storia, o la favola, della prima volta che andò a Cinecittà. Quando fu esattamente?

«A essere sincero, non so neppure se ci sono stato, allora, a Cinecittà, e se c'erano gli elefanti che mostro in "Intervista". So però che Cinecittà c'era veramente. A parte gli scherzi, vi andai diciottenne per intervistare l'attrice Greta Gonda, interprete della "Corona di ferro". E gli elefanti non c'erano; c'erano invece tanti cavalli».

— Nel film un episodio commuove particolarmente: la sua visita, con Marcello Mastroianni, ad Anita Ekberg.

«Erano vent'anni che non la vedevo. Sono andato a trovarla per farle fare una piccola apparizione, e l'ho trovata ricca della simpatia di sempre e bella come sempre. Ho incontrato una donna che non è nevrotizzata dal suo stesso mito: ma invece una persona che accetta, serena, la nuova stagione della sua vita. L'ho vista nel suo orticello con una schiera di oche che la seguivano, come il personaggio di una favola. Mi è apparsa come una divinità laziale, gloriosa e trionfante. Ho costruito su di lei una intera sequenza».

Come nasce questo ultimo film?

«Direi per secrezione naturale. Si è fatto quasi da solo e mi è sembrato che non avesse bisogno di me, né di quel rituale che occorre sempre a un film. Si è prodotto da solo, ed è il risultato di tutta la mia vita, che io ho sempre identificato con il cinema. E' l'accumulo e il risultato delle mie quarantennali esperienze sul set. Non poteva che nascere in questo momento della mia esistenza. Per citare una definizione che hanno dato, "Intervista" è un film in diretta che accade e si racconta mentre si sta facendo».

Come lo definirebbe?

«Ogni definizione si voglia dare a un'opera è sempre riduttiva. Comunque l'unica che accetto, se mi si passa lo scherzo, è: geniale».

Lei si rinnova sempre, ha sempre qualcosa da dire.

«A ogni stagione della vita, sento che i miei affanni si ricaricano, ritornano, mi fanno proposte: potrei ricominciare da capo la mia carriera, rifarei "Lo sceicco bianco" e via via gli altri film, naturalmente con un'altra ottica».

— Quando trova momenti di serenità? Solo sul set?

«Non sono un uomo completamente rasserenato, e ho bisogno quotidianamente di assistenti, medici, persone che mi aiutino e consolino. E di due psicanalisti che dormano con me ogni notte...».

— Perché non ha mai fatto un film sulla sua città, Rimini?

«Perché è una città che non conosco. Io sono un creativo e posso parlare solo di cose sedimentate e costruite attraverso le emozioni che la memoria ha filtrato, assemblato, avvicinato. Io non mi fido di ciò che vedo, ho bisogno di suggestioni, di apparenze. Rimini oggi? Dovrei vivere dieci anni in città e poi forse girare il film. Se lei ha la pazienza di aspettare...».

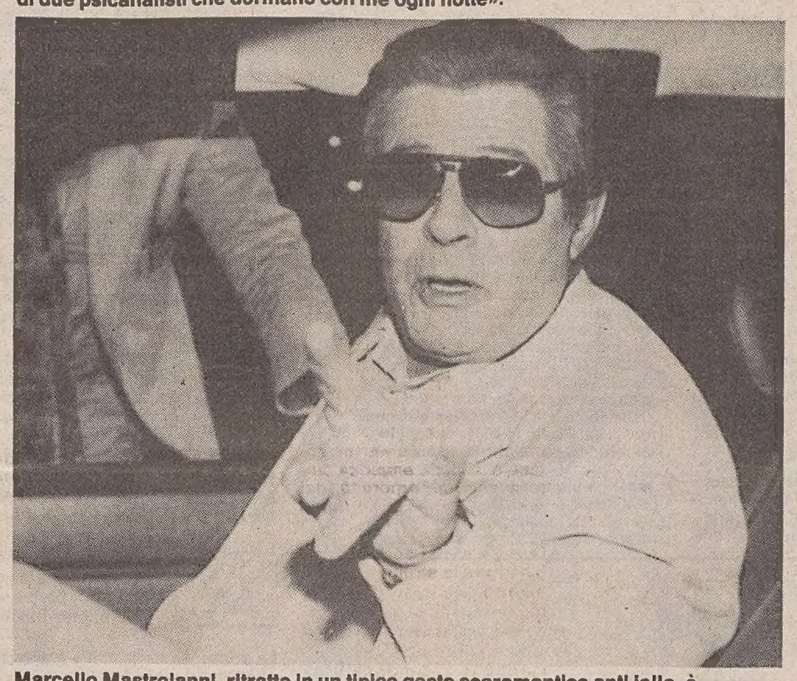
— Si sente soddisfatto di ciò che ha fatto finora della sua vita?

«Se era destino che io dovessi essere regista, immodestamente e senza compiacimenti dilatatori, mi sembra di aver fatto ciò che dovevo. Se dovevo invece fare il medico o il vescovo come voleva mia madre sarebbe invece un disastro».

— Se dovesse pubblicizzare il suo film, cosa direbbe alla gente?

«Vi prego, andate a vederlo!».

Giulietta Masina è una figura-chiave nella vita di Fellini. Lui stesso ammette: «Non sono un uomo completamente rasserenato. Ho bisogno quotidianamente di assistenti, medici, persone che mi aiutino e consolino. E di due psicanalisti che dormano con me ogni notte».



Marcello Mastroianni, ritratto in un tipico gesto scaramantico anti iella, è forse l'attore felliniano per eccellenza. In «Intervista», è protagonista, insieme ad Anita Ekberg, di uno degli episodi più delicati, più commoventi e più riusciti della nuova pellicola firmata da Federico Fellini.

LIBRI / PELLIROSSA

Attorno al fuoco con i Navaho

Le memorie di Moncino pubblicate da Rusconi

Recensione di
Piero Spirito

Discendenti dal gruppo degli Apache, oggi gli indiani Navaho sono circa centomila e vivono, suddivisi in una cinquantina di clan, in una grande riserva al confine tra Arizona, Nuovo Messico, Utah e Colorado. Sono gli ultimi rimasti di una grande tribù ostile all'insediamento dei bianchi sin dai tempi della colonizzazione spagnola. Il non essere mai stati completamente sottomessi ai primi colonizzatori è ancora motivo di orgoglio.

I Navaho diedero molto filo da torcere al governo degli Stati Uniti, che dal 1846 tentò di ridurli all'impotenza con una lunga serie di infruttuose spedizioni militari. Solo nel 1863 una spedizione guidata dal colonnello Christopher Carson (Kit Carson) li costrinse alla resa con uno stratagemma piuttosto antipatico: distrusse le greggi di pecore, unica loro fonte di sostentamento.

Dopo essere stati confinati in una riserva, gli indiani Navaho poterono tornare alle loro terre nella primavera del 1868.

Proprio nella primavera del 1868 nacque Moncino, figlio di Vecchio Cappello, voce narrante e protagonista di un libro pubblicato dall'editore Rusconi: «La sapienza dei Navaho» (397 pagine, 25.000 lire).

Il volume riporta la trascrizione letterale di una lunghissima intervista, se così si può definire, che l'antropologo Walter Dyk effettuò nel 1934 nella riserva dei Navaho come membro del National Reserch Council, ente appositamente fondato per studiare il popolo Navaho.

Walter Dyk stava raccogliendo materiale di studio sulle funzioni del clan e dei vincoli di parentela di quella società, quando, stanco di accumulare aneddoti che non coinvolgevano mai la sfera del quotidiano, decise di chiedere a uno dei suoi informatori, il figlio di Vecchio Cappello appunto, di raccontargli la storia della sua vita, senza tralasciare nulla, neppure i ricordi più insignificanti.

Il risultato è questo corposo documento che si distacca notevolmente dall'usuale pubblicistica antropologica. «La verità, scrive Edward Sapir nella presentazione al libro — è che gli etnologi, nel loro sforzo di essere precisi, analitici, oggettivi e impersonali, sono stati inevitabilmente trascinati lontano dal riconoscimento di modi universali di comportamento, di sentimenti universali, di imprescindibili necessità umane».

Errore che invece la testimonianza raccolta da Walter Dyk evita di larga misura, così come evita qualsiasi «drammatizzazione culturale» e ogni tentativo di spiegazione tecnico-scientifica su gesti, riti o modelli di costume.

Il racconto del figliodi Vecchio Cappello è una narrazione immediata, apparentemente ingenua, a tratti anche noiosa, monotona. Il vecchio indiano ripercorre con la memoria gli eventi della sua giovinezza, dalla nascita al matrimonio, avvenuto all'età di vent'anni, dapprima in maniera confusa, senza seguire un preciso ordine cronologico, poi in modo più ordinato e coerente.

Al primo impatto il racconto può rivelarsi un po' ostile al lettore poco abituato ai complessi meccanismi di parentela in uso presso i Navaho dove, a esempio, il termine «madre» viene usato per indicare molte altre donne oltre alla propria vera madre, o dove la poligamia genera convenzioni sociali alquanto intricate nelle quali ci si può facilmente perdere.

Tuttavia la scansione lenta, cadenzata, dei ricordi e degli eventi, assume presto un fascino particolare e procede quasi con il ritmo di una cantilena.

«Nacqui quanto le foglie dei pioppi erano grandi all'incirca come l'unghia del mio pollice, ma quella non doveva essere la data della mia nascita. Sarei dovuto nascere il mese successivo. A mia madre era capitato qualcosa, si era ferita, e per questo sono nato prima del tempo. Ero un bambino molto, molto piccolo. I piedi e le dita delle mani non erano forti e sembravano acqua. Mia madre pensava che non sarei sopravvissuto».

Attraverso il racconto delle proprie esperienze, il figlio di Vecchio Cappello fa partecipe il lettore di qualla «sapienza» che egli ha a sua volta appreso dal padre e dagli anziani parenti nel corso di colloqui quasi banali, a commmento e spiegazione di fatti accaduti nella prassi quotidiana.

«La sapienza dei Navaho» diventa così non solo una semplice testimonianza, ma un documento in grado di riempire quagli spazi del vissuto quotidiano che la scienza difficilmente riesce a coprire.

Un altro esempio: «Il vecchio stette sdraiato in silenzio e respirò a fatica per tutta la notte. E quando giunse la mattina, cioè quando si comincia a vedere un po' di cielo bianco e blu sorgere sopra le montagne, se ne andò. (...) Appena fu morto, mi dissero di radunare i cavalli, e mentre i suoi parenti e i suoi amici lo sostenevano e piangevano, io uscii, e mentre correvo, piangevo anch'io».

Come osserva Edward Sapir in nessun testo etnologico, per quanto esauriente e corretto, «ci viene mai detto cosa fa un ragazzo cui capita di assistere alla morte di un vecchio».

LIBRI

L'America com'era

Com'era l'America prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo? Una curiosità legittima, che la casa editrice De Agostini ha pensato di soddisfare. Sta arrivando in libreria «L'atlante dell'antica America» (pagg. 240, lire 57 mila).

Il libro, ricchissimo di illustrazioni e di cartine, è firmato da Michael Coe, Dean Snow e Elizabeth Benson. Con 250 fotografie, 150 disegni, 54 cartine e 28 piantine riesce a dare l'esatta dimensione della situazione geografica, ambientale, economica, razziale, culturale del continente prima dell'arrivo delle tre caravelle.

Gli ultimi capitoli sono dedicati in modo particolare alla ricerca delle tracce che gli antichi americani hanno lasciato sugli Stati Uniti moderni. Un impasto di etnologia, archeologia, antropologia,

MUSICA

Zucchero in orbita

MILANO — Il 1987 è stato davvero un anno magico per Zucchero Fornaciari. «Blue's», l'album che da alcuni mesi è in vetta alle hit parade italiane, ha sfondato il tetto dell 700 mila copie vendute. Un vero successo, se si considera la crisi profonda che stringe da tempo in una morsa la musica leggera italiana.

Zucchero festeggerà questo piccolo record nell'ultimo concerto del suo tour. Venerdì 9 ottobre il bravo cantante sarà al Palaeur di Roma, dove ancora una volta proporrà le canzoni più belle del suo repertorio: da «Donne» a «Pippo», da «Come il sole all'improvviso» a «Con le mani». Senza dimenticare «Rispetto», «Bambino io bambino tu».

Per lo spettacolo di Roma, Zucchero ha voluto fare le cose in grande. Ispirandosi alla grandi rockstar (leggi Madonna, U2 e company) si porterà dietro un megapalco di dodici metri per quattordici con due schermi video di sei metri per otto. Sarà un degno finale per la tournée che nella stagione 1987 ha raccolto in giro per l'Italia ben 800 mila spettatori, toccando 63 città.

Il successo di Zucchero non è arrivato all'improvviso. Quattro anni fa «Donne», la canzone con l'assolo di sax suonato da Franck «Rastaman» Raya, era andata fortissimo, attirando l'attenzione di critica e pubblico sull'album «Zucchero e Randy Jackson band». Poi, con «Rispetto», le quotazioni del musicista sono salite ancora.

TEATRO

Tanto poeta quanto uomo

Giacomo Leopardi riletto, senza pathos, da Renzo Giovampietro

Un grande affresco storico dell'Italia nell'Ottocento con incastonata nel mezzo la privacy dello scrittore

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Renzo Giovampietro appartiene a una categoria di attori per i quali fare teatro è un'attività che non si esaurisce nell'interpretazione del personaggio che un regista assegna loro. Parafrasando un titolo di Giorgio Amendola, si può parlare di «una scelta di vita», e, certo, la carriera di Giovampietro esibisce una lucidità di intenti e una forza di dedizione che bene possono apparentarsi con una certa visione dell'impegno politico.

Con spirito quasi missionario, questo attore ha scavato nelle pieghe della letteratura classica, prediligendo gli autori latini come Cicerone e Apuleio, delegando al mezzo teatrale una funzione oltre che spettacolare, anche divulgatrice, ma sempre di intervento sulla realtà culturale e sulla contemporaneità, per mostrare le costanti, sia storiche sia filosofiche, che attraversano l'umanità, in una grandiosa visione sincronica.

E si può immaginare come nell'attore che, dopo «studio matto e disperatissimo», costruisca il testo che, successivamente, dirigerà e interpreterà, nasca un senso di completezza e appagamento che ha del titanico.

L'ultima delle fatiche di Giovampietro si intitola «Processo a Giacomo Leopardi» e ha inaugurato la stagione del Teatro Quirino. Che l'87 sia l'anno leopardiano, ce l'hanno ricordato le manifestazioni e il convegno di Napoli, questo spettacolo è ben lontano da qualsiasi sospetto celebrativo.

Nel corso degli anni, Giovampietro ha abituato il suo pubblico a toni dimessi e spogli, vuoi per le necessità di spettacoli dal costo contenuto, vuoi per una certa qual propensione al teatro-inchiesta, all'«oratorio», all'evento dove l'impegno culturale sia predominante rispetto all'opulenza dell'allestimento.

E, difatti, anche avvalendosi delle scene e dei costumi di Lele Luzzati, gli arredi sono discreti e funzionali e la fantasia dello scenografo ne risulta quasi sacrificata.

Già una ventina di anni fa Giovampietro si cimentò con la figura di Leopardi, nello spettacolo «Il Galantuomo e il mondo» (visto anche a Trieste in una successiva ripresa), ma oggi l'analisi e lo studio del poeta si sono fatti più completi, tanto da comprendere non solo le operette morali, ma anche la produzione poetica e lo Zibaldone, nonché una serie di opere e documenti contemporanei che hanno permesso all'autore di redigere un vasto affresco storico e politico in cui situare con esattezza la figura del poeta.

Lo spettacolo si apre con una visione sulle «stanze del potere». E' il 1832 e il Viceré del Lombardo Veneto è in visita presso lo Stato Pontificio, uno dei baluardi dell'oscurantismo contro il serpeggiare dei moti risorgimentali. Giacomo Leopardi, nelle stanze del potere, è assai temuto: la sua meditazione pessimistica sull'uomo e sulla sua infelicità «naturale», mina pericolosamente le basi stesse dell'oppressione esercitata dalla Chiesa. Bravo cristiano sarebbe colui che (come auspica il conte Monaldo Leopardi) si adoperasse a rimettere la terra al centro dell'Universo, relegando nel dimenticatoio Galilei, «padre di tutti i mali della società».

Da questa gustosa scenetta, si passa con uno stacco quasi «cinematografico» a un Leopardi «privato». Siamo a Napoli, in casa di Antonio Ranieri, durante le ultime settimane di vita del poeta e il quadretto è intimo e familiare. A sfatare l'iconografia popolare e scolastica che dipinge Leopardi come un malato lamentoso e misantropo, Giovampietro ci mostra il poeta vivacemente partecipe alla vita di casa Ranieri: scherzi con i domestici, conversazioni con Paolina, sorella di Antonio, la golosità infantile di un uomo che sa anche apprezzare la vita e le piccole gioie che può offrire: buona musica, dolciumi, rapporti umani.

Ed è proprio in questa scena che meglio emergono le doti di Giovampietro come autore. Scrupolo bibliografico e talento drammaturgico fanno sì che affresco storico, notazione d'ambiente e citazioni puntuali si armonizzino in uno spettacolo che nulla concede al tono propedeutico e oratorio, ma che, anzi, mantiene una sua coerenza interna e teatrale, pur contribuendo a chiarire e organizzare il pensiero di uno dei nostri maggiori poeti.

In questo senso, con abilità e gusto, Giovampietro situa al centro dello spettacolo la scena onirica dell'Inquisizione in cui «esplode» con drammatico effetto il brano tratto dallo «Zibaldone» in cui Leopardi descrive un paradisiaco giardino. Con occhio modernissimo e «cinematografico», la visione in campo lungo si va ad arricchire di sempre nuovi dettagli, fino a zoomare in una visione ravvicinata che, da idilliaca visione di un Eden cristiano, si è trasformata in un panorama di sofferenza e morte.

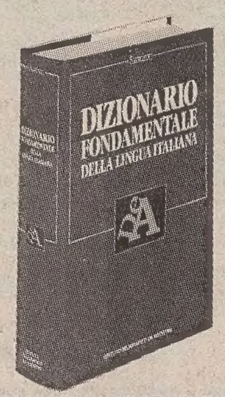
In tutto lo spettacolo, questa è l'unica scena in cui il pathos emotivo abbia libertà d'azione; solitamente, Renzo Giovampietro sembra rifuggire da qualsiasi partecipazione emotiva, anche nelle sue interpretazioni di attore. Il tipo di apprezzamento che egli richiede al suo pubblico è di carattere squisitamente intellettuale, molto spesso anche erudito e neanche questo spettacolo su Leopardi si sottrae a questa tradizione di «civiltà».

Al giovane Paolo Lanza spetta la responsabilità di interpretare la figura del poeta, un compito che assolve con composta dignità e grande sensibilità, liberato anche dall'incomodo di dover fingere deformità o malattie.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

I DIZIONARI PER LA SCUOLA

Una gamma completa di Dizionari
per la conoscenza e l'uso corretto dell'Italiano e delle lingue straniere

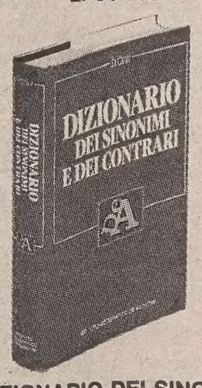


DIZIONARIO FONDAMENTALE DELLA LINGUA ITALIANA
1100 pagine • 30 000 voci
200 tavole linguistiche e grammaticali
L. 32 000

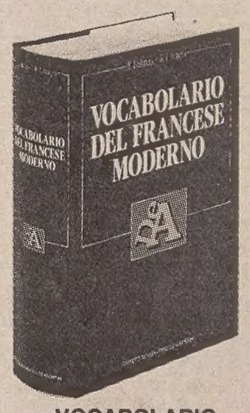
DIZIONARIO SANDRON DELLA LINGUA ITALIANA
2160 pagine • 70 000 voci
L. 56 000

DIZIONARIO INGLESE
2300 pagine • 100 000 voci
L. 56 000

DIZIONARIO GRAMMATICALE
600 pagine
10 000 voci con 100 000 esempi
L. 21 000



DIZIONARIO DEI SINONIMI E DEI CONTRARI
600 pagine
100 000 sinonimi e 100 000 contrari
L. 21 000



VOCABOLARIO DEL FRANCESE MODERNO
2500 pagine • 120 000 voci
L. 56 000

RAI UNO

8.30 Dse: Vivere la propria età. L'infanzia della memoria degli anziani. Regia di Ghigo Alberani. Oh, che bel castello.
9.00 Dse: Il bambino degli anni '90. 2/a puntata: Provocatore prima di nascere. Di Claudia De Seta e Michele D'Agata.
9.30 Sorrisi e litigi. Una sera in casa. Con Beau Bidges e Helen Shaver.
10.00 Ruote, sceneggiato in 10 puntate (1). L'orso Smokey, disegni animati.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1. Flash.
12.05 «IL PRINCIPE DEI SETTE MARI», (film), regia di W. Bech.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg1.
14.30 Sabato sport: da Perugia, atletica leggera, Settimana verde.
16.30 Speciale Parlamento.
18.00 Tg1. Flash.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Di Don Oreste Benzi. A cura di Carlo De Biase.
18.20 Vedrai. Settegiorni.
18.40 Pan. Storie naturali. Il meraviglioso mondo di Walt Disney: «Prateria che scompare», e «L'isola delle foche».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie, Adriano Celentano presenta «Fantastico».
22.50 Telegiornale.
23 «I gioielli della corona». Dai romanzi di P. Scott. (1) «AL DI LA' DEL FIUME», con T. Piggot-Smith e S. Woldridg. Regia C. Morahan e J. O'Brien.
24.35 Tg1. Notte. Che tempo fa.

RAI DUE

9.00 Dse. Aujour d' hui en France (2).
9.30 Giorni d'Europa. Di Gianni Colletta.
10.00 Pianoforum, concerto vincitori. Concorsi per piano internazionali, musiche di Chopin. Solista Marc Baloret, Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, dirige F. Caracciolo.
14.40 Matinee al cinema. Gino Cervi: Il segreto della semplicità. «ACQUE DI PRIMAVERA». (1942). Film drammatico. Regia di Nunzio Malasomma, con Mariella Lotti, Vanna Vanni, Gino Cervi, Paolo Stoppa.
11.55 Il giorno del leone (2/a e ultima parte).
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.25 Tg2. Lo sport.
13.30 Estrazioni del lotto.
13.35 Saranno famosi. Telefilm. «L'incidente».
14.30 Tg2. Flash.
14.35 «FURORE» (film).
16.45 Vedrai. Settegiorni in Tv.
17.00 Tg2. Flash.
17.05 Dse Scuola aperta. Incontro con il restauro. Regia di Laura Fortini.
17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro del campionato.
18.30 Tg2. Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. «I terroristi» (2.a parte).
19.30 Tg2. Notizie.
19.40 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2. Telegiornale.
20.15 Tg2. Lo sport.
20.30 «L'UOMO DI ALCATRAZ» (film).
22.50 Tg2. Stasera.
22.55 Tg2. Sportsette (1.a parte).
23.20 Musicale, dal Teatro Olimpico di Roma, concerto di Mimmo Locasciulli.
24.00 Tg2. Notte flash. Meteo 2.
24.05 Tg2. Sportsette (2.a parte). Da Piancavallo: Rally Internazionale polizie europee.

RAI TRE

10.15 Televideo.
14.20 Appuntamento al cinema.
14.30 Tennis. Da Palermo, Grand prix.
16.30 Concertone, Blondie.
17.15 Vedrai. Settegiorni in Tv.
17.30 Derby.
17.45 Maigret: L'ombra cinese (4/a puntata),
19.00 Tg3.
19.20 Rai Regione. Telegiornale regionale.
19.35 Da Montecatini Terme «Finalissima Discoestate '87». Conducono Simonetta Zauli e Fabio Fazio.
20.30 I professionals. Telefilm, «Sangue sul prato», con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins.
21.35 Berlin Alexanderplatz. (14/a e ultima puntata), «Sulla morte di un bambino e sulla nascita di un uomo utilizzabile».
23.25 Tg3. Notte.
23.30 Rai Regione. Telegiornale regionale.
23.45 «FIORI D'EQUINOZIO», (1958), film di Yasuijro Ozu, con Shin Saburi e Kinujo Tanaka.

Rita Pavone e Gino Riveccio (Canale 5, 10.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.03: Ondaverde, di L. Matti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Weekend, varietà radiofonico di O. Bevilacqua e T. Cosenza, regia di Marco Rho; 10.15: Black-out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà, di Gigliola Fantoni e Franco Cauli; 12.30: I personaggi della storia: Cleopatra (5), regia di B. Di Geronimo; 13.03: Estrazioni del Lotto; 13.15: I ricordi di Giuseppe Di Stefano, di R. Ceresa (5); 14.03: Boris Vian, jazz e poesia; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà varietà estate; 16.30: R. Caggiano vi invita a «Teatro Insieme», con «Il teatro di Manuel Ping»; 17: Parliamo anche noi di sport; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per noi; 19.55: Il fantasma del loggione; 20.25: Girovacanze; 21.03: Dottore buonasera, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musica del nostro tempo; 22.27: Teatrino: «Arena al sole» di Paolo Giovannelli, regia di A. Camilleri; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30-16.30-17.30-20.30-21.30: Gr1 In breve; 15.32-16.32: Stereobig parade; 18.56-22.57: Onda Verde Uno; 19: Gr1 Sera; 19.15-23.59: Stereouno Sera; 23: Gr1 Ultima edizione, chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.57.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.32, 19.30, 22.30.
6: Mangiare cantando, di M. Cepeda Fuentes, regia di V. Conteduca; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1 x 2 alla radio; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.20: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Settanta minuti A. Porta; 10: Speciale Gr2; 11: Long Playing Hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 15: Bolscioi addio; 15.30: Gr2 Europa; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Gr2 Agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro, «All'uscita», di Pirandello; 19: Insieme musicale; 19.50-22.40: Occhiali rosa; 21: I grandi concerti per solisti e orchestra, al termine (ore 22.15) musiche di Paganini; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05-21.03: I magnifici dieci; 19.26-22.07: Ondaverde Due; 19.30: Gr2 Radiosera; 22.30: Gr2 Ultime notizie; 23.10: D.J. Mix; chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10.05: Il mondo dell'economia; 11.48: Press House; 12: Pomeriggio musicale, dal Teatro San Carlo di Napoli, Carmen, direttore Emil Tchakarov; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17: Inferno dantesco (3.a trasmissione); 17.30: In collegamento diretto con il Teatro Eliseo di Roma, Aida; 19: Terza pagina; 23.58: Chiusura
STEREONOTTE
24: Il giornale di mezzanotte, Ondaverde; 23.31: Costellazione: la sera della prima, di C. Zavattini, a cura di C. Barilli; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni 50; 2.06: Facciamo le ore piccole; 2.36: Applausi a....; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche italiane; 5.05: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.46: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai Regione, giornale radio del F.V.G.; 11.30: Terza pagina; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Rai Regione, giornale radio del F.V.G.; 14.45: Rai Regione, giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Terza pagina.
Trasmissioni in lingua slovena.
7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Tavolozza musicale; 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30-13.00: Rotocalco del sabato; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Trasmissione per la Val Resia; 14.40: Tavolozza musicale; 15.00: L'altro programma. Condotto da Peter Cvelbar; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Radiorelax; 18.30: Tavolozza musicale; 19.00: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

7.00 Show: Buongiorno Italia, presenta Fiorella Pierobon.
7.20 Cartoni: The littlest.
7.45 Cartoni: Pepero. «La canzone del condor dorato».
8.10 Studio: News.
8.30 Show: Parliamone. Roberto Gervaso, Ambrogio Fogar, Sylvia Koscina
9.30 News: Rubriche varie.
10.10 News: Viaggio in Italia. Di Maurizio Costanzo.
10.30: Quiz: Cantando cantando. Conduce Gino Rivieccio.
12.00 Tuttiinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.45 Quiz: Il pranzo è servito. Gioco condotto da Corrado.
13.30 Film: «UNA DOMENICA D'ESTATE». Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello,
15.10 Film: «GLI INCENSURATI». Con Peppino De Filippo, Vittorio De Sica,
17.00 Telefilm: Fifty Fifty. «Due vedove investigatrici».
19.30 News: Dovere di cronaca. Con Giorgio Bocca, Gianni Brera, Jas Gavronsky, Indro Montanelli, Guglielmo Zucconi.
20.30 Spettacolo: La corrida. Varietà condotto da Corrado.
23.00 Telefilm: Glitter. «Chi ha rubato il capitolo ottavo?».
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Task Force, missione speciale».
9.15 Film: «IN GINOCCHIO DA TE». Con Gianni Morandi, Laura Efrikian. Regia di Ettore M. Fizzarotti. (Italia 1964), musicale.
11.00 Film: «NESSUNO MI PUO' GIUDICARE». Con Laura Efrikian, Caterina Caselli, Regia di Ettore M. Fizzarotti (Italia 1966), musicale.
13.00 Sport: Grand prix.
14.00 Sport: Sabato sport.
14.02 Sport: Calcio. Conduce Roberto Bettega.
14.30 Sport: Le news dello sport. Conduce Dan Peterson.
15.00 Sport: I profili dei grandi campioni verso le Olimpiadi. Conduce Giacomo Crosa.
15.30 «Bim Bum Bam», con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è. A cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: Starsky e Hutch.
20.00 Cartone animato: Maple town. Un nido di simpatia. «Cucchiai esplosivi».
20.15 Cartone: Piccola bianca Sibert. «Aura».
20.30 Film: «IL PROSSIMO UOMO». Con Sean Connery, Adolfo Celi. Regia di R. Sarafian (Usa 1976). Drammatico.
22.20 Sport: Wrestling.
23.15 Sport: La grande boxe.
0.45 Musicale: Deejay television. A cura della Deejay's Gang.

RETE 4

8.30 Telefilm: Grande vallata. «Miranda».
9.15 Film: «MENTRE PARIGI DORME». Con Pierre Brasseur, Serge Reggiani, regia di Michael Carné. (Francia 1946).
11.00 Telefilm: Strega per amore. «Una festa alla moda».
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell. «Una boutique per Kate».
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Calcolatore».
13.00 Ciao Ciao, programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four.
16.15 Telefilm: Il santo. «Il re dei mendicanti».
17.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
18.15 Quiz: C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: Gioco delle coppie. Gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy. «L'ultimo bicchiere».
20.30 Teleromanzo: «Febbre d'amore». Con Terry Lester, Jerry Douglas, Eric Braede, Carolyn Conwell. Regia di Herbert Kenwitt e William Bell.
22.30 Film: ultimo spettacolo. Ricordo di J. Huston. «LA FORCA PUO ATTENDERE». Con John Hurt, Pamela Franklin. Regia di John Huston. (Usa 1969), avventura.
0.25 Telefilm: La legge di Mc Clain. «Il marchio della bestia». Seconda parte.
1.15 Telefilm: Il santo.

PAN

13.00 Notizie oggi.
14.00 Telenovela: Povera Clara.
15.00 Sceneggiato: Affari di cuore «Emma».
16.00 Documentario: Selvaggio mondo animali.
16.30 Film fiabesco: «LA FANCIULLA DI GHIACCIO»
18.15 Notizie oggi.
18.40 Telenovela: Figli miei, vita mia.
19.30 Redazionali.
20.00 Sceneggiato: Affari di cuore «Kate».
21.00 Film avventura: «SOTTO IL SOLE ROVENTE - DIARIO DI UN CONDANNATO» (Usa 1953)
22.30 Sit com, Charlie «Weekend».
23.00 Redazionali.
24.00 Cabaret, Divertiamoci insieme.

TVM

15.00 Cartoni animati.
17.15 La civiltà dell'amore (replica).
17.50 Film: «UN UOMO, UN CAVALLO, UNA PISTOLA».
19.20 Prima visione.
19.30 TVM Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «L'ALBERO DELLA MALDICENZA».
22.20 Prima visione.
22.30 TVM Notizie.
22.50 Film: «OLIMPIA».

ANTENNA TMC

11.00 Galileo: «La percezione extrasensoriale» (R).
12.00 Piazza Affari, replica del programma di martedì.
12.30 TMC Reporter, replica del programma di mercoledì.
13.00 Oggi News, telegiornale.
14.00 Sport Show, rotocalco sportivo a cura di Luigi Colombo. Calcio: Coppa dei Campioni, da Glasgow, Glasgow Rangers, Dinamo Kiev.
17.00 Sabato in jeans: Concerto «Five Stars live».
18.00 Sabato in jeans: film: «IN CERCA DELLA NUOVA AMERICA» (Usa 1970), commedia, con Carl Betz, Vera Miles, Howard Duff.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 La settimana politica, commento di Gianni Giuricin.
20.20 Cinema Montecarlo: «TOMMY» (Gb 1975),
22.20 Notte News, Telegiornale.
22.25 Tele Antenna, ultime notizie.
22.30 Anticipazioni sportive.
22.40 Pallavolo: Campionato europeo femminile. In diretta dal Belgio: Finale 1.o e 2.o posto.
0.15 Longstreet, telefilm «Il relitto».

TELEFRIULI

14.30 Sampei, ragazzo pescatore, cartoni animati.
15.00 Brothers and sisters, telefilm.
15.30 Music box.
17.45 Dadaumpa, varietà.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Architettura, storia del giardino italiano, telefilm.
20.30 «MADONNA, CHE SILENZIO C'E STASERA», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno, rubrica.
23.30 Quell'antico amore, sceneggiato.
1.00 News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.10 Veronica, telenovela.
15.00 Film, replica.
16.30 Programma per i ragazzi: cartoni animati.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Archivio dell'arte, documentario.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Mary Hartman, telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 La vita continua, sceneggiato, 1.a puntata.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.15 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento

TELEBARBARA

8.30 Capriccio e passione, telenovela.
9.30 Telenovela.
12.30 Barbara allo specchio.
13.30 Film.
15.30 Live stage, i grandi concerti.
16.30 Capitan Nice, telefilm.
17.00 Barbara allo specchio.
20.00 Capriccio e passione, telenovela.

ODEON TV

14.00 Odeon Sport. Anticipazioni, interviste, cronache filmate sul weekend sportivo.
15.00 Rassegna «Il faraone».
16.30 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni.
19.00 Rubrica sportiva «Motor news».
19.30 Comico: Storie italiane.
20.00 Telefilm: Aeroporto internazionale «Figli a carico» con Adolfo Celi, Orazio Orlando, Dalida Di Lazzaro, Lina Volonghi.
20.30 Film western (1972) «LO CHIAMAVANO SERGENTE BLU» con Guy Stockwell, Woody Strode, Patrick Wayne.
22.30 Film, ciclo Italianissima (1981): «IL MARITO IN VACANZA», regia Maurizio Lucidi, con Lilli Carati, Renzo Montagnani.
1.00 Telefilm, Spy force.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.00 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Redazionale.
10.00 Delphi bureau, telefilm.
11.00 Grappeggia, redazionale.
12.00 Roneforterapia, redazionale.
13.00 Ken il guerriero, cartoni animati.
13.30 Galaxy express, cartoni animati.
14.00 Prova d'esame, Tv movie.
15.00 L'estate del nostro amore, Tv movie.
16.00 Redazionale.
16.30 Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Cartoni animati.
18.30 Ken il guerriero, cartoni.
19.00 Galaxy express, cartoni.
19.30 Telefilm.
20.30 «IL CAMPO DI CIPOLLE», film regia di Harold Becker, con John Savage e James Woods.
22.30 Devlin & Devlin, telefilm, «Jennifer».
23.30 «CIAK SI SPARA», film, regia di Richard Lang, con Billy Dee Williams e Parker Stevenson.
1.00 Delphi bureau, telefilm.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.15 Fatti e commenti (replica).

IN TV

«Cantando cantando» con Rita Pavone

Oggi «a «Cantando cantando» (Canale 5 ore 10.30) si celebra l'anno 1963. Ogni sabato, infatti, per un'ora e mezzo la trasmissione rievoca gli avvenimenti musicali di un anno con l'intervento di un ospite, le esibizioni dei Robot (Rosanna Fratello, Bobby Solo e Little Tony), dell'imitatore Gigi Vigliani, e le domande del conduttore Gino Rivieccio ai concorrenti, tutte centrate sull'anno in questione.
Rievoca il 1963 Rita Pavone, il «fenomeno musicale» degli anni '60. Intervistata da Gino Rivieccio, «pel di carota» ricorda le tappe più importanti della sua carriera, dal debutto al «Festival degli sconosciuti» di Ariccia.

Circa il suo futuro, alla domanda di Rivieccio su una commedia musicale che la vedrà protagonista il febbraio prossimo, Rita risponde: «C'è un'idea in questo senso, ma per ora preferisco non parlarne».

Il presente di Rita Pavone è invece «Africa» (brano inciso con la cantante americana Lora Blue Caroline) che presenta a «Cantando cantando» assieme all'indimenticabile «Cuore» e al «Medley Adorable Sixties».

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Inaugurazione in serata di gala il 20 ottobre con «Carmen» di G. Bizet.
TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione '87/88: sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale - Galleria Protti tel. 69406.
CIRCOLO CHE GUEVARA. (via Madonnina 19) venerdì ore **18** e ore **20**: «Mio figlio il Che». Film-documento del regista argentino Fernando Birri sulla vita del rivoluzionario latinoamericano. Ore **19** presentazione del film a cura di Rodrigo Diaz. Anteprima per Trieste dalla Mostra di Venezia. Ingresso libero.
ARISTON. VIII Festival dei Festival. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «L'amico della mia amica» di Eric Rohmer, con Emanuelle Chaulet, Sophie Renoir, Eric Gendron, Eric Viellard. Una divertente e raffinata divagazione sentimentale dell'inesauribile Rohmer: dopo «Il raggio verde» e «Reinette e Mirabelle», il sesto episodio della serie «Commedie e Proverbi». Presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia '87.
ARISTON MATTINATE. Solo domani, ore **10.45:** «Sacrificio» di Andrei Tarkovski, con Erland Josephson. Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes '86. Ingresso unico lire 4.000.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Quella ninfomane di mia sorella». Mai si è visto un film così morbosamente incestuoso! V.m. 18.
FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** L'accoppiata Villaggio-Boldi colpisce ancora in «Scuola di ladri - parte seconda» con E. M. Salerno e Florence Guerin.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15: Timothy Dalton è il grande nuovo interprete nel ruolo di James Bond di Jan Fleming «007 Zona pericolo» con Maryan D'Abo.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Oci ciornie». Il film che a Cannes '87 ha meravigliato e conquistato i critici di tutta Europa. Regia di Nikita Mikhalkov con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano. Seconda settimana.
SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.15, 21.45.** Continuano le repliche di «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte con Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne, Gabriele Ferzetti. Una follia d'amore a Trieste... V. m. 14. Quinta settimana.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Quarto protocollo» dal best seller di Frederick Forsyth un film sconvolgente con Michael Caine e Pierce Brosnan. Un diabolico piano del K.G.B. per annientare la Nato.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna del terrore: «Deliria» in superDolby stereo. Chiudi gli occhi e la paura comincia... V.m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gli occhiali d'oro» di Giuliano Montaldo con Philippe Noiret, Rupert Everett, Valeria Golino, Stefania Sandrelli. Dal romanzo di Bassani il film che ha trionfato alla Mostra di Venezia. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ricercati: ufficialmente morti» di W. Hill con N. Nolte. Un esercito di uomini pronti a uccidere. Il settimana.
NAZIONALE 4 d'essai. 16, 18, 20, 22: «Good morning Babilonia» con V. Spano, G. Scacchi, O. Antonutti. Dal Festival di Cannes il capolavoro dei Taviani. Il settimana.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Eccezionale successo di pubblico e di critica all'ultimo Festival di Cannes: «Cronaca di una morte annunciata» di F. Rosi, con O. Muti e R. Everett. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: La prima vittima della guerra è l'innocenza. «Platoon» di Oliver Stone. Vincitore di 4 Oscar. Il migliore film, migliore regia, migliore montaggio e migliore colonna sonora. Tom Berenger, Willem Dafoe, Charlie Sheen.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Fantasia» (Usa 1940) di Walt Disney.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10.30** (spettacolo unico) «Fantasia». Il capolavoro di Walt Disney.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Blue Magic». Go scoverto la pitura per no far bruta figura! Mi, la mula mia Mariù, la paludo in tanga blu! Specialmente 'sto color el me fà tornar l'ardor! E cussì co 'sto blue magico schivo sempre el fato tragico! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 1987/'88. Continua la vendita degli abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19 (esclusi domenica e lunedì); Utat, Trieste, Galleria Protti 2; Ag. Appiani, Gorizia, corso Italia 60; Ag. Ferrari-Turismo, Udine, via Mercatovecchio 1.
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1987/'88: «L'amico della mia amica» di Eric Rohmer con Emanuelle Chaulet, Sophie Renoir, Francois Eric Gendron, Eric Viellard, Anne-Laure Meury. Inizio spettacoli ore **18, 20, 22.**

OROSCOPO DI OGGI

Van Wood

ARIETE — Sappiamo che questa non è una delle vostre migliori qualità, ma per oggi sarà meglio essere modesti. La gente vi si avvicinerà con maggiore fiducia e tutto andrà meglio.

TORO — Dopo esservi dati così tanto da fare, una faccenda alla quale tenete andrà in porto. Ciò vi metterà decisamente di buon umore e in grado di rendere al meglio delle possibilità.

GEMELLI — Sarete dotati di buon intuito. Capirete le cose prima degli altri e questo vi metterà in posizione di vantaggio. Cercate di ricavare il meglio da tutte le situazioni.

CANCRO — E' proprio il caso che vi svaghiate un poco. Organizzate un week-end all'aria aperta con la famiglia oppure con i vostri migliori amici. Avrete un buon stato d'animo.

LEONE — A causa di strane coincidenze, farete la conoscenza di persone originali. Parlate a lungo con loro, certamente scaturiranno buone ma soprattutto nuove idee. Abbiate fiducia.

VERGINE — La posizione delle stelle è abbastanza buona, oggi potrete affrontare qualche rischio. Soppesate attentamente tutti i pro e i contro e poi agite con decisione. Salute a posto.

BILANCIA — Farvi aiutare non è certamente una delle vostre abitudini più spiccate. Ma se volete che oggi vada tutto per il giusto verso vi conviene farlo. L'aiuto verrà dai parenti.

SCORPIONE — E' un pò di tempo che siete abbastanza irascibili e nervosi; ciò non giova a nessuno. Oggi cercate di essere comprensivi con chi vi sta vicino. Stasera uscite a cena.

SAGITTARIO — Cercate con tutte le vostre energie disponibili di non essere...megalomani! Ciò non servirebbe a niente se non a indisporre chi viene a contatto con voi. Attenzione.

CAPRICORNO — Giornata fortunata. Tra le altre cose, farete la conoscenza di una persona altolocata. Discutete con lei e così farete provvista di buone idee. Non tiratevi indietro.

ACQUARIO — L'accento andrà posto sulle faccende dell'amore, dell'amicizia. Incontrerete gente nuova. Siate il più possibile aperti a ogni situazione e tutto andrà per il meglio.

PESCI — Tutto indubbiamente dipenderà dal vosto modo di comportarvi. Siate più rilassati, parlate con calma e senza precipitazione. Chi vi avvicinerà avvertirà un senso di sicurezza.

DORLIGO
COLLEZIONI DI INTERNI
presenta
Arc linea
SHOW ROOM TRIESTE - Via Sorgente, 4 - Tel. 040/726867

triestesicura
24 ore su 24
TEL. 569885
STABILIMENTO TRIESTINO DI SORVEGLIANZA E CHIUSURA srl
IMPIANTI SPECIALI DI SICUREZZA srl
TELESORVEGLIANZA srl
S.N.A.B. Centro della Sicurezza

PODOBNIK
OPICINA VIA SALICI 1 TEL. 211090
DONNA
UOMO
BAMBINO
INTIMO
CASUAL
nuove collezioni autunno/inverno
VENDITA PROMOZIONALE
COM. COM. 1/9/87

Successo all'ARISTON
UN FILM DI ERIC ROHMER
L'AMICO DELLA MIA AMICA
(COMMEDIE E PROVERBI)
STORIE DI RAGAZZE... RAGAZZI... COPPIE

DAL 6 OTTOBRE
UN BIGLIETTO DA MILLE CORONE
di CARPINTERI e FARAGUNA
feriali 20.30 dom. 16.30 Continua la vendita abbonamenti
LA CONTRADA IL CRISTALLO

NAZIONALE 1
CHIUDI GLI OCCHI E LA PAURA COMINCIA...
DELIRIA
DOLBY STEREO
NAZIONALE 2
DAL ROMANZO DI BASSANI
PHILIPPE NOIRET RUPERT EVERETT STEFANIA SANDRELLI VALERIA GOLINO
GLI OCCHIALI D'ORO
NAZIONALE 3
UN ESERCITO DI UOMINI DALLA PARTE SBAGLIATA DELLA LEGGE
RICERCATI: UFFICIALMENTE MORTI
NAZIONALE 4
DAL FESTIVAL DI CANNES
GOOD MORNING BABILONIA

ARISTON Mattinate
Solo domani, ore 10.45, per il pubblico
Martedì e mercoledì, ore 10.45, per le scuole
SACRIFICIO
di Andrei Tarkovski (Svezia-Francia '86)
Premiato al Festival di Cannes
Ingresso lire 4000

RISTORANTI E RITROVI

Stasera ál Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Dalle 21 all'una l'orchestra BRUNO SALMI e le sue belle canzoni. La nostra orchestra del sabato sera. Ingresso lire 6.000.

Delizie d'autunno alla Posada
Tel. 811226.

Nuovo ristorante «Cina-Cina»
Via Brunner 1, tel. 768477.

«Ai Due Fiumi»
Week-end con la cucina sarda. Prenotazioni 0481-711080 (provinciale Monfalcone Grado).

Piano Bar Hotel Europa
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Telefono 200230.

Trattoria Radio
Via Bonomea 114. Angela e Aldo vi attendono. Telefono 411561.

Gnoccoteca
Chiuso per ferie.

El Sombrero
Spaghettoteca, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Doccie 16/2, tel. 54561. 30 tipi di pasta. Pranzo e cena all'aperto fino alle 02.

Akropolis
Zazziki, Koriatiki, salata, Stifado 10.000. Toti 21.

Ristorante La Lampara - S. Croce
Chiuso per ferie fino al 28.10.1987.

Osteria Romana
Via Nordio 20 - Spaghettate e pizzeria.

Al Music Club Tor Cucherna
Ritorna la musica «live». Ogni sera dal lunedì al sabato, dalle 22 alle 02. Oggi trio pianoforte, basso e batteria.

Borsa

BORSA DI TRIESTE

	1/10	2/10		1/10	2/10
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	390	390
Generali*	107100	107150	Comau	3400	3380
Lloyd Ad.	25100	25000	Comau Warrant	75	73
Lloyd Ad. risp.	12700	12890	Fidis	10300	10400
Ras	46800	46800	Sme	2100	2120
Ras risp	24050	24000	Stet*	3000	3020
Sai	25000	25100	Stet Warrant 10*	900	900
Sai risp	16600	16400	Stet Warrant 9	500	485
Montedison*	2235	2250	Stet risp*	2900	2910
Montedison risp*	1982	1952	D Tripcovich	9400	9340
Pirelli	4450	4470	Tripcovich risp	4930	4920
Pirelli r sp	4465	4468	Attività immobil.	4975	4985
Pirelli risp n c	2840	2840	Fiat*	11455	11501
Snia BPD*	3385	3360	Fiat priv*	6745	6805
Snia BPD risp*	3320	3320	Fiat risp*	6850	6880
Snia BPD r sp n c	1650	1650	Giardini	17700	18000
Rinascente	1040	1075	Giardini r sp	13400	13700
Rinascente priv	600	602	Dalmine	270	270
Rinascente risp	645	645	Lane Marzotto	5400	5300
Gerolimich & C	114	118	Lane Marzotto r	5400	5400
Gerolimich r sp	96	98	Lane Marzotto r n c	4500	4540
G L Premuda	2000	2030	*Chiusure ufficiate mercato nazionale		
G L Premuda r sp	1910	1930	**Terzo mercato**		
SIP	2230	2255	Iccu	500	500
Sip risp*	2275	2250	So pro zoo	1000	1000
Warrant Sip*	—	—	Carnica Ass	17000	17300

PIAZZA AFFARI

Lieve assestamento

Male in apertura con recupero finale

MILANO — Dopo una partenza debole, in linea con la tendenza la ribasso di giovedì, la Borsa si è rianimata e l'indice, che alle 11 perdeva l'1,1 per cento, ha chiuso con un lieve assestamento dello 0,23 per cento che lo ha portato a quota 879 meno 12,1 per cento dall'inizio dell'anno).

La prima parte della seduta — sostengono gli operatori — è stata condizionata dalle notizie diffuse questa mattina sull'andamento negativo dei fondi nel mese di settembre. Gli ordini di vendita sarebbero giunti in particolare dall'estero ma sono stati contrastati da interventi massicci da parte dei grandi gruppi e — si afferma tra le grida — di qualche grosso fondo di investimento.

La volontà di sostenere le quotazioni si è dunque manifestata ancora e ha determinato un deciso recupero dei prezzi nel dopolistino per quasi tutti i titoli. Ne ha risentito anche l'andamento del mercato dei premi, più attivo delle sedute precedenti.

Al centro dell'attenzione è stato anche ieri il gruppo Montedison. Il titolo ordinario di Foro Bonaparte ha accusato in chiusura una perdita dell'1,28 per cento terminando a 2.221 lire ma è poi salito nel dopolistino fino al prezzo massimo di 2.270 lire. Le Farmitalia, a due giorni operativi dalla conclusione dell'Opas, hanno messo a segno un rialzo dell'1.01 per cento chiudendo a 12.435 lire.

Tra gli altri titoli del gruppo Montedison ancora in forte rialzo sono risultate le Montefibre che hanno guadagnato il 3,68 per cento terminando a 2.535 lire. Rispetto ai compensi il titolo ha messo a segno un progresso del 28,03 per cento.

Tra gli altri valori guida le Fiat dopo aver perso in chiusura lo 0,74 per cento terminando a 11.390 lire sono state scambiate nel dopolistino a 11.510 lire. Allo stesso modo le Generali hanno subito un assestamento dello 0,32 per cento con un prezzo di chiusura di 106.900 lire per portarsi a fine seduta a 107.100 lire.

In deciso recupero invece le Mediobanca che hanno registrato un progresso dell'1,23 per cento terminando a 238 mila lire. Ancora in tensione sono risultate le Sme, sempre al centro di scambi molto vivaci: il titolo della società alimentare del gruppo Iri ha messo a segno un rialzo del 2,90 per cento a 2.161 lire.

Al centro dell'attenzione sono stati questa mattina anche i titoli della Franco Tosi e della Tecnomasio Brown Boveri mentre veniva illustrato alla stampa l'accordo tra le due società.

Le Franco Tosi hanno registrato solo un lieve apprezzamento dello 0,24 per cento chiudendo a 20.550 lire mentre le Tecnomasio sono salite del 4,76 per cento terminando a 1.560 lire.

Questo, in sintesi, l'andamento dei titoli più capitalizzati (di alcuni si è già ampiamente parlato): Generali -0,33%, Fiat -0.75, Stet + 1,32, Fiat priv. -1,38%, Olivetti + 0.43, Montedison -1,29, Alleanza Inv., Ras -0,66, Comit + 0,18, La Fondiaria -1,01, Mediobanca + 1,23, Sip + 1,52, Credit + 0,41, Nba Inv., Snia Bpd -1,62, Fidis + 1,12, Sai + 0,00, Banco Roma -2,71, Gemina + 1,59, Meta + 1,06, Toro Inv.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
2/10	12 00	ZIM EILAT	Venezia	50 (10)
3/10	6 00	BAYARD	Pireo	49 (7)
3/10	6 30	SPRING	Ravenna	Frigomar
3/10	9 00	TARAS SCHEVENKO	Ragusa	29
3/10	13 00	EUROPA II	Patrasso	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
2/10	pom	IBRAHIM BA.BORA	rada	Derince
2/10	pom	FRIO AEGEAN	Frigom	ordini
2/10	16 00	HRELJN	49 (5)	Capetown
2/10	20 00	D SCHOSTAKOVICH	29	Heraklion
3/10	12 00	RALLO	Terni	ordini
3/10	12 00	AFRICA	51	Livorno
3/10	pom	ANANGEL GREATNESS	S.ot 1	ordini
3/10	pom	ZIM EILAT	50 (10)	Capodistria
3/10	pom	RABUNION XIV	3	Beirut
3/10	pom	TABA	32	Alessandria
3/10	20 00	TARAS SCHEVENKO	29	Pireo
3/10	20 00	EUROPA II	23	Patrasso

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
3/10	14 00	BAYARD	49	42

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., RABUNION XIV, FRECCIA DEL GIGLIO.
Punto franco nuovo: TABA, JITTE LEA, IBRAHIM BAIBORA, HRELJN, AFRICA, OSLO, SOCARCINQUE, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Frigomar: FRIO AEGEAN
Arsenale Triestino: CASABLANCA, AGIP MARCHE, APULIA, MERZARIO BRITANNIA
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE *navi in arrivo*

SOCARSEI (Italia), ag Cattaruzza, carbone, da Trieste, MARTINDYKE (Bahamas), ag A. Costanzi, caolino, dall'Inghilterra; SULEYMAN BURSALIOGLU (Turchia), ag A. Costanzi, tavolame, da Novorossiisk.

navi in partenza

ISOLA TURCHESE (Italia), per Milazzo

navi in porto

CHERRY (Grecia), ag Costanzi, Portorosega, sbarco legname; GIN (Italia), ag Cattaruzza, Portorosega, per lavori, SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

879 **-0,23%** Avvio debole seguito nella seconda parte della seduta da un ritorno del denaro su Fiat, Montedison e diversi assicurativi

DOLLARO

1327,70 **-0,18%** Ha accusato un'improvvisa correzione negativa, anche se non marcata, con una perdita di quasi due punti e mezzo. Oro praticamente invariato

MARCO

721,54 **0,00** La divisa tedesca è rimasta ferma ai valori precedenti. Qualche recupero per la lira, che resta nella sua forma migliore contro le divise forti

BORSA DI MILANO (2.10.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff %	min	indice ANPE	mass	Var % sett pr	Div % chius	Chius % utile
A Abeille	125500	0,1	53461	70,3	155890	-1,2	1,04	21,9
Acq De Ferrari	4400	1,1	1840	90,3	4675	1,1	1,82	34,0
Acq De Ferrari r n c	2365	0,7	1560	82,1	2540	2,6	3,81	18,3
Acqua Marcia	800	-0,6	770	2,5	1969	-1,4	2,22	18,9
Acqua Marcia r n c	400	—	370	6,4	836	0,0	6,22	9,3
Aedes	8900	—	7705	14,9	15700	-1,1	1,01	44,9
Aedes r n c	5600	—	5500	15,0	7500	-3,5	1,72	29,3
Aeritalia	3580	0,1	3100	13,6	6620	1,9	2,51	29,7
Alitalia	915	-1,1	815	9,3	1895	1,7	2,73	28,0
Alitalia priv	617	-0,5	569	3,5	1430	2,0	4,05	16,9
Alivar	9451	-1,0	6500	31,7	15400	-0,5	5,17	21,2
Alleanza	72500	—	46100	55,6	92700	0,7	0,62	66,1
Alleanza r n c	71600	0,1	57000	40,3	81650	2,3	0,70	81,0
Ansaldo Trasporti	6170	-1,3	4295	79,7	6650	1,0	4,05	11,3
Assitalia	31400	-0,4	21400	76,6	34300	-0,2	0,51	61,8
Attiv immobiliari	4985	0,2	4775	8,9	9200	-3,0	2,51	28,1
Aura	1350	-14,8	1350	0,9	4100	-19,2	—	—
Aura r n c	1025	6,0	[illegible]	1,2	2820	2,3	—	—
Ausiliare	8300	-0,1	[illegible]	61,9	[illegible]	[illegible]	1,45	40,4
Ausonia	2272	-1,2	1901	30,5	2934	-0,8	—	—
Autostrada To Mi	12200	1,3	6700	69,4	14600	11,4	3,28	22,5
Autostrade priv	1203	-0,9	1130	34,4	1504	4,9	4,85	22,9
B B Agricola Mi.	10400	2,9	9400	26,3	13200	1,5	—	—
Banca Catt V	4761	-0,4	4761	0,0	7624	-2,6	4,41	8,9
Banca Catt V r n c	3360	-0,3	2970	38,2	3390	1,8	6,55	6,3
Banca Comm Ital	2805	0,2	2640	3,8	5736	-3,9	6,42	8,0
Banca Com It r n c	2760	0,4	2670	14,2	3305	-3,2	—	—
Banca Manusardi	1410	-0,8	1390	2,3	2250	0,1	2,55	7,0
Banca Mercantile	9980	-0,2	8300	23,0	15615	0,8	2,00	39,4
Banca Naz Agr	6499	—	4910	64,5	7375	-1,5	2,69	27,9
Banca Naz Agr priv	2215	0,2	2180	1,4	4745	-0,4	7,90	9,5
Banca Naz Agr r n c	2145	—	2145	0,0	3330	-2,5	8,62	9,2
Banca Toscana	5690	-0,5	5690	0,0	10604	-1,6	5,55	9,5
Banco Chiavari	4560	-0,2	4450	4,7	6798	-1,4	5,70	6,3
Banco Lariano	3605	-0,4	3600	0,3	5560	-2,3	5,55	7,4
Banco Napoli r n c	18890	-0,3	17030	57,8	20250	-0,8	7,41	12,2
Banco Roma	8600	-2,7	8600	0,0	21600	-4,6	6,28	10,6
Banco Sardegna r n c	11190	—	10920	12,5	13078	-0,1	3,35	6,4
Bastogi	390	—	350	6,7	945	-4,9	—	18,3
Benetton	18600	-1,8	14480	68,8	20468	1,0	2,56	24,2
Benetton Warrant	149	—	125	20,7	241	-1,3	—	—
Bnl r n c	18600	—	18600	0,0	30118	-3,1	7,53	7,0
Boero Bartolomeo	5025	—	4900	3,3	8700	0,2	2,99	22,9
Bonifiche Ferraresi	33300	-0,9	29200	26,0	44950	0,9	1,20	37,9
Bonifiche Siele	35000	—	30500	17,3	56500	-1,7	0,51	23,7
Bonifiche Siele r n c	15500	-0,6	15000	3,0	31700	-1,4	1,29	10,5
Breda	9720	2,4	3560	60,1	13810	-3,7	3,09	29,6
Brioschi	760	-2,6	720	3,5	1870	-3,8	—	—
Buitoni	6610	-2,7	3334	33,5	13113	0,2	1,51	33,2
Buitoni r n c	2998	-1,7	2900	2,1	7607	-2,0	—	15,0
Buton	2700	—	2210	17,6	5000	10,2	6,11	15,5
C Caffaro	1053	0,2	951	10,3	1944	1,6	3,32	21,7
Caffaro risp	991	-0,9	950	4,1	1943	-0,9	4,04	20,5
Calcestruzzi	9800	-0,9	7400	78,9	10440	-0,5	2,86	26,1
Calp	3030	1,0	2950	14,5	3500	0,8	—	—
Cam Finanziaria	2460	-0,4	2410	5,7	3292	2,5	4,72	18,8
Cantoni	7830	-0,9	6930	10,5	15500	-1,1	2,68	5,8
Cantoni risp	7550	0,1	7250	4,8	13500	-3,3	3,97	5,6
Cart Binda-De Medici	3690	-0,8	3100	44,1	4439	-1,1	2,71	33,6
Cart Burgo	13450	0,5	7553	69,8	16000	0,5	2,97	14,2
Cart Burgo priv	9680	-0,5	6680	52,9	12350	-2,7	6,20	10,2
Cart Burgo risp	13000	0,4	7653	69,0	15400	0,9	3,85	13,7
Cement di Augusta	4910	0,2	4501	53,1	5271	2,8	5,60	12,6
Cement di Sardegna	8160	0,6	7420	52,5	8830	5,4	4,90	8,2
Cementeria Merone	4055	-0,9	2891	60,4	4818	2,7	2,83	18,1
Cement Siciliane	11950	0,8	10680	57,2	12900	5,4	4,60	12,6
Cementir	3740	-1,6	2396	70,2	4310	-1,8	4,81	12,6
Ciga Hotels	4480	-0,2	3400	25,7	7600	0,4	1,00	—
Ciga Hotels r n c	2050	0,4	1950	18,2	2498	-1,0	6,10	—
Cir	5100	-1,8	3489	21,7	10922	-6,4	2,35	20,4
Cir risp	5080	-0,4	3477	22,1	10718	-2,9	2,76	20,3
Cir r n c	2450	-1,8	2302	4,2	5813	-4,6	6,53	9,8
Cmi	4101	—	3700	9,8	7800	0,0	7,32	13,2
Cofide	4100	-0,5	2567	41,9	6230	-2,3	0,67	—
Cofide r n c	1610	-1,2	1381	17,1	2717	-3,3	2,95	—
Cogefar	5940	3,3	5001	23,6	8976	4,8	2,95	12,6
Cogefar r n c	2850	3,7	2490	19,7	4320	2,5	6,84	6,1
Comau	3380	-0,6	3330	1,9	5960	-5,3	3,25	29,2
Comau Warrant	74	—	52	6,3	400	-8,6	—	—
Condotte Acqua To	6270	-0,2	1995	76,3	7600	-2,8	2,23	39,3
Credito Commerciale	3900	-0,1	3900	0,0	8918	-3,7	5,13	9,2
Credito Fondiario	4330	—	4100	10,0	6400	-2,3	4,16	4,7
Credito Italiano	1710	0,4	1710	0,0	3501	-4,9	3,96	10,8
Credito Italiano r n c	1779	1,7	1750	3,5	2575	-1,4	4,45	11,2
Credito Varesino	3470	-0,6	3210	11,4	5500	1,7	4,03	13,4
Cr Varesino r n c	2430	—	2305	10,5	3499	-1,2	6,58	9,4
Cucirini	1824	-1,4	1620	11,8	3350	-3,9	—	84,2
D Dalmine	265	-0,4	265	0,0	920	-7,3	—	—
Danieli & C	6301	—	4962	39,1	8390	-0,6	2,49	10,1
Danieli & C r n c	3440	1,2	2995	48,7	3909	3,1	—	—
Dataconsyst	9091	0,9	6850	70,9	10010	-3,6	6,16	11,7
Del Favero	4910	0,8	4500	31,5	5800	-1,7	4,28	8,6
E Edit Fabbri p	1950	1,8	1855	17,5	2399	2,2	5,64	14,3
Editoriale	2760	3,2	1774	75,3	3084	2,6	2,23	31,7
Eliolona	2530	—	1650	77,9	2780	-0,8	4,35	9,6
Eridania	4230	-0,7	4065	6,7	6520	0,5	4,02	10,5
Eridania r n c	2415	-0,6	2405	1,6	3050	0,4	8,28	6,0
Eurogest	780	-2,5	780	0,0	2118	-9,3	1,23	4,8
Eurogest risp	845	-4,5	845	0,0	1990	-6,1	1,90	5,2
Eurogest r n c	451	2,5	451	0,0	1439	-9,4	3,63	2,7
Euromobiliare	10750	-0,9	5915	60,6	13900	-2,2	2,14	23,0
Euromobiliare r n c	4099	—	3950	4,9	7000	-1,1	6,10	8,8
F F M C.	3080	-1,0	2495	24,6	4871	0,2	4,22	11,2
Faema	3159	—	2505	59,8	3599	0,3	2,37	25,3
Falck	5600	—	4670	11,4	12798	3,5	—	107,7
Falck risp	5460	-0,5	4895	9,3	10939	2,7	2,75	105,0
Farmitalia	12435	1,0	6801	32,9	23900	2,3	2,41	28,5
Farmitalia r n c	8360	-0,5	5930	96,8	8440	6,2	3,95	19,2
Ferruzzi agricola	2003	-0,6	2003	0,0	3990	-1,6	—	—
Ferruzzi agricola r	3350	—	2520	55,3	4020	-0,1	—	—
Fiar	15810	—	12000	38,8	21810	-1,5	1,27	14,1
Fiat	11390	-0,7	5504	56,2	15969	0,4	1,86	12,3
Fiat priv	6682	-1,4	4725	28,6	11565	-0,3	3,17	7,2
Fiat r n c	6780	-1,6	5775	29,0	9235	0,3	3,55	7,3
Fidenza Vetraria	9200	-0,3	6251	36,9	14244	-1,1	5,43	11,8
Fidis	10400	1,1	6734	30,8	18637	-0,7	2,77	17,1
Fimpar	1690	-0,5	1599	6,5	3000	-2,3	1,18	—
Fin Centro Nord	19530	—	18550	100,0	19830	0,0	—	—
Finarte	2605	-1,7	1900	67,1	2950	-3,0	2,30	31,6
Finrex	1220	1,7	1080	21,0	1746	2,4	—	—
Finrex r n c	750	-2,5	465	57,2	948	7,0	—	—
Fisac	4725	-1,2	4450	2,3	16450	1,4	7,41	12,6
Fisac risp	4860	0,3	4860	0,0	15500	-2,8	7,61	12,9
Fiscambi Holding	9000	—	3789	87,6	9740	0,0	0,78	103,0
Fiscambi Hold r n c	2950	—	2500	31,9	3911	0,0	3,05	33,8
[illegible] F ppo	2000	—	1800	14,2	3213	-4,3	5,00	10,8
Franco Tosi	20550	0,2	17100	21,0	33490	1,7	3,41	20,6
G Gaic	32900	0,3	30000	18,1	46000	2,2	—	—
Gemina	1908	1,0	1740	7,6	3950	-3,1	2,62	23,8
Gemina risp	1800	1,1	1660	7,5	3530	-4,8	3,33	22,4
Generali	106900	-0,3	44696	84,9	117953	0,4	0,47	56,1
Gerolimich	118	2,6	110	7,6	215	7,3	5,08	22,3
Gerolimich r n c	98	2,1	84	27,5	135	0,0	10,20	18,5
Giardini	17800	-0,8	16650	9,0	29465	2,6	3,58	15,8
Giardini r n c	13500	-1,3	13030	8,2	18771	2,1	4,75	12,2
Gim	7090	—	6290	13,9	11970	-1,7	2,26	33,9
Gim r n c	2770	-1,2	2770	0,0	5750	-1,1	7,22	13,3
Grassetto	17110	0,6	16980	3,2	21000	-2,8	3,97	10,6
I Ifi priv	25100	-0,3	15800	45,6	36200	-1,1	0,88	35,4
Ifil	4750	0,6	3096	22,3	10500	-3,0	2,11	14,7
Ifil r n c	2550	-1,5	2304	7,5	5595	-3,8	4,71	7,9
Industrie Secco	1485	-0,3	1450	1,3	4075	2,4	4,04	19,0
Industrie Zignago	5270	0,7	4270	71,5	5669	1,5	3,23	9,2
Iniziat Me T A	11905	1,1	8229	20,0	26651	-2,1	2,27	30,6
Iniziat Me T A r n c	5625	-0,4	5067	5,2	15891	-1,8	5,33	14,4
Interbanca	21900	-0,5	2000	100,0	21900	5,7	3,65	11,1
Interbanca priv	12960	0,1	11910	5,4	31398	0,9	6,17	6,6
Invest Imm It	2341	-1,0	2101	5,4	6555	0,5	4,27	17,4
Invest Imm It r n c.	2298	-0,5	2000	7,8	5810	4,2	6,96	17,0
Isef	1880	-1,1	1705	21,2	2529	-2,6	—	—
Italcable	15475	0,4	13198	14,7	28700	-4,4	2,09	20,1
Italcable r n c	14000	—	13198	6,3	25871	0,7	2,56	18,2
Italcementi	114750	—	40200	98,6	115800	-0,9	0,87	22,2
Italcementi r n c	63300	—	32500	96,3	64500	3,1	1,82	12,3
Italgas	2775	0,2	2013	53,9	3427	2,4	2,88	20,5
Italia Ass curaz	18810	0,9	7799	36,2	38200	-2,7	0,53	117,6
Italmobiliare	138800	1,2	88500	72,4	158000	2,4	0,40	9,7
Italmobiliare r n c	73200	1,9	56900	79,1	77500	1,7	1,16	5,1
J Jolly Hotel	12860	-1,4	8485	82,3	13800	-3,7	2,33	24,3
Jolly Hotel risp	13710	—	8640	92,9	14100	0,1	2,74	25,9
K Kernel Ital	579	-0,2	510	5,8	1695	-0,5	3,98	16,0
L L'Espresso	54700	1,3	12800	84,8	62200	-2,3	0,82	32,6
La Fondiaria	67800	-1,0	35720	49,1	101000	0,7	0,74	49,6
La Metal. Industr.	896	-0,2	790	4,3	3249	-1,5	2,79	29,9
La Previdente	31000	0,3	15905	38,1	55500	-1,0	1,13	36,7
Latina	14400	0,3	2949	83,4	16671	6,6	0,76	38,8
Latina r n c	5902	0,2	5200	27,2	7783	1,4	2,01	17,2
Linificio	2013	0,1	1660	26,3	3000	1,7	4,22	112,1
Linificio r n c	1780	-1,2	1520	31,3	2350	-1,1	4,92	99,1
Lloyd Adriatico	25050	-0,3	8253	75,5	30500	-1,8	1,20	41,6
Lloyd Adriatico r n c	12890	0,8	12100	20,8	15890	-0,7	—	21,4
M Maffei	3400	-2,2	3200	25,3	3990	2,4	4,41	9,8
Magneti Marelli	4228	0,7	2398	75,8	4813	2,6	1,86	37,0
Magneti Marelli r	4230	1,7	2365	88,6	4470	2,8	2,08	37,6
Magona	9850	2,1	7300	60,7	11500	1,5	1,83	43,6
Manifattura Rotondi	22390	—	13600	69,2	26300	1,8	1,56	59,8
Manuli Cavi	3664	0,4	3067	68,8	3935	-0,2	2,73	17,9
Manuli Cavi r n c	1885	-2,5	1650	36,7	2290	1,2	7,43	9,2
Marzotto	5300	-0,4	4374	32,9	7190	-0,6	4,15	12,5
Marzotto risp	5400	—	4369	44,6	6681	-1,8	4,44	12,8
Marzotto r n c	4540	0,9	2885	93,8	4650	3,9	6,17	10,7
Mediobanca	238000	1,2	123000	58,7	319000	1,4	0,84	35,8
Merloni	1460	0,1	1438	35,5	1500	-0,7	—	—
Milano Assic	30750	-0,6	17913	45,1	46351	1,5	0,65	48,8
Milano Assic r n c	17750	-1,1	14132	22,3	30354	-2,5	1,30	28,2
Mira Lanza	35700	-0,6	34000	6,1	62000	-0,4	5,60	14,9
Mittel	3600	-2,7	3000	23,4	5560	9,1	1,67	18,3
Mondadori	19400	-1,0	5720	87,8	21300	0,6	1,44	20,6
Mondadori priv	11950	0,1	4136	82,6	13600	2,4	2,51	12,7
Mondadori r n c	9300	0,5	8830	12,5	12584	1,3	3,18	10,0
Montedison	2221	-1,3	1629	36,4	3256	1,7	1,80	18,8
Montedison r n c	1072	-2,5	990	10,9	1739	5,0	5,60	9,1
Montefibre	2535	3,7	1840	26,9	4420	10,2	3,35	13,7
Montefibre r n c	1435	2,5	1298	17,7	2070	-2,7	7,32	7,8
N Nba	2555	—	2555	0,0	4900	-5,5	2,35	15,4
Nba r n c	1560	-0,6	1560	—	3520	0,6	5,13	9,4
Necchi	2700	-1,8	2700	—	5590	-7,0	6,67	8,5
Necchi risp	2755	-1,3	2755	—	5300	-2,3	7,99	8,7
Nuovo Pignone	4769	0,3	4410	42,7	5250	0,0	4,82	15,5
O Olcese	3850	1,0	3400	7,2	9661	4,6	3,12	9,9
Olivetti	11550	0,4	8650	24,3	20600	-4,6	2,94	11,2
Olivetti priv	7680	—	6200	23,5	12500	-4,5	4,43	7,4
Olivetti risp	11400	0,1	8600	24,8	19900	-5,0	3,16	11,0
Olivetti r n c	5810	-1,3	5810	—	11300	-5,4	6,20	5,6
P Pacchetti	175	-1,1	76	42,5	309	-1,7	1,71	—
Partecipazioni	3750	1,1	2925	35,0	5281	-1,3	2,27	636,7
Partecipazioni r n c	1470	3,9	1240	9,2	3731	0,7	7,48	5,9
Perlier	2035	-0,7	921	50,7	3120	-6,0	2,18	28,1
Perugina	4200	-2,3	3500	25,5	6250	-6,5	1,67	48,4
Perugina r n c	1500	-1,6	1396	4,9	3500	1,4	6,00	17,3
Pierrel	1755	-2,5	1500	7,2	5030	-3,6	—	—
Pierrel r n c	900	-2,2	820	2,5	4000	-2,2	—	—
Pininfarina	17600	-0,6	15671	31,4	21811	0,7	2,07	32,1
Pininfarina risp	17320	—	15744	64,7	18180	-1,0	2,31	31,6
Pirelli & C	5939	0,2	5350	16,6	8900	-1,4	3,29	14,6
Pirelli & C r n c	3820	—	3520	10,5	6383	-1,3	5,55	9,5
Pirelli Spa	4470	-0,2	3370	33,0	6700	-1,3	2,24	32,0
Pirelli Spa risp	4468	0,1	3322	35,0	6600	-0,7	2,69	32,0
Pirelli Spa r n c	2838	-0,1	2660	16,3	3750	0,5	4,23	20,3
Poligrafici	5790	0,1	4900	68,5	6200	0,2	2,59	27,2
Pozzi-Ginori	1760	-1,1	1509	13,8	3323	-2,8	—	184,3
Pozzi-Ginori r n c	1170	—	882	27,0	1949	-0,9	1,71	122,5
R Raggio di Sole	4200	3,7	3945	35,9	4655	4,5	3,33	13,8
Ragg.o di Sole r n c	2830	1,1	2830	0,0	3250	-1,6	—	9,3
Ras	46510	-0,7	19781	62,6	62466	-0,9	0,48	156,8
Ras r n c	23980	-0,3	20010	28,9	33737	-2,1	0,96	84,1
Recordati	10190	2,0	6334	39,1	16200	-0,9	3,93	31,7
Recordati r n c	4640	0,7	4640	0,0	7225	-2,3	9,48	14,5
Reina	17790	-0,5	7714	55,6	25840	-0,6	—	—
Reina r n c	18990	—	7712	86,1	20817	1,3	—	—
Rinascente	1047	0,6	823	43,3	1340	-4,7	2,39	19,3
Rinascente priv	602	0,3	515	25,1	861	-7,4	4,15	11,1
Rinascente r n c	645	—	534	41,0	805	-3,2	4,03	11,9
Risanamento Napoli	13200	0,6	9865	34,8	19454	-1,5	2,73	34,0
Risanamento r n c	10440	—	7086	46,0	14370	-0,4	3,98	26,9
Riva Finanziaria	10600	-1,7	8850	50,0	12750	-2,3	3,15	10,8
Rol	2330	-2,9	1360	37,9	3919	-0,9	4,51	19,1
Rol r n c	1635	1,6	1440	47,0	1855	-0,8	7,34	13,4
S Sabaudia	1480	-1,3	1400	3,3	3842	-6,9	2,75	16,4
Sabaudia r n c	1100	-0,1	1051	5,8	1891	-4,4	5,78	13,0
Saes	2550	-0,8	2350	11,0	4170	2,0	2,35	21,5
Saes r n c	1289	-0,8	1250	7,1	1799	-1,5	6,21	10,9
Saes Getters priv	5465	-0,6	5455	0,4	7800	-3,3	4,12	18,2
Saffa	8820	0,1	7399	38,9	11054	0,5	4,20	15,6
Saffa risp	8490	—	7462	31,2	10758	1,0	4,59	15,0
Saffa r n c	5640	-0,2	5450	20,2	6390	0,5	6,91	9,9
Safilo	9490	1,0	8990	35,7	10390	3,2	—	17,1
Safilo risp	9300	—	8790	36,2	10200	2,2	—	16,7
Sai	25100	—	8227	72,1	31635	0,5	0,55	40,0
Sai r n c	16410	-1,1	10653	65,1	19500	5,8	0,97	28,1
Saipem	3480	-2,8	3240	7,8	6320	-5,2	5,75	15,2
Saipem risp	3280	-3,2	3150	7,0	5010	-6,3	7,01	14,3
Saipem risp warr	701	0,1	690	0,9	1975	-6,5	—	—
Sasib	5050	-1,0	3760	22,5	9500	-3,2	3,47	16,9
Sasib priv	4950	0,1	3800	20,0	9550	-2,8	3,54	16,5
Sasib r n c	3240	-1,5	2740	23,7	4850	-6,1	6,02	10,8
Sch apparelli	575	0,3	397	70,4	650	-0,7	2,61	16,7
Seim	2235	2,5	2100	4,0	5500	2,5	6,26	70,4
Selm risp	2275	2,0	2100	5,5	5300	-0,2	7,03	71,7
Serfi	6250	-0,5	3550	58,1	8200	-0,8	1,60	—
Setemer	13000	-0,8	11950	39,6	14600	-1,5	1,00	9,8
Sifa	3670	-0,8	2945	23,4	6039	-1,9	2,27	17,1
Sifa r n c	2665	-0,2	2500	6,2	5175	-0,7	3,75	12,4
Silos Genova	1080	—	1075	0,5	2074	-0,5	2,50	27,9
Silos Genova r n c	830	—	676	52,4	970	0,0	2,03	26,8
Sim	14080	-0,2	6300	98,5	14200	3,6	2,13	15,0
Sioss geno	28900	0,2	22750	37,8	39000	0,0	4,71	14,8
Sioss geno r n c	24000	0,0	17000	55,6	29600	-0,8	5,83	12,3
Sip	2275	1,5	2000	13,2	4082	-0,2	6,15	15,2
Sip r n c	2350	1,8	2100	11,9	4206	3,3	7,66	15,7
Sirti	11010	0,1	5852	72,3	12990	-0,9	3,63	15,5
Sme	2161	2,9	1261	34,1	3900	7,0	2,08	21,4
Sm. Metalli	2050	-1,0	1965	2,8	5000	-4,0	4,88	14,5
Sm. Metalli r n c	2090	4,2	1970	7,4	3600	-3,2	6,70	14,8
Snia BPD	3345	-1,6	2950	8,3	7700	-1,3	2,99	27,6
Snia BPD risp	3302	-2,0	2980	7,0	7550	-0,2	3,63	27,2
Snia BPD r n c.	1690	0,6	1605	6,1	2990	-2,3	7,69	13,9
Snia Fibre	2230	-0,9	2032	23,1	2890	4,7	4,04	10,5
Snia Tecnopolimeri	5590	2,0	4760	42,8	6700	11,4	4,78	9,5
SO PA F.	2802	0,1	1728	52,8	3764	-1,0	2,14	—
SO PA F r.n.c.	1515	-0,7	1157	31,9	2280	-3,2	5,00	—
Sogefi	3610	0,3	3200	22,5	5025	-3,1	2,54	26,2
Sondel	785	1,7	748	2,8	2089	0,6	5,10	18,7
Sorin	10800	-0,9	9790	11,7	18414	1,4	2,50	41,8
Standa	13500	-1,1	10800	31,5	19366	0,4	1,85	20,4
Standa r n c	8100	—	5450	27,8	14982	4,5	3,46	12,2
Stet	3080	1,3	2830	6,8	6522	2,0	5,84	11,6
Stet r n c	2945	1,6	2750	5,8	6084	1,6	7,47	11,1
Stet Warrant 9%	476	-1,7	375	4,4	2680	4,6	—	—
Stet Warrant 10%	881	-3,7	800	2,3	4360	-1,0	—	—
T Tecnomasio	1560	-4,8	1181	32,9	2333	7,6	3,21	16,3
Tecnost	2725	1,3	2280	55,6	3080	-0,4	2,75	10,5
Teknecomp	1665	-0,3	1570	3,8	4103	-4,8	4,53	10,7
Teknecomp r n.c	1100	-1,6	1028	12,5	1605	-6,7	7,18	7,6
Terme Acqui	3670	-0,8	2300	45,5	5310	-3,1	0,95	28,4
Toro	28050	—	15229	41,0	46500	-1,4	0,82	58,8
Toro priv	18701	0,5	11970	27,4	36500	-2,1	1,23	39,2
Toro r n c	15600	-0,6	14300	17,3	21800	-1,9	1,60	32,7
Tripcovich	9340	-0,6	5175	76,9	10590	0,8	0,91	64,1
Tripcovich r n c	4920	-0,2	2650	65,8	6100	2,1	2,44	33,7
U Uce	1409	0,3	1300	7,8	2690	0,6	4,97	17,6
Uce r n c	1359	—	1150	38,7	1690	-0,1	7,36	16,9
Unicem	25200	-0,1	18300	43,9	34000	1,6	1,79	16,9
Unicem r n c	13740	-0,1	11500	27,0	19800	-1,2	3,86	9,2
Unipol priv	25010	0,8	15180	81,3	27270	-0,4	0,80	32,0
V Valeo	7450	-0,1	6500	45,3	8595	—	2,21	11,7
Vetrerie italiane	4820	-0,6	4560	21,0	5800	0,2	4,15	8,7
Vianini	3750	—	3315	13,0	6658	-1,2	2,67	46,2
Vianini r n c	3650	—	2350	61,0	4480	2,2	3,29	45,0
Vianini Industria	1600	-3,3	1598	0,2	2850	-2,0	6,25	6,9
Vianini lavori	3950	-1,8	3950	0,0	5780	-2,5	—	—
W Westinghouse	34500	-0,2	29500	31,3	45500	0,3	5,51	23,1
Worthington	1296	1,6	1200	7,4	2500	-1,1	—	21,6
Z Zucchi	4125	—	3795	30,6	4875	0,1	3,88	8,6

NUOVE QUOTAZIONI

Azioni	Chiusura lire	Diff %	min	indice ANPE	mass	Var % sett pr	Div % chius	Chius % utile
Ame Finanziaria	12205	-0,9	11100	79,5	12490	5,1	—	—
Saiag	2605	1,4	2405	100,0	2605	8,3	1,54	12,6
Saiag r n c	1308	0,2	1299	34,6	1325	-1,3	4,59	6,3

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz	Var %
Buoni del tesoro poliennali		
BTP mag 88 12,25%	101,75	—
BTP lug 88 12,50%	101,4	0,05
BTP ott 88 12,50%	101,95	0,05
BTP nov 88 12,50%	102,1	0,15
BTP gen 89 12,50%	102,15	-0,29
BTP feb 89 12,50%	102,05	—
BTP mar 89 12,50%	102,2	-0,15
BTP apr 89 12%	101,45	0,10
BTP mag 89 10,50%	99,6	-0,10
BTP gen 90 12,50%	102,95	—
BTP feb 90 12,50%	103,8	0,10
BTP mar 90 12,50%	102,95	—
BTP apr 90 12%	101,95	0,05
BTP mag 90 10,50%	98,9	0,10
BTP giu 90 10,50%	97,6	-0,05
BTP lug 90 9,50%	96,25	0,05
BTP ago 90 9,25%	96,15	0,05
BTP set 90 9,25%	95,65	—
BTP ott 90 9,25%	93,7	-0,05
BTP nov 90 9,25%	94,55	—
BTP dic 90 9,25%	93,35	—
BTP mar 91 12,50%	104	0,05
BTP gen 92 9,25%	92	—
BTP mar 92 9,25%	93,1	-0,05
Certificati di credito del tesoro		
CCT mag 88	100,15	-0,05
CCT giu 88	100,15	0,15
CCT lug 83-88	100,55	0,10
CCT ago 83-88	100,55	0,05
CCT set 83-88	100,7	0,05
CCT ott 83-88	101,15	—
CCT 15 giu 90	97,15	—
CCT 16 ago 90 ind	96	0,05
CCT 18 set 90 ind	97,0	—
CCT 18 ott 90	98,5	—
CCT nov 83-90	102,7	0,49
CCT 18 nov 90	98,3	—
CCT dic 90	102,3	0,10
CCT 18 dic 90 II	98,45	—
CCT gen 91	102	0,20
CCT 17 gen 91 ind	98,2	—
CCT feb 91	101,9	0,15
CCT 18 feb 91	98,1	—
CCT mar 91	101	-0,94
CCT 18 mar 91	98,4	0,05
CCT apr 91	101,5	0,15
CCT mag 91	101,05	0,05
CCT giu 91	101,1	0,15
CCT lug 91	100,2	—
CCT ago 91	100,2	—
CCT set 91	100,15	—
CCT ott 91	100,6	0,15
CCT nov 91	100,15	0,10
CCT dic 91	99,9	0,10
CCT gen 92	98,05	—
CCT feb 92	96,8	0,05
CCT feb 95	97,5	0,97
CCT mar 95	93,6	-1,92
CCT apr 95	93,6	0,05
CCT mag 95	93,45	0,11
CCT giu 95	93,45	0,16
CCT lug 95	95,15	—
CCT ago 95	95,05	—
CCT set 95	95,3	—
CCT ott 95	96,1	0,16
CCT nov 95	95,85	0,10
CCT dic 95	95,7	0,10
CCT gen 96	95,65	0,05
CCT feb 96	95,85	—
CCT mar 96	95,45	0,05
CCT apr 96	95	0,05
CCT lug 96	95,15	0,26
CCT ECU 82/89 13%	109	1,28
CCT ECU 82/89 14%	107,8	0,28
CCT ECU 83-90 11,50%	107,3	—
CCT ECU 84-91 11,25%	107,9	—
CCT ECU 84-92 10,50%	108	1,02
CCT ECU 85-93 9,60%	103,4	0,39
CCT ECU 85-93 9,75%	103,4	-0,19
CCT ECU 85-93 9%	101,1	—
CCT ECU 85-93 8,75%	100,4	-0,10
CCT ECU 86-94 8,75%	100,3	0,20
CCT ECU 86-94 6,90%	93,2	-0,21
CTR 83-93 2,50%	90,8	0,06
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	94,35	0,37
Az Aut FS 83-90 1 o	104,15	0,14
Az Aut FS 83-90 2 o	102,4	0,15
Az Aut FS 84-92	103,95	0,05
Az Aut FS 85-92 1 o	101	-0,05
Az Aut FS 85-92 2 o	100,4	0,05
Az Aut FS 85-2000 3 o	100,15	-0,15
BE 85-92 12,5%	103,5	1,16
BE 86-94 12,75%	103,5	—
Città Ge 76-91 10%	99,5	-0,40
Città Mi 72-92 7%	100,5	—
Città Mi 73-93 7%	91,5	-0,22
Città Mi 76-88 10%	99,7	—
Città Na 75-95 10%	97,75	0,77
Enel 72-92 7%	91,5	—
Enel 73-93 7%	91,5	0,33
Enel 81-88 ind	101,05	-0,25
Enel 82-89 ind 1 o	104,5	-0,10
Enel 82-89 ind 2 o	104,1	-0,48
Enel 82-89 ind 3 o	106,4	0,66
Enel 82-89 ind 4 o	106,1	0,19
Enel 83-90 ind 1 o	106,35	0,05
Enel 83-90 ind 2 o	104,55	0,05
Enel 83-90 ind 3 o	104,55	—
Enel 84-92 ind 1 o	105,8	-0,14
Enel 84-93 ind 2 o	105,3	-0,62
Enel 84-93 ind 3 o	104,95	-0,05
Enel 84-93 ind 4 o	105,3	—
Enel 85-95 ind	100,75	0,05
Enel 85-2000 2 o	100,5	—
Enel 85-2000 3 o	101,55	-0,15
Enel 86-93 2 o	92,45	-0,16
Enel 86-93 3 o	100	-0,10
Enel 87-94 ind	90,45	-0,16
Enel 86-2001 ind 1 o	100,45	-0,05
Imi 70-88 28 o 7%	99	—
Imi 70-88 29 o 7%	98,2	—
Imi 70-88 33 o 7%	97,5	—
Imi 74-94 42 o 8%	89,5	-1,90
Imi 75-93 49 o 10%	93,75	—
Imi 77-89 56 o 12%	100,1	—
Imi 82-92 2R2 15%	176,3	—
Imi 82-92 3R2 15%	170	-0,53
Iri 77-88 12%	100,25	0,0
Iri 79-89 13%	101,9	—
Iri 81-91 ind	99,6	—
Iri S der 82-89 ind	103	0,24
Iri 83-88 ind	101	0,99
Iri 85-2000 ind	97,75	0,05
Mediol d s Opt 13%	100,7	-0,30
Opere Auto 70 7%	81,5	1,23
Opere Auto 72 7%	77,5	-1,29
Opere Auto 74 1 o 8%	80	-
Opere Auto 74 2 o 8%	78	1,28
Opere Auto 75 8%	80	0,75
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,50%	93,9	-1,01
Iri Aeritalia 86-93 9%	147,25	-0,51
Iri Alitalia 84-90 5,75%	112,75	—
Iri S Spirito 83-88 6,5%	100,5	-9,95
Iri Stet 84-89 5,75%	155,4	-0,06
Iri Stet 84-91 5,75%	155	—
Iri Stet 85-90 9%	103,9	-1,25
Iri Stet 85-90 10%	128	0,20
Stet-S p 83-88 6,50%	113,5	-1,32
Efibanca-Necchi 86-91 7%	83,1	-1,02

B.O.T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-12-87	85	97,802	0,08
30-3-88	176	95,488	0,03
30-9-88	360	91,227	0,02

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi banconote	U.C
Dollaro Usa	1327,7	1325	1327,85
Marco tedesco	721,54	721	721,545
Franco francese	216,59	216,50	216,595
Fiorino olandese	641,13	641	641,105
Franco belga	34,754	34,50	34,755
Sterlina	2155,10	2145	2155,275
Lira irlandese	1935,5	1900	1935,55
Corona danese	187,78	187	187,78
Dracma	9,430	8,25	9,435
Ecu	1498,40	—	1498,4
Dollaro canadese	1016,50	990	1016,825
Yen giapponese	9,076	9	9,076
Franco svizzero	865,87	865	865,985
Scellino austriaco	102,504	102	102,507
Corona norvegese	197,51	195,90	197,50
Corona svedese	206,01	205	206
Marco finlandese	300,47	297	300,52
Escudo portoghese	9,151	9,20	9,153
Peseta spagnola	10,851	10,69	10,857
Dollaro australiano	951,5	930	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,00	—
Dinaro (Milano) Tp	—	1,00	—
Dinaro (Roma)	—	1,00-1,00	—
Dinaro (Trieste)	—	1,20	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8413/8423	6,12100 13500	1,6207 6217	1,5350/5400
Yen	*1,2577/2593	*4,1842 1914	236,99 237,31	N D
Marco	—	*332,740/333,340	2,9845/9880	N D
Franco fr	*30,03/07	—	9,934/946	N D
Sterlina	2,985/990	9,9450/9630	—	2,4875 4925
Franco sv	*119,95 1209	399,480 400 *60	2,4861/4894	—
Lira	**1,385/388	**4,6120 6210	N.D.	N D

*Per cento unità **Per mille unità

ORO E MONETE

2 10 1987	Dom	Off	2 10 1987	Dom	Off
Oro Milano (1)	19400	19600	Sterlina oro n c*	141000	145000
Oro Londra (2)	453,5	454	Sterlina oro n c	140000	144000
Oro Zurigo (2)	455,5	456	Marengo italiano	108000	115000
Argento (3) (ind)	327800	335800	Marengo svizzero	120000	125000

(1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per kg * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 2.10.1987

Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	0,75/1,75	1,875/6,00	15 giorni	11,750	12,250
Vista	11,50	12,00	1 mese	11,625	12,125
7 giorni	11,75	12,25	2 mesi	11,750	12,250

Lira interbancaria
1 mese (11,750/12,250), 2 mesi (11,875/12,375), 3 mesi (12,375/12,875)

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a cura di ...)

Titoli	Chius	Var %
Totalmente convertibili		
Ame Fin 87-91 6,50%	100	0,25
Binda de M 85-90 12%	244,5	-1,84
Binda de M 14%	181,1	0,06
Buitoni 81-88 13%	105	-0,38
Caboto Mi c 83-91 13%	164,5	-
Caffaro 81-90 13%	470	1,06
Cir 85-92 10%	103	-1,94
Efib P C Valtel 7%	99,2	-
Efib Italia 85-92 10,75%	104,2	—
Efib Saipem 85-90 10,5%	99	-0,40
Efib Iri 85-90 10,5%	104	0,77
Eridania 85-90 10,75%	105,15	-1,57
Euromobil 86-93 10%	101,5	-1,28
Ferruzzi A 86-92 7%	81,5	-0,25
Gemina 85-90 9%	360	0,83
General 81-88 12%	1271	-3,86
Gim 85-91 9,75%	124,25	-
Iniz Meta 86-93 7%	82	-1,22
Italgas 82-88 14%	332	0,30
Med Buitoni 85-95 8%	198,3	-0,30
Med Buitoni 85-95 10%	105,25	-0,52
Med. Cir 86-96 7%	86	-0,87
Med. F Tosi 86-97 7%	85,5	-0,35
Med Italc 85-95 7%	217,5	-0,69
Med Italgas 85-95 6%	93,25	-0,80
Med Italmobiliare 7%	.157	—
Med Linificio 93 7%	98,5	—
Med Marzotto 93 7%	112,9	-0,97
Med Pirelli & C 6,5%	84,5	-0,36
Med Sabaudia 7%	85,5	-1,75
Med Selm-Meta 10%	111	-0,45
Med. Sip 86-91 8%	93,1	0,11
Med Snia Fib 86-95 6%	85,3	—
Med Snia Tec 86-93 7%	101	—
Med Unicem 86-96 7%	106,7	-0,28
Med SS Cir 86-97 7%	-	-
Mediobanca 82-88 14%	2680	-0,37
Merloni 87-91 14%	83,25	0,30
Mira Lanza 82-87 14%	369	—
Olcese 86-94 7%	85	-3,82
Pirelli 81-91 13%	-	-
Pirelli Spa 85-95 9,75%	188,5	-0,53
Pirelli & C 85-91 9,75%	139,25	-0,72
Perugina 86-92 9%	85	-2,94
Rinascente 86-93 8,5%	107,75	-0,46
Silos Ge 87-92 7%	82,4	—
Sioss.geno 81-91 13%	375,1	—
Sm. Metal 85-95 10,25%	100	2,20
Snia Bpd 85-93 10%	171,75	-0,15
So Pa F 86-91 9%	101	—
So Pa F 86-92 7%	87	-1,44
Tripcovich 84-89 14%	220	—
Zucchi 86-93 9%	90,9	-0,11
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91 ind.	194	—
Imi Unicem 84-90 14%	119	-0,84
Iri Stet 73-88 7%	174,9	—
Med. S. Spirito 73-88 7%	222,5	-0,22
Med. Sip 73-88 7%	112	-0,80

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11704	0,03
America	10532	0,03
Arca BB	20118	-0,29
Arca RR	11495	0,04
Arca 27	10273	-0,27
Aureo	15875	-0,23
Azzurro	16593	-0,45
BN Multifondo	11839	-0,33
BN Rendifondo	11036	-0,04
Capitalcredit	10287	-0,26
Capitalfit	12206	-0,07
Capitalgest	14278	-0,24
Cash Manag Fund	12494	-0,36
Cent Reddito	10176	0,13
Comm Turismo	10012	-0,23
Corona Ferrea	10670	-0,26
Eptabond	10769	-0,07
Eptacapital	10097	-0,26
Euro Andromeda	14900	-0,05
Euro Antares	12605	-0,06
Euro vega	10658	0,04
Euromob Cap Fund	10567	-0,11
Fiorino	22485	-0,08
Fondattivo	13341	-0,42
Fondersel	25687	0,35
Fondicri 1 o	11038	-0,03
Fondicri 2 o	10345	-0,20
Fondimpiego	10667	0,04
Fondinvest 1	11824	0,06
Fondinvest 2	14640	-0,19
Fondo Centrale	14348	-0,34
Fondo Ina	1927 296	-0,02
Fondo Professionale	26923	-0,35
Genercomit	16800	-0,30
Genercomit rend.	10200	0,03
Geporeinvest	10269	-0,24
Geporend	10102	0,01
Gestielle B	10355	-0,14
Gestielle M	10452	0,03
Gestiras	16644	0,01
Imicapital	24560	-0,32
Imindustria	10129	0,25
Imirend	14611	0,02
Imi 2000	10647	0,08
Interbancaria az	18176	-0,46
Interbancaria obbl	13438	-0,04
Interbancaria rend	13414	0,01
Libra	16341	-0,24
Multiras	17191	-0,27
Nagracapital	14057	-0,29
Nagrarend	12217	-0,02
Nordcapital	9961	-0,29
Nordfondo	11902	0,01
Phenixfund	10172	-0,28
Primecapital	24846	-0,58
Primecash	12173	0,01
Primeclub az	10094	-0,21
Primeclub ob	10119	0,01
Primerend	17945	-0,35
Redditosette	14503	-0,19
Rend credit	10817	0,01
Rendifit	11424	-0,03
Risp Italia bilanc	17129	-0,44
Risp Italia redd	12837	0,04
Rolo gest	10084	0,02
Rolomix	9996	-0,22
Salvadanaio	10170	-0,33
Sforzesco	11531	—
Verde	11131	—
Visconteo	15654	-0,38
Capitalitalia $	34,38	—
Fonditalia $	75,3	-0,74
Interfund $	37,3	-0,59
Int Securities $	28,88	-1,25
Italfortune $	40,77	—
Italunion $	23,22	—
Mediolanum $	36,17	-0,88
Rominvest $	35,89	-0,42
Rasfund (lire)	38873	—
Tre R (lire)	38092	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1.della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRATICA 50 anni assistenza anziani offresi, tel. 826492. 61787

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE con esperienza decennale offresi per studio dentistico. Telefonare 0431/918619. 454
NEODIPLOMATA geometra cerca primo impiego anche part-time. Tel. 51142. 061792
SIGNORA di mezza età offresi assistenza persona anziana, zona Gorizia. Telefonare ore pasti 0481/92559. 488
SIGNORA trentenne referenziata cerca lavoro serio, per uffici, negozi, supermercati, ecc. Telefonare 213937. 61624
18ENNE militesente, munito patente B, con conoscenza lingua slovena, offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 228938 dopo le 18. 61730
26 ENNE cerca urgentemente lavoro come magazziniere nei supermercati o per qualsiasi altro lavoro purché sia serio. Scrivere a Cassetta n. 8/E Publied 34100 Trieste. 61786

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AFFIDASI lavoro esterno di ricalco. Scrivere Arcom, casella postale 17183 - 20170 Milano. 36
ALBERGO zona Trieste cerca portiere notte con esperienza e lingue. Scrivere a Publied cassetta n. 11/E 34100 Trieste. 05024
CERCASI commessa capace frutta-verdura. Presentarsi largo Petazzi 1. 61831
CERCASI squadra artigiana per posa ferro cantieri edili. Telefonare allo 0432/851847 ore ufficio. 135
DITTA provincia Gorizia ricerca esperto/a ragioniere, conoscenza problematica fornitori clienti, rappresentanti, banche, contabilità generale, Iva. Inviare dettagliato curriculum casella postale 46 Gorizia. 251
MOSTRA mobili 3000 mq affermata in Trieste altamente qualificata ricerca: 1) capovenditori, responsabile della programmazione vendite, gestione personale vendita e gestione incentivi. 2) Venditori con spiccate capacità. Si richiede assolutamente per entrambe le posizioni, pluriennale esperienza di vendita nel settore. Si prega inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 13/E Publied 34100 Trieste. 050243
PIZZERIA DELFINO cerca cameriere/a per fine settimana. Presentarsi dopo le 10. 5574
RAGIONIERE cercasi militesente, età max 28 anni per lavoro part-time. Richiedonsi esperienza lavorativa, pratica di computer, possibilmente dattilografia e conoscenza ramo spedizioni. La conoscenza del tedesco e/o inglese costituisce titolo preferenziale. Sede di lavoro: Monfalcone. Inviare curriculum manoscritto dettagliato, referenze e pretese cas. postale 62, Monfalcone 290
REGIONE Friuli selezioniamo ambosessi ogni età anche part-time dopolavoristi 1.500.000 mensili più rimborso spese rappresentanza. Telefonare 17-19 0432/800919. 134

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA vini liquori cerca dinamico/a 25/40enne rappresentante Go-Ts anche prima esperienza fisso mensile, corso di formazione sul campo. Tel. 0438/308919. 287

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 61800
IMPAGLIATURA riparazioni sedie impagliate tappezzate paglia vienna servizi speciali bar, ristoranti. Serali 0481/769273. 470

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi, modelli su misura. Telefono 751625. 06084

9 Vendite d'occasione

PELLICCE visone marmotta volpe rimodella laboratorio Pellicceria Rosy, via S. Lazzaro 19. 61746

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo, Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 5541

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO mobili quadri soprammobili libri di qualsiasi genere più sgomberi trasporti. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201, 43038 61291
CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto 0431/93147. 1

12 Commerciali

CENTRALGOLD compra ORO argento a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5255

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5495
BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Uno 45 '83, '84, Panda 1000 '86, Beta Coupé '78, A 112 Abarth '78, Golf 1100 '82, Golf GTI '79, Mini 90 '79, Renault 5 '83, Alfetta GTV '79, Arna SL '84, GT 1750 '69, BMW 735 '80 condiz., Saab 900 Turbo '81, motoccasioni: Honda 500 '79, Suzuki 380, via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 5545
CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA, AUTORIZZATO SEAT: Saab 900 T Aero, 900 T 4p., 900 T 3p., BMW 520i, Kadett GTE, Polo, Visa Cabriolet, Dyane, R5 TL, Uno Turbo. Via Franca 4/2, tel. 304893 sabato mattina aperto. 5579
KTM 125 GS 1985 perfetta compreso abbigliamento vendesi. Tel. 420751 ore 14-15. 61810
RENAULT S5 GTL aprile 1987 metallizzata con garanzia vendo. 0481/45912. 468

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER, roulotte per ogni esigenza. Alla Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256 97

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Gorizia centro uffici 3 stanze più servizi, telefonare 0481/34100. 252
AFFITTASI Gorizia via Veneto garage. Telefonare 0481/34100. 252
AFFITTASI appartamentino mq 50 solo studenti 550.000 mensili più spese condominiali, due mesi cauzione anticipata. Telefonare ore pasti 0432/295242. 84
AFFITTASI seminuovo, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, confort, non residenti, zona Baiamonti. Agenzia Meridiana 733275. 5523
MONFALCONE affittasi non residenti ammobiliato appartamento. Telefonare 0481/75590 462
ZONA v. Rossetti alta, appartamento grande luminosissimo, 4 vani affittasi uso studio. Referenze. Ore ufficio tel. 764400. 5560

20 Capitali Aziende

A.A.A. FINANZIARIA concede prestiti finanziamenti fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 48 rate da 273.000. Tel. 0401/390039 orario 8.30-12.30 15.30-18.30. 5572
FINANZIAMENTI in 24 ore per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040 60418-631478, via Donota, 3 Trieste. 5763
MUGGIA vendo licenza rinomato ristorante con arredo ottima clientela. 272192. 231
MUGGIA vendo tabacchino valori bollati articoli regalo fumatori bigiotterie profumeria. 272192. 231

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI casa con giardino terreno edificabile, pagamento contanti. Telefono 227237. 61798

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Tropeano vende a Monfalcone appartamento con garage, tel. 75542. 466
AGENZIA Tropeano vende a Monfalcone casetta ristrutturata, tel. 75542. 466
BIBIONE «9.750.000» + 15.000.000 mutuo, vendesi appartamentino 50 m spiaggia. 0431/430480. 424
BIBIONE «vista mare» 19.500.000 più 25.000.000 dilazionati mutuabili (sconto contanti) vendesi grande appartamento arredato usato: ampio soggiorno, 2 camere doppie, terrazzo bagno. Studio Costruzioni Mare, Corso Sole 45 (aperto anche festivi) 0431/430541. 424
BIBIONE vistamare vendesi bellissimo monolocale ampio terrazzo panoramico 13.500.000 prenotazione, 15.000.000 mutuo. 0431 430391-511067. 131
FIUMICELLO terreno mq 2400, edificabile mc 600. Ore pasti tel. 0431/96141. 266
GRADO PINETA appartamenti primo ingresso da una o due camere, posto macchina e giardino. Ore pasti tel. 0431/96141. 266
GRADO zona Zemole capannone area coperta mq 690. Ore pasti tel. 0431/96141. 266
LIGNANO Pineta impresa vende (Iva 2%) ultimo nuovissimo appartamento in villa (58 mq circa) finiture signorili. Box auto, ampio terrazzo 29.500.000 contanti restanti 25.000.000 mutuo 11,75%. Pronta consegna 0431/430480. 424
LIGNANO pineta parco Hemingway impresa vende palazzina con piscina bellissimo trilocale mq 65 ampio giardino 7.500.000 prenotazione, 30.000.000 dilazionati, 20.000.000 mutuo. 0431 430391-56488. 130
PRIVATO vende terreno boschivo Castelmonte Cividale, baita, costruzione, vigneto, giardino coltivato mq 11.000. Tel. 947377 ore ufficio. 61843
SANGIUSTO vendesi appartamento libero ingresso due camere tinello cottura bagno water cantinetta scoperto riscaldamento autonomo occasione 041/5380262 ore pasti. 66
TARVISIO vendonsi appartamenti nuovi sulle piste, termoautonomi 38.000.000 dilazionabili. 035/995595. 36222

25 Animali

REGALO cane cucciolo taglia piccola bianco nero 0481/776302. 463

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'associazione nazionale anima gemella «Anag» Trieste 577315. 61767
TANDEM: il sistema computerizzato veloce e riservato per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. 5534

27 Diversi

GORIZIA cartomante riceve per appuntamento massima serietà. Tel. 0481/30863. 490
PER valorizzare la propria immagine, conoscersi e farsi conoscere, anche col metodo astro psicologico. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì 9/11 al numero 762000 5561

FISCO / SECONDO GLI INDUSTRIALI

Non è vero che le tasse sono troppe è che le paghiamo in pochi

Servizio di
Maurizio Fadi

MILANO — Entro il Duemila lo Stato italiano dovrà trasformare l'attuale forma assistenziale in efficienza. E' quanto auspica la Confindustria, non solo per garantire competitività alle imprese, ma anche per sollecitare un miglior uso della politica tributaria, una maggiore equità fiscale e un controllo più attento del disavanzo.
La proposta si è concretizzata nell'elaborazione di una ricerca organica dell'Ufficio studi confindustria (con la collaborazione del Centro Europa ricerche) sul rapporto tra società e Stato, suddivisa sulle modalità di spesa, incasso e investimento.
Il dibattito, iniziato ieri con un convegno sul primo tema, proseguirà a Roma il 6 novembre (sul secondo) e a Bari il 15 gennaio.
La naturale avversione del cittadino medio verso i discorsi sui grandi sistemi ha subito trovato motivo di smentita dal coinvolgimento delle singole relazioni, la prima delle quali poneva a confronto il prelievo tributario in Italia (il principale gettito della pubblica amministrazione) con quello degli altri paesi. Parlando di cifre si rileva che le entrate tributarie sono risultate nel 1986 pari al 36% del «Pil» (tenuto conto della recente rivalutazione dei dati di contabilità nazionale attuata dall'Istat) mentre, dando uno sguardo indietro nel tempo (prima della rivalutazione Istat), l'incidenza era mediamente del 40,7% nel triennio '82/'84.

> **Le imprese si lamentano: «Paghiamo soltanto noi e i dipendenti, perché siamo nella impossibilità di evadere».**

A parte l'apparente «sdrammatizzazione» del problema conseguente alla rivalutazione del reddito italiano, prosegue la Confindustria, di fatto esiste nel nostro paese una distorsione contributiva che pesa soprattutto sul lavoro dipendente e le imprese, «colpevoli» di non poter evadere il fisco. Non meno rilevante importanza ricopre poi la crescita più che proporzionale delle imposte dirette (Irpef, Irpeg e Ilor) a scapito delle indirette (Iva) che ha condotto gli industriali (fin dal dicembre scorso) a proporre la riduzione dei contributi sociali.
Ma la non troppo velata polemica coi politici per gli orecchi da mercanti dimostrati nella legge finanziaria (aumento dell'Iva ma nessuna fiscalizzazione degli oneri sociali) non finisce qui.
Dopo aver sottolineato come l'eccessiva aliquota di Irpeg e Ilor (oltre il 46% dell'imponibile societario) favorisca l'indebitamento rispetto al finanziamento con mezzi propri, i ricercatori Luigi Abete e Innocenzo Cipolletta (responsabile e direttore dell'Ufficio studi) rilevano una sorta di cecità dello Stato.
Di ciò si occupa il secondo documento che, attraverso l'analisi di un campione rappresentativo di imprese (aggiornato al 1985) pone in rilievo, tra l'altro, l'indetraibilità di alcuni costi o perdite. Nel dibattito che ne è seguito, alla presenza di un qualificato uditorio (l'economista Mario Monti, il parlamentare comunista Eugenio Peggio, Carlo Patrucco e altri) sono uscite rafforzate le implicite terapie suggerite dagli industriali.

FISCO / OPINIONI

Pessimo anche per i «gabellieri»

Un'indagine Confindustria su cittadini e impiegati statali

Servizio di
Francesco Colonna

MILANO — L'italiano ha un'idea pessima del fisco, ed è risaputo, quindi non fa impressione. Turba invece scoprire che un'idea peggiore la esprime l'insieme di coloro, funzionari e impiegati, che devono far funzionare la macchina del fisco.
All'ufficio studi della Confindustria hanno comparato una ricerca, non fresca ma attendibile (perché le opinioni in questo campo mutano lentamente) sul concetto che gli italiani hanno del fisco con una sulle opinioni in materia dei dipendenti del ministero delle finanze.
Sono stati intervistati 236 dipendenti di questo ministero, scelti tra Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.
Cosa emerge? Che in generale il contribuente italiano vede nelle istituzioni disordine, insicurezza e, pagando tasse e imposte, sente di subire sopraffazioni e sacrifici.
Questo giudizio si fa ancora più severo nell'opinione dei funzionari del fisco.
I cittadini inoltre credono, al 41 per cento che lo Stato sia in mano ai partiti, al 25 per cento controllato dai gruppi economici e al 19 per cento dai sindacati.
Simile il giudizio dei funzionari del fisco. Sul modo con il quale si spendono i soldi pubblici, l'indagine mostra che il cittadino è particolarmente sensibile al settore sanitario e alle assicurazioni sociali.
Stupisce però scoprire che la preoccupazione maggiore, dopo la salute e l'avvenire, è l'ordine pubblico con il 25 per cento.
Sui tributi l'opinione prevalente è che ci si trovi di fronte a una espropriazione, a un obbligo ineluttabile, e non in presenza di un contributo allo sforzo
L'indagine dice anche che è convinzione comune che si ricavi meno in servizi di quanto si paghi in denaro allo Stato, e che il 40 per cento di quel che si dà in tributi finisca in mano a clientele politiche o si perda nei meandri della cattiva organizzazione.
Su queste opinioni concordano quasi tutti i dipendenti del fisco intervistati.
Così c'è concordia, tra cittadini e impiegati del fisco, sul fatto che il sistema fiscale sia iniquo, inefficiente e inefficace e che la ragione vada trovata negli interessi politici.
Soprattutto non piacciono le imposte dirette alle quali si preferiscono quelle indirette.
Anche in questo campo c'è concordanza tra i due gruppi intervistati. Quanto all'evasione, questa avviene il più delle volte «per non essere da meno degli altri», tesi che trova d'accordo i dipendenti del fisco.

NOVITA'

Alitalia: cinque nuovi collegamenti internazionali

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO - Quattro nuovi voli internazionali senza scalo da Milano (Tokio, Bangkok, Los Angeles, Chicago) e uno da Roma (Johannesburg) con Jumbo Jet in versione «combi» (210 passeggeri più 55 tonnellate di merci) a partire del mese di ottobre. Questa la principale novità illustrata da Ferruccio Pavolini, presidente dell'Alitalia, nel quadro del potenziamento dello scalo di Milano e del miglioramento dei collegamenti internazionali e intercontinentali del Nord Italia.
Infatti, fino a oggi i nostri uomini d'affari per i loro spostamenti hanno dovuto appoggiarsi agli aereoporti internazionali di altre città del Nord Europa.
«Oggi - ha dichiarato Pavolini - possono partire direttamente da Milano, che offre voli non stop per i cinque continenti. Purtroppo il nostro investimento per lo sviluppo dei collegamenti aerei rimane incompleto: per riuscire a concretizzarlo bisognerebbe che l'aereoporto della Malpensa potesse offrire quel livello di servizio che da tempo auspichiamo, ma che la struttura è insufficente a dare».
I voli settimanali da e per Milano effettuati dalla compagnia di bandiera sono passati dai 344 dell'ultima settimana di settembre 1986 ai 560 dello stesso periodo di quest'anno con un incremento dei passeggeri su tutti i voli della compagnia del 15,9%, contro il tasso di crescita sui voli nazionali del 17,1%.
Dopo i pesanti cali di traffico del periodo '85-86, dovuti a diversi fattori della congiuntura internazionale (terrorismo, caduta del dollaro) la ripresa si è fatta sentire particolarmente sul piano interno.
La compagnia di bandiera (Alitalia-Ati) ha infatti improntato la sua strategia operativa a un contenimento dei prezzi e a un miglioramento del servizio per fronteggiare la crescita delle compagnie private «di terzo livello» sui voli regionali.

MICOPERI

Contratto americano

MILANO — La Micoperi Spa, società italiana leader nel settore offshore, ha ricevuto dalla Conoco inc. di Houston l'incarico di costruire, trasportare e installare nel golfo del Messico la struttura di fondazione della piattaforma petrolifera Jolliet, del tipo «Tension leg». Si tratta del primo manufatto di questo tipo e dimensioni che viene installato su un fondale di 530 metri. La sua base è costituita da una struttura tubolare di dimensioni 70x70 metri e di peso di 1300 tonnellate, che verrà fissato al fondo del mare per mezzo di 16 pali metallici del diametro di 1,5 metri e della lunghezza di 90 metri. Il contratto ha un valore di circa 8 milioni di dollari. La Micoperi ha l'incarico di supervisionare la costruzione della struttura eseguita presso i cantieri Gulf Island Fabrication di Houma (Louisiana).
Dopodiché due bettoline provvederanno al trasporto del manufatto fino al Green Canyon Block 184 dove verrà posizionato su un «template» di perforazione per 24 pozzi.
Nella foto un particolare della Micoperi 7000, costruita dalla Micoperi Spa.

COMMERCIO ESTERO

La Regione con la valigia

Biasutti e Colucci: occorre più coordinamento

TRIESTE — Un appello alla presenza unitaria della regione nella «promotion» con l'estero è partito ieri a Trieste dal convegno sulla «Funzione del Friuli-Venezia Giulia nel commercio estero e nei servizi di intermediazione internazionale». Categorico in merito il presidente della regione Biasutti: «Nel Friuli-Venezia Giulia — ha detto — ci sono quattro enti camerali e 34 fiere all'anno. Dobbiamo eliminare le ripetitività, dar vita a politiche organiche».
Sulla necessità che il commercio con l'estero compia un importante salto di qualità a beneficio della bilancia dei pagamenti si è soffermato in una lucidissima analisi il presidente della Confcommercio Francesco Colucci.
L'argomento era stato introdotto dal presidente dei commercianti triestini Adalberto Donaggio e della Camera di commercio Giorgio Tombesi, ma è stato Colucci a mettere il dito sulla piaga, ricordando come non ci sia tempo da perdere nell'attuale momento di involuzione del mercato internazionale.
La diminuita disponibilità di valuta dei paesi a nuova industrializzazione e di quelli produttori di materie prime, ha osservato, ha fatto crescere il ricorso al rapporto di tipo bilaterale a regolazione non monetaria, come la «compensazione», che da tecnica «difensiva» si è trasformata oggi in aggressivo «strumento di marketing».
Anche l'Italia — ha proseguito — deve adeguarsi, revisionando completamente la regolamentazione del commercio con l'estero, sostenendo le operazioni in contropartita, allargando la politica dei contingenti e liberalizzando il commercio di transito, soprattutto nei rapporti con l'Est europeo e i paesi in via di sviluppo.
Quanto alla nuova legge finanziaria, essa «tradisce le esigenze di fondo per un risanamento strutturale del paese e si presenta, una volta di più, come l'occasione mancata per imprimere una svolta efficace alla politica economica italiana». Colucci ha messo in risalto come proprio una dinamica prevedibilmente poco brillante degli scambi commerciali con l'estero avrebbe dovuto consigliare di puntare, decisamente, sullo sviluppo, utilizzando tutte le potenzialità del sistema e cogliendo, in una visione moderna e dinamica, le opportunità offerte dal mercato interno e internazionale
«Le difficoltà congiunturali — ha aggiunto — si possono superare con un disegno, chiaro, di crescita equilibrata nel medio termine, in uno scenario di domanda stabile e attraverso un rilancio della spesa pubblica in investimenti. La finanziaria '88 assomiglia assai poco a tutto questo e finisce per ridursi a un povero strumento di "aggiustamento contabile", adottato affannosamente, tra valutazioni poco convinte e contraddittorie, sulla base di una dinamica delle variabili internazionali già sin d'ora contraddetta dai fatti».
Sulla messa in opera di meccanismi più sofisticati di scambio si sono soffermati il presidente del porto Michele Zanetti, il direttore della Cassa di risparmio di Trieste e l'amministratore delegato di Friulgiulia Elio Geppi.
Il primo ha parlato dell'accordo pilota firmato assieme alla Fiat con lo stato brasiliano del Paranà, in cui Trieste, con i suoi depositi in regime di franchigia diventa il fulcro di un baratto di grandi dimensioni fra le materie prime brasiliane e la tecnologia infrastrutturale europea. Il secondo ha fatto accenno al recente accordo con la Zentralsparkasse di Vienna, mirato a offrire canali privilegiati agli operatori commerciali sull'area danubiana.
Il terzo ha annunciato l'ormai avvenuto avviamento del «centro scambi» destinato a fornire alle imprese i servizi necessari agli scambi in compensazione. Occorre sviluppare — ha detto quest'ultimo — importanti iniziative di coordinamento, altrimenti continueremo «a disperdere iniziative e mezzi invece di realizzare una rete di strutture all'estero che possa permettere una politica attiva di affermazione e sviluppo dell'esportazione».
Tornando a Biasutti, il presidente della Regione ha ricordato come la portata regionale del convegno sia un fatto del tutto scontato. «Quello di mettere in discussione l'unità della regione in questo momento mi pare decisamente fuori luogo» ha osservato. «Tutto quello che è stato fatto finora dall'Ente Regione — ha aggiunto — è indirizzato a un disegno unitario di sviluppo, un'unitarietà che non contraddice la necessità di arricchire le diversità sul piano culturale, ma che appare indiscutibile su quello economico».
La nostra vocazione internazionale, ha concluso il presidente della giunta, è suffragata dai fatti: basti pensare all'Alpe-Adria, nata in queste terre, e ora cresciuta al punto da consentire anche alleanze di capitali per la realizzazione di opere pubbliche di interesse comune. E basti pensare all'attuale legge finanziaria che, fra tanti tagli, ha risparmiato la legge per le aree di confine, anche se «dimagrita» rispetto alla sua consistenza iniziale.

[Paolo Rumiz]

Adriano Biasutti

Francesco Colucci

INTERSCAMBIO

Guardando a Est

Convegno triveneto a Riva del Garda

TRENTO — Guardando a Est: le prospettive del mondo imprenditoriale: questo il tema del convegno di respiro internazionale, promosso dai giovani imprenditori dell'industria del Triveneto che si svolgerà il prossimo 19 ottobre al palacongressi di Riva del Garda e che è stato presentato a Trento nella sede del Mediocredito Trentino-Alto Adige che garantisce il proprio appoggio organizzativo alla manifestazione.
Il tema del convegno comprende analisi che investono i segnali della politica, dell'economia e della società, le esperienze, lo scenario attraverso relazioni di base che saranno tenute da Piero Ostellino, già direttore del «Corriere della Sera» e per lunghi anni corrispondente da Mosca dello stesso giornale, su le riforme in atto nei paesi dell'Est e la loro compatibilità con il sistema politico comunista, di Carlo Boffito, docente di economia politica all'Università di Torino su programmi e prospettive delle riforme economiche nell'Urss: e di Alberto Levi, esperto in trading su trattative commerciali.

L0146

CLASS DI IDEAL STANDARD PRESENTATO AL CERSAIE

Durante una Conferenza Stampa che si è svolta nei giorni scorsi a Bologna, Ideal Standard ha presentato a un vasto pubblico di architetti, clienti e giornalisti il nuovo miscelatore Class.
Progettato da Mario Bellini, architetto e designer tra i più famosi nel mondo, Class è un nuovo miscelatore a dischi ceramici. Class infatti riunisce le caratteristiche funzionali di Ceramix, il primo monocomando nato in Ideal Standard quindici anni fa, a un designer qualitativamente superiore tanto da essere presente, ancora prima della sua «entrée» ufficiale in società, al MOMA di New York.
Una linea essenziale e perfetta, in sintonia con le esperienze precedenti del noto architetto, materiali di alta qualità e un'avanzata tecnologia fanno di Class uno dei più sicuri «best sellers» nella gamma del monocomando.
Alla linea Class appartengono il gruppo lavabo, il gruppo bidet, il gruppo esterno vasca/doccia e il gruppo a incasso doccia disponibili nelle versioni cromato, dorato e mixage.
Con Class di Ideal Standard alta tecnologia e designer ancora una volta insieme.

CONVEGNO

Mercato assicurativo: futuro?

SAINT VINCENT — Il mercato assicurativo in questi anni ha assunto grande consistenza e di conseguenza è sorto il problema di chi e come debba operare nei confronti di questa massa di potenziali clienti.
Per dare una risposta a questo interrogativo si sono riuniti al «Centro congressi» del «Grand Hotel Billia» di Saint Vincent, in Valle d'Aosta, gli esponenti delle compagnie assicuratrici, i rappresentanti degli agenti, dei brockers, nonché della grande distribuzione. Il tema della discussione è stato «Presente e futuro della distribuzione assicurativa» e il convegno è stato organizzato dall'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni, sezione Piemonte-Valle d'Aosta.
Nel corso dei lavori si sono confrontate le diverse teorie sul mercato assicurativo: da una parte le compagnie favorevoli a un allargamento dei canali di distribuzione assicurativa, dall'altra gli agenti e i brockers fortemente contrari.
Per il prof. Antonio Borghesi, dell'università di Verona, lo scenario futuro è quello di prodotti assicurativi sempre più sofisticati e una standardizzazione dei servizi. Per Borghesi, quindi, i prodotti per le imprese dovrebbero essere distribuiti tramite i brockers mentre quelli assicurativi-finanziari attraverso agenti e banche; riassumendo il tutto nel concetto «più mercato e regole uguali per tutti».
«L'utenza trae sempre vantaggio da sistemi distributivi aperti e pluralistici in termini di costi e di qualità del servizio» è stato il parere di Giorgio Brinati, presidente della Commissione per l'intermediazione dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania).
«L'Ania — ha detto — non vuole l'anarchia, cioè una totale deregulation in cui tutti possano fare tutto, bensì il riconoscimento dei canali integrativi a quelli tradizionali, ma con connotati e funzioni diverse».
Nettamente contrari a un'apertura indiscriminata nel mercato i rappresentanti delle diverse associazioni sia di agenti sia di brockers per i quali è, invece, «necessario difendere la professionalità e la qualità dei servizi che si traduce in una salvaguardia degli interessi degli utenti».

DOPO UN LUNGO CORTEGGIAMENTO

Pesenti «scarica» a sorpresa l'Iri

Nasce un nuovo polo elettromeccanico Tosi - Brown Boveri che taglia fuori l'Ansaldo

Da mesi si dava per scontato un accordo con la società del gruppo Iri-Finmeccanica. Ieri, l'annuncio a sorpresa del presidente dell'Italmobiliare (nella foto). Non si esclude una futura intesa con l'Ansaldo, anche se appare molto improbabile dopo l'alleanza degli svizzeri della Brown Boveri con la svedese Asea.

Servizio di
Fabio Galli

MILANO — Colpo a sorpresa di Giampiero Pesenti che ieri insieme a Leonardo Vannotti, presidente e consigliere delegato del Tibb (Tecnomasio Italiano Brown Boveri), ha annunciato la nascita del polo elettromeccanico italiano dopo che da parecchi mesi tutti davano per scontato l'accordo di joint venture con l'Ansaldo della Finmeccanica da una parte e dall'altra le partecipazioni sinergiche dell'Italmobiliare, la finanziaria di controllo del gruppo Pesenti.

Come mai i corteggiamenti dei vertici della Finmeccanica si sono conclusi così a sorpresa? «Non sono una bella ragazza — si è schermito l'ingegner Pesenti — e non sono stato fatto segno quindi di corteggiamenti da parte dell'Iri. Da tempo il mio gruppo aspirava a un rafforzamento tecnologico e di mercato nel termoelettromeccanico e così abbiamo siglato un importante accordo finalizzato a una stretta collaborazione tra la Bbc Brown Boveri e l'Italmobiliare, che in questo settore è presente con la sua controllata Franco Tosi di Legnano».

Sfiducia nel partner di Stato, soprattutto dopo le polemiche sulla Telit tra capitale pubblico e privato? «La faccenda Telit non ci ha affatto influenzato — afferma Pesenti — e anzi abbiamo già detto alla Finmeccanica che l'accordo è allargabile anche a loro».

«Anche se un'intesa a tre è più difficile — ha tenuto a precisare Vannotti — di un accordo a due».

Come si arriverà alla concentrazione degli interessi da parte dei due gruppi? «Per ora si è arrivati a stipulare un accordo di massima — ha detto Vannotti — e a questo stadio non ci possiamo ancora esprimere sul valore monetario dello scambio di partecipazioni».

L'operazione, definita nelle principali linee guida, è alquanto complessa. Prevede infatti l'acquisizione di partecipazioni reciproche, tutte dell'ordine del 30 per cento. La Brown Boveri acquisirà due pacchetti azionari, rispettivamente della Franco Tosi Industriale e della Franco Tosi Ingegneria, entrambe attualmente sotto il controllo globale della Franco Tosi Holding (cioè la società quotata in Borsa).

Dal canto suo il Tibb (quotato a sua volta e controllato a larga maggioranza dalla multinazionale svizzera di Baden, la Bbc Brown Boveri appunto) aggregherà le sue attività a quelle della Ercole Marelli (che fa capo alla Franco Tosi Industriale).

Sulle modalità delle operazioni di scambio incrociato dei pacchetti azionari, Pesenti e Vannotti hanno affermato che tutto è ancora da definire. Si sa, per ora, che alla fine il gruppo Pesenti entrerà nella Tibb tramite la Franco Tosi Industriale. Ma l'accordo non si ferma qui: infatti la stessa Franco Tosi Industriale acquisirà una partecipazione nella Sae (Società Anonima Elettrificazione), controllata dal Tibb.

Qual è il senso di tutto ciò al di là dei meccanismi societari, peraltro ancora da precisare? «Basta vivere di licenze estere — è stato il commento di Pesenti — quando invece il mercato richiede tecnologie avanzate, come quelle di casa nella Brown Boveri».

L'accordo fa perno infatti sulla piena utilizzazione delle tecnologie del gruppo svizzero nelle produzioni Franco Tosi. I maggiori vantaggi sono attesi dalle sinergie derivanti dalla complementarietà delle attività Tosi/Tibb.

Infatti, le capacità della Franco Tosi in campo termico (boiler industriali) si integreranno con quelle del Tibb e Marelli in campo elettromeccanico. In questo modo i due gruppi potranno presentarsi in Italia e all'estero con impianti completi, dalle centrali chiavi in mano al trasporto, alla trasformazione e alla distribuzione dell'energia, nonché ai sistemi di automazione industriale.

L'intesa Italmobiliare-Brown Boveri fa anche capire che in un secondo tempo l'interlocutore potrà essere la Asea-Brown Boveri, quando dal prossimo gennaio diverrà operativa la fusione tra svedesi e svizzeri.

L'accordo annunciato ieri fornisce inoltre una chiave di lettura delle strategie del gruppo Pesenti. «Nei nostri piani non c'è posto per la cessione della Tosi — ha detto l'ingegnere — perché questa società contribuisce in prima fila alla diversificazione dell'Itamobiliare, che altrimenti sarebbe soltanto una holding di cemento e di servizi connessi».

CONVIVENZA DIFFICILE

Affossata la strategia nazionale

L'identikit dei protagonisti dell'accordo italo-svizzero

GENOVA — Oltre a vanificare le prospettive di un polo nazionale della termoelettromeccanica, l'accordo Tosi-Brown Boveri chiama direttamente in causa gli attuali equilibri in seno al Gie, la società mista pubblici-privati per la vendita di centrali «Made in Italy» sui mercati esteri. Nel Gie figurano infatti l'Ansaldo (50%), la Franco Tosi (33%) e Riva Calzoni (17%): in seguito all'accordo annunciato ieri a Milano, nella promozione del sistema Italia all'estero, Ansaldo e Tosi paiono quindi destinati a convivere nella singolare situazione di alleati-concorrenti in una società come il Gie che, con i suoi 560 miliardi di fatturato a fine '86, concentra la presenza termoelettromeccanica italiana nella sfida sui mercati.

L'intesa fra Tecnomasio (controllate al 77% dal gruppo svizzero Brown Boveri, a sua volta in procinto di fondersi con la svedese Asea) e la Franco Tosi (posseduta al 50,8% dalla holding di Giampiero Pesenti, l'Italmobiliare), è destinata infatti a ridisegnare l'assetto del settore.

Dopo lunghe trattative con la Finmeccanica (Iri), l'ipotesi di una fusione fra Ansaldo (60% del mercato italiano delle centrali termoelettromeccaniche) e Franco Tosi, l'Italmobiliare ha scelto la strada di una collaborazione con un partner estero.

Tecnomasio è il «bracccio italiano» della Brown Boveri, colosso svizzero attivo nell'elettromeccanica. Nel 1986, il fatturato consolidato della Tibb (Tecnomasio italiano Brown Boveri), di cui fanno parte Tecnomasio e la controllata Sae, è stato di 655 miliardi di lire (+18% rispetto al 1985), con un portafoglio ordini di 1.081 miliardi (1.033 l'anno precedente) e un utile di 15,6 miliardi. Più in particolare, la sola Tecnomasio ha conseguito l'anno scorso un utile netto di 10,5 miliardi (10,1 nell'85).

Asea-Brown Boveri è d'altra parte destinata a diventare il «gigante» della termoelettromeccanica grazie alla fusione, in corso di perfezionamento, fra la svedese Asea (proprietà della famiglia Wallemberg, che controlla anche il 30% della Ericsson, possibile partner di Telit) e la svizzera Brown Boveri. L'accordo, firmato il 9 agosto scorso, ha dato vita al «numero uno» mondiale del settore, con un giro d'affari di ventimila miliardi e 160 mila dipendenti.

Franco Tosi è invece la holding termoelettromeccanica del gruppo Pesenti, da cui dipendono la sub-holding Franco Tosi Industriale, la Ercole Marelli nuova Emg, la Nuova industrie elettriche di Legnano e la Franco Tosi Ingegneria.

INDESIT

Zanussi, top secret

PORDENONE — L'«affare Indesit» è top secret, in via Giardini Cattaneo, quartier generale della Zanussi. Sulla partecipazione all'asta per l'acquisizione dell'Indesit, la Zanussi mantiene il più rigoroso riserbo.

Riserbo che sarà sciolto soltanto dopo che il commissario dell'Indesit, Giacomo Zunino, avrà valutato comparativamente le offerte ricevute e proposto un nome al ministro dell'industria. Il segreto sui concorrenti, poi, era previsto specificatamente dal bando di concorso.

Per ora si conosce solo il nome della Merloni, che ha diramato un comunicato annunciando la sua partecipazione all'asta. Di certo si sa che sia la Ocean che la Iar non hanno presentato offerte.

Il valore dato all'Indesit, che due anni fa aveva 280 miliardi di debiti e ora si presenta risanata, è di 36,2 miliardi comprensivo di 27,2 miliardi per stabilimenti e controllate, un miliardo per la consociata spagnola e otto miliardi di debiti che le consociate estere hanno nei confronti della casa madre.

[gp. g.]

INTESA TOSI-BROWN BOVERI

Valanga di critiche

La Fiom chiede al governo di bloccare l'accordo

ROMA — «Prendiamo atto della situazione che si è venuta a creare. Ma continuiamo a ritenere che un accordo a livello nazionale era fondamentale per una strategia di successive intese sul piano internazionale». Più di tanto non si riesce a strappare al portavoce della Finmeccanica che ha il compito, non grato, di spiegare la posizione della finanziaria che controlla la maggioranza dell'Ansaldo (l'altro azionista è l'Iri) nella giornata in cui sembra definitivamente sfumato l'obiettivo — a lungo perseguito — di creare un polo nazionale dell'elettromeccanica.

Il sindacato risponde invece con un coro di critiche. «Tale accordo — afferma la Fim-Cisl — marginalizza l'Ansaldo e fa precipitare la prospettiva della costituzione di un polo nazionale costituito a partire dall'azienda pubblica. Si tratta di un grave smacco della Finmeccanica e dell'Iri e di un atto miope dell'imprenditoria privata».

Ancora più duro è Antimo Mucci, segretario nazionale della Uilm, il quale afferma, lapidariamente che «la strategia dell'Iri nell'ambito delle alleanze internazionali nel settore energia è totalmente fallita. L'accordo fra la Tosi e la Brown Boveri è la chiara dimostrazione del totale isolamento nel quale oggi viene a trovarsi l'Ansaldo, dopo che sono falliti i tentativi di accordo sia con la Brown Boveri, sia con la Tosi.

«Il presidente dell'Iri — ha concluso Mucci — ha dimostrato chiaramente la sua vocazione, ossia quella di venditore di pezzi importanti delle strutture produttive che fanno capo all'istituto e che molto spesso sono anche strategiche, vedi Italtel».

«L'accordo Tosi — afferma a sua volta la segreteria della Fiom-Cgil — indebolisce l'industria pubblica in quanto favorisce la concorrenza diretta, sul già debole mercato nazionale, di una potente multinazionale.

«Inoltre — aggiunge la Fiom — si priva l'industria nazionale, e in particolare l'Ansaldo, di peso contrattuale sui mercati internazionali. La Fiom chiede perciò un intervento diretto del ministro dell'Industria teso a bloccare un accordo foriero di evidenti problemi occupazionali».

Commenti preoccupati sono giunti ieri anche dal mondo politico. Biagio Marzo (Psi) ritiene che «l'obiettivo dei privati è quello di tenere in un ruolo subalterno le partecipazioni statali in linea con le tesi espresse da Cesare Romiti».

Riferendosi all'accordo Paolo Cirino Pomicino (Dc) ha detto: «Quest'ultimo episodio è l'ennesima testimonianza della crescente difficoltà dell'Iri nel gestire una politica industriale».

CORTE DEI CONTI

«Diktat» alla Rai

«Tagliate le spese, soprattutto il personale»

Dopo due anni di «profondo rosso», l'Ente ha raggiunto il pareggio e l'utile nel 1985, ma ciò è stato possibile soltanto grazie ai contributi pubblici e all'aumento del canone. Incidono pesantemente sui bilanci l'Eri e la Fonit-Cetra, ma un «disastro» è l'incidenza del costo del personale: 54,38 per cento.

ROMA — La Corte dei conti ha ancora una volta sollecitato governo e Parlamento a definire il quadro normativo dell'intero servizio radiotelevisivo pubblico e privato. Si tratta, ha osservato, di un'esigenza «ormai indilazionabile in quanto l'assetto radiotelevisivo misto si è affermato e consolidato in assenza di qualsiasi regola giuridica».

Occasione per il nuovo sollecito è stata la relazione inviata al Parlamento sulle gestioni 1983-1984 e 1985 dell'Ente radiotelevisivo di Stato. Come in precedenti documenti i giudici contabili hanno messo l'accento sugli elevati aumenti dei costi di produzione dei programmi Rai e degli oneri complessivi per il personale dipendente e autonomo, su consistenti crediti non riscossi.

Questi e altri fatti — secondo la Corte — hanno provocato il mantenimento del disequilibrio tra costi e ricavi, anche se si sono registrati alcuni segnali positivi. A fronte di un esercizio 1983 chiusosi con una perdita di 20,7 miliardi (contro un risultato positivo per 2,8 miliardi nell'82), c'è stato infatti un sostanziale pareggio nell'84. Ma questo perché, hanno sottolineato i giudici, il bilancio della Rai ha goduto del contributo statale di 106 miliardi disposto con la legge n. 855 di quell'anno).

Anche il risultato economico positivo di 49,6 miliardi a chiusura di esercizio 1985 è soprattutto conseguente — ha precisato la Corte — all'aumento del canone di abbonamento che ha comportato un maggiore introito per la Rai di oltre 320 miliardi.

«Le principali problematiche, che hanno un rilevante riflesso sull'andamento gestionale della Rai — osserva la Corte nella voluminosa relazione — possono sinteticamente individuarsi nella carenza di disciplina legislativa del settore radiotelevisivo dopo il superamento del monopolio statale, nella criticità delle fonti di entrate per finanziare le attività della concessionaria, nella necessità per la Rai, anche in vista dell'avvento delle trasmissioni via satellite, della ristrutturazione e riorganizzazione aziendale».

Diversi i rilievi e le osservazioni dei giudici contabili. Viene evidenziato il sostanziale non mutamento del quadro delineato in precedenti relazioni: partecipazione in perdita della Rai nella Eri e nella Fonit-Cetra, mancata regolamentazione dell'emittenza privata, persistenza della situazione di prorogatio degli organi di amministrazione.

GRASSETTO

Ottimi ricavi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Grassetto Spa» (gruppo Ligresti) riunitosi a Padova il 29 settembre, ha preso in esame e approvato la relazione semestrale sull'andamento della gestione sociale.

Nel periodo in esame, come evidenziato nella relazione del consiglio di amministrazione, la «Grassetto Spa» ha continuato con regolarità nell'attività di gestione finanziaria della società e del gruppo e di prestazione di servizi.

I ricavi del primo semestre dell'esercizio ammontano a oltre ventidue miliardi al lordo del credito d'imposta sui dividendi, con un incremento del 30% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; sono costituiti per il 70% da dividendi incassati da società partecipate, e per il restante 30% da proventi finanziari.

I dividendi si riferiscono a utili delle partecipate dell'anno 1986, e rappresentano quindi un flusso di proventi concentrato nel primo semestre dell'esercizio.

Nel corso del semestre la «Grassetto Spa» ha incrementato le sue partecipazioni mediante l'acquisizione del 5% della «Paleocapa Srl», società finanziaria che detiene il controllo della «Fineurop Galc».

GDE

GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

Il Grande Dizionario Enciclopedico UTET, in 20 eleganti volumi, è uno strumento di cultura moderno e pratico, in cui gli argomenti sono organizzati in modo da consentire una rapida e sistematica consultazione. Dai graffiti della preistoria al mondo contemporaneo attraverso il pensiero, la storia, le arti, le scienze. Le scoperte e i fatti che hanno determinato l'evolversi della civiltà. Le leggi della fisica, gli elementi della chimica. L'universo della natura e degli animali. Una storia immensa dalle origini verso un futuro sempre più prossimo. Per questo, oltre ai 20 volumi fondamentali di cui si compone il Grande Dizionario Enciclopedico periodicamente nuovi volumi potranno, aggiornandola, arricchire la Vostra biblioteca. Ancora una grande opera della UTET, indispensabile per chi studia, lavora, o per chi desidera soddisfare il proprio bisogno di sapere.

DALLE ORIGINI AL DOMANI

GDE UN CLASSICO DELLA CULTURA IN CONTINUA EVOLUZIONE

UTET
EDITORI DAL 1791

ACIREALE (CT) - C.so Sicilia, 15 - Tel. (095) 894.010 • ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) - Via Roma, 70 - Tel. (080) 769.583 • AGRIGENTO (AG) - V.le della Vittoria, 245 - Tel. (0922) 26.612 • AGROPOLI (SA) - Via Pio X, 78 - Tel. (0974) 825.177 • ALBA (CN) - Via Pietrino Belli, 14/C - Tel. (0173) 33.688 • ALESSANDRIA (AL) - Via Gramsci, 14 - Tel. (0131) 63.416 • ANCONA (AN) - Via Marsala, 12 - Tel. (071) 200.389 • AREZZO (AR) - Via Eritrea, 7/A - Tel. (0575) 23.710 • ASCOLI PICENO (AP) - Via Ceci, 10/B - Tel. (0736) 53.085 • ASTI (AT) - Via Fontana, 4 - Tel. (0141) 54.260 • AUGUSTA (SR) - P.za Carmine, 6 - Tel. (0931) 975.059 • AVELLINO (AV) - Via Vasto, 33 (Gall. Ciardiello) - Tel. (0825) 32.365 • AVERSA (CE) - Via Cavour, 8 - Tel. (081) 89.01.741 • AVEZZANO (AQ) - Via Monte Zebio, 49/51 - Tel. (0863) 554.147 • BARI (BA) - Via Andrea da Bari, 159 - Tel. (080) 213.447 • BASSANO DEL GRAPPA (VI) - Via Santa Croce, 3 - Tel. (0424) 29.803 • BELLUNO (BL) - P.le Cesare Battisti, 3 - Tel. (0437) 22.093 • BENEVENTO (BN) - Via Cardinal di Rende, 12 - Tel. (0824) 21.405 • BERGAMO (BG) - Via A. Locatelli, 18 - Tel. (035) 244.517 • BOLOGNA (BO) - Via San Vitale, 31/A - Tel. (051) 224.501 • BOLZANO (BZ) - Via Amba Alagi, 26 - Tel. (0471) 43.320 • BRESCIA (BS) - Via F. Lechi, 15 - Tel. (030) 294.688 • BRINDISI (BR) - Via Filomeno Consiglio, 2 - Tel. (0831) 222.008 • CAGLIARI (CA) - Via Dante, 138 - Tel. (070) 42.856 • CALTAGIRONE (CT) - V.le Sicilia, 31 - Tel. (0933) 21.513 • CALTANISSETTA (CL) - P.za Trento, 16 - Tel. (0934) 39.586 • CAMPOBASSO (CB) - Via Cavour, 16 - Tel. (0874) 92.903 • CASERTA (CE) - Via Gasparri, 84/86 - Tel. (0823) 326.214 • CASSINO (FR) - Via Bellini - Tel. (0776) 22.741 • CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - Via Luigi Denza, 3/5 - Tel. (081) 87.11.211 • CATANIA (CT) - L.go Paisiello, 21 - Tel. (095) 328.311 • CATANZARO (CZ) - Via Duomo, 7/9 - Tel. (0961) 21.910 • CERIGNOLA (FG) - Via Canne, 7/9 - Tel. (0885) 21.497 • CHIARI (BS) - Via Cesare Battisti, 17 - Tel. (030) 711.927 • CHIETI (CH) - Via Asinio Pollione, 19 - Tel. (0871) 2869 • CHIOGGIA (VE) - C.so del Popolo, 1355 - Tel. (041) 404.712 • CITTÀ DI CASTELLO (PG) - Via Mario Angeloni, 7/B - Tel. (075) 85.55.696 • CIVITAVECCHIA (RM) - Via Buonarroti, 70 - Tel. (0766) 20.795 • COMO (CO) - P.za Volta, 48 - Tel. (031) 261.027 • CORREGGIO (RE) - Via Monte Pegni, 2/F - Tel. (0522) 693.491 • COSENZA (CS) - Via F.S. Nitti, 2/4 (P.za Loreto) - Tel. (0984) 38.897 • CREMONA (CR) - Via Ingegneri, 5 - Tel. (0372) 26.575 • CUNEO (CN) - Via Felice Cavallotti, 7 - Tel. (0171) 693.296 • EBOLI (SA) - Via F. Turati, 13 - Tel. (0828) 38.171 • EMPOLI (FI) - Via Roma, 69 - Tel. (0571) 74.752 • ENNA (EN) - Via Roma, 193 - Tel. (0935) 21.526 • ESTE (PD) - Via Guido Negri, 2/A - Tel. (0429) 3461 • FERRARA (FE) - Via Garibaldi, 105 - Tel. (0532) 26.550 • FIGLINE VALDARNO (FI) - Via Barducci, 32/34 - Tel. (055) 952.738 • FIRENZE (FI) - Via Ricasoli, 48 - Tel. (055) 215.430 • FOGGIA (FG) - C.so Giannone, 136 - Tel. (0881) 72.440 • FOLIGNO (PG) - Via Umberto I, 85 - Tel. (0742) 53.970 • FORLÌ (FO) - C.so Diaz, 89 - Tel. (0543) 25.542 • FRASCATI (RM) - Via Matteotti, 12/A - Tel. (06) 94.21.001 • FROSINONE (FR) - Via America Latina, 10/12 - Tel. (0775) 852.226 • GALLIPOLI (LE) - Via C. di Cordova s.n. - Tel. (0833) 471.051 • GELA (CL) - C.so Vitt. Emanuele, 115 bis - Tel. (0933) 911.547 • GENOVA (GE) - Via Porta d'Archi, 12/3 - Tel. (010) 580.986 • GORIZIA (GO) - C.so Italia, 94 - Tel. (0481) 83.380 • GROSSETO (GR) - Via B. Buozzi, 109 - Tel. (0564) 29.282 • IMPERIA (IM) - Via Artallo, 17/H - Tel. (0183) 60.968 • IVREA (TO) - Via Di Vittorio, 4 - Tel. (0125) 48.900 • LAGONEGRO (PZ) - V.le Colombo, 21 - Tel. (0973) 21.697 • L'AQUILA (AQ) - C.so Federico II, 58 - Tel. (0862) 21.161 • LA SPEZIA (SP) - Via Don Minzoni, 11 - Tel. (0187) 34.592 • LATINA (LT) - Via Pio VI, 46 - Tel. (0773) 42.277 • LECCE (LE) - Via G. Libertini, 74 - Tel. (0832) 25.584 • LECCO (CO) - Via Digione, 13 - Tel. (0341) 362.635 • LIVORNO (LI) - Scali del Corso, 9 - Tel. (0586) 24.680 • LODI (MI) - Via G. Strepponi, 18 - Tel. (0371) 66.105 • LUCCA (LU) - Via San Girolamo, 12 - Tel. (0583) 42.362 • MACERATA (MC) - C.so della Repubblica, 57 - Tel. (0733) 49.851 † MAGENTA (MI) - Via Roma, 50 - Tel. (02) 97.94.933 • MAGLIE (LE) - Via Matteotti, 55 - Tel. (0836) 23.547 • MANFREDONIA (PG) - C.so Manfredi, 263 - Tel. (0884) 22.405 • MANTOVA (MN) - Via Nuvolari 11/13 - Tel. (0376) 325.352 • MARTINA FRANCA (TA) - V.le della Libertà, 97 - Tel. (080) 701.645 • MASSA (MS) - Galleria Raffaello Sanzio, 30 - Tel. (0585) 44.209 • MATERA (MT) - Via Roma, 68 - Tel. (0835) 212.581 • MESSINA (ME) - C.so C. Battisti, 151 - Tel. (090) 771.197 • MILANO (MI) - Via Legnano, 28 - Tel. (02) 65.71.841/2/3 • MILAZZO (ME) - Via Cumbo Borgia, 11 - Tel. (090) 92.82.091 • MODENA (MO) - P.za Matteotti, 36 - Tel. (059) 225.424 • MONCALIERI (TO) - V.le Stazione, 4 - Tel. (011) 644.121 • MONOPOLI (BA) - Via Umberto, 41/F - Tel. (080) 748.044 • NAPOLI CENTRO (NA) - P.za Salvo D'Acquisto, 32 - Tel. (081) 55.13.057 • NAPOLI VOMERO (NA) - Via F. De Mura, 11 - Tel. (081) 243.964 • NOVARA (NO) - Via Perrone, 3/C - Tel. (0321) 22.284 • NUORO (NU) - Via Gramsci, 81 - Tel.(0784)32.001 • OLBIA (SS) - Via G. D'Annunzio, 50/A - Tel. (0789) 24.599 • ORISTANO (OR) - Via Eleonora, 13 - Tel. (0783) 71.695 • PADOVA (PD) - Riviera Businello, 4 - Tel. (049) 23.602 • PALERMO (PA) - Via Principe di Villafranca, 24 - Tel. (091) 587.488 • PARMA (PR) - Via Collegio dei Nobili, 4/B - Tel. (0521) 34.025 • PARTINICO (PA) - C.so dei Mille, 242 - Tel. (091) 781.802 • PATERNÒ (CT) - Via Vittorio Emanuele, 379 - Tel. (095) 841.046 • PAVIA (PV) - C.so Mazzini, 13 - Tel. (0382) 27.119 • PERUGIA (PG) - Via Fonti Coperte, 40 - Tel. (075) 30.531 • PESARO (PS) - Via Giolitti, 91 - Tel. (0721) 453.598 • PESCARA (PE) - Via Mazzini, 174/176 - Tel. (085) 42.12.173 • PIACENZA (PC) - Via S. Antonino, 16 - Tel. (0532) 22.367 • PINEROLO (TO) - Via Buniva, 22 - Tel. (0121) 71.808 • PIOMBINO (LI) - P.za Costituzione, 68/69 - Tel. (0565) 31.298 • PISA (PI) - Via Pascoli, 2 - Tel. (050) 23.571 • PISTOIA (PT) - Galleria Nazionale, 33 - Tel. (0573) 22.747 • POMIGLIANO D'ARCO (NA) - Via Terracciano, 49/51 - Tel. (081) 88.42.530 • PORDENONE (PN) - Via Cabotto, 18 - Tel. (0434) 21.400 • PORTICI (NA) - P.le Brunelleschi, 1/2 - Tel. (081) 483.543 • POTENZA (PZ) - Via del Popolo, 113 - Tel. (0971) 20.422 • PRATO (FI) - P.le Collegio, 8 - Tel. (0574) 33.694 • RAGUSA (RG) - Via O.M. Corbino, 37 - Tel. (0932) 22.884 • RAVENNA (RA) - Via Mariani, 19 - Tel. (0544) 22.316 • REGGIO CALABRIA (RC) - C.so Garibaldi, 122 - Tel. (0965) 22.403 • REGGIO EMILIA (RE) - Via Cassoli, 4/A - Tel. (0522) 44.222 (065) 22.403 • RIETI (RI) - V.le Maraini, 29 - Tel. (0746) 40.102 • RIMINI (PO) - Via Sozzi, 31 - Tel. (0541) 55.472 • RIVOLI (TO) - Via Vecco, 39 - Tel. (011) 95.84.805 • ROMA "A" (RM) - Via Ruggero Fauro, 56/A (Zona Parioli) - Tel. (06) 879.715 • ROMA "B" (RM) - Via Boezio, 12/F (Zona Prati) - Tel. (06) 68.78.698 • ROMA "C" (RM) - Lungotevere Portuense, 158 (Zona Trastevere) - Tel. (06) 58.13.336 • ROMA "D" (RM) - V.le Aeronautica, 35 (Zona EUR) - Tel. (06) 59.15.515 • ROMA "E" (RM) - Via Latina, 34/38 (Zona Latina) - Tel. (06) 789.398 • ROMA "F" (RM) - Via V. Publicola, 61 (Zona Tuscolano) - Tel. (06) 76.64.823 • ROMA "G" (RM) - Via Valmaggia, 162/170 (Zona Prati Fiscali) - Tel. (06) 81.25.167 • ROMA "H" (RM) - C.so Vittorio Emanuele, 318/320 (Zona Centro) - Tel. (06) 65.65.987 • ROMA "I" (RM) - Via dei Velieri, 138 (Zona Ostia) - Tel. (06) 56.13.970 • ROSSANO SCALO (CS) - V.le Margherita, 241 - Tel. (0983) 21.560 • ROVERETO (TN) - Via Nicolò Tommaseo, 1/G - Tel. (0464) 431.562 • ROVIGO (RO) - C.so del Popolo, 303 - Tel. (0425) 24.422 • SALERNO (SA) - Via Principati, 49 - Tel. (089) 231.423 • SAN SEVERO (FG) - V.le Matteotti, 30/32 - Tel. (0882) 22.002 • SARONNO (VA) - Via M. Bossi, 32 - Tel. (02) 96.26.356 • SASSARI (SS) - Portici Crispo, 5 - Tel. (079) 237.285 • SAVONA (SV) - Via De Amicis, 24 rosso - Tel. (019) 800.614 • SCIACCA (AG) - C.so Vittorio Emanuele, 144 - Tel. (0925) 24.120 • SIENA (SI) - Via Ricasoli, 24 - Tel. (0577) 288.003 • SIRACUSA (SR) - V.le Tica, 72 - Tel. (0931) 37.290 • SONDRIO (SO) - Via Enrico Toti, 18 - Tel. (0342) 212.019 • TARANTO (TA) - Via De' Cesare, 28 - Tel. (099) 22.415 • TERAMO (TE) - C.so S. Giorgio, 4 - Tel. (0861) 3669 • TERMINI IMERESE (PA) - Via S. Salvatore, 3 (Palazzo Amato) - Tel. (091) 81.41.913 • TERNI (TR) - Via 1° Maggio, 23 - Tel. (0744) 403.143 • TIVOLI (RM) - Via Arnaldo Parmeggiani, 8 - Tel. (0774) 22.178 • TORINO (TO) - C.so Matteotti, 0 - Tel. (011) 532.358 • TRANI (BA) - Via Aldo Moro, 16 - Tel. (0883) 41.605 • TRAPANI (TP) - Via G.B. Fardella, 466 (Galleria Venuti) - Tel. (0923) 22.226 • TRENTO (TN) - Via San Bernardino, 19 - Tel. (0461) 34.438 • TREVISO (TV) - Via Toniolo, 13 - Tel. (0422) 548.614 • TRIESTE (TS) - Via Carpison, 3 - Tel. (040) 775.450 • UDINE (UD) - P.le D'Annunzio, 5 - Tel. (0432) 501.570 • VARESE (VA) - Via S. Antonio, 15 - Tel. (0332) 287.707 • VASTO (CH) - Via Nuova Italia, 16 - Tel. (0873) 51.412 • VENEZIA (VE) - S. Marco, 4590 (Campo S. Luca) - Tel. (041) 52.22.669 • VERBANIA (NO) - P.za San Vittore, 13 Verbania/Intra - Tel. (0323) 42.100 • VERCELLI (VC) - Via Fratelli Ponti, 16 - Tel. (0161) 52.555 • VERONA (VR) - Via Tazzoli, 2 - Tel. (045) 22.119 • VIBO VALENTIA (CZ) - Via Antonio Proto (Palazzo Bellantoni) - Tel. (0963) 43.256 • VICENZA (VI) - Via Vescovado, 8 - Tel. (0444) 44.605 • VITERBO (VT) - P.za della Rocca, 16 - Tel. (0761) 32.804

LE AGENZIE DI CULTURA UTET SONO PRESENTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE: TELEFONANDO A QUELLA A VOI PIÙ VICINA POTRETE AVERE TUTTE LE INFORMAZIONI CHE DESIDERATE SUL GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO.

COPPE / SORTEGGI

Real con il Porto

Un altro incredibile accoppiamento

ZURIGO — Real Madrid-Porto, un sorteggio ancora spietato in Coppa dei Campioni.
La partita tra gli spagnoli, che hanno di fresco debellato il Napoli di Maradona, e i portoghesi, che difendono il titolo conquistato nel maggio scorso contro il Bayern di Monaco a Vienna, ripropone agli organizzatori dell'Uefa la spinosa questione del sorteggio.
Il Napoli, reo di non aver giocato semifinali di una delle tre coppe europee negli ultimi cinque anni e quindi non testa di serie, ne ha già fatto le spese.
Dopo il sorteggio, il «manager» del Real Madrid, Manuel Fernandez, ha dichiarato: «Che posso dire? Due grandi squadre si trovano ancora una volta di fronte e una delle due sarà eliminata troppo presto. Il Porto, che detiene il titolo, è una squadra molto forte. Tuttavia noi siamo stimolati dalla vittoria sul Napoli».
Pinto Da Costa, presidente del Porto, ha invece detto: «La nostra squadra ancora non è al cento per cento della forma in questo inizio di stagione. Tuttavia deploro che in questo avvio di competizione sia saltata fuori dal sorteggio una finale anticipata tra le due migliori squadre europee».
Se il Porto rischia di fare la fine del Napoli, il secondo turno delle competizioni europee si presenta con il crisma di una certa accessibilità per le squadre italiane. Gli impegni più ostici appaiono riservati in Coppa Uefa a Milan e Juventus. I rossoneri, dopo il Gijon, saranno opposti a un altro avversario spagnolo, l'Espanol.
La squadra di Barcellona nella prima tornata ha suscitato scalpore per aver eliminato una formazione di rango come il Borussia di Moenchengladbach, andando a cogliere una vittoria in casa dei tedeschi (1-0) e poi travolgendo gli avversari in casa con un chiaro 4-1. L'Espanol tuttavia è attualmente agli ultimi posti della classifica del campionato spagnolo con quattro punti dopo cinque giornate.
Alla Juventus è toccato invece in sorte il Panathinaikos con la prima partita in casa dei greci. La squadra ateniese è particolarmente insidiosa tra le mura amiche e ovviamente punterà il tutto per tutto nella partita di andata. Il Panathinaikos nel primo turno ha liquidato i francesi dell'Auxerre battendoli ad Atene con un esplicito 2-0 e andando a perdere in Francia segnando però la bellezza di due gol (3-2). Il Panathinaikos è decimo in classifica nel campionato greco con due punti dopo tre partite.
Non dovrebbero riservare sorprese invece i finlandesi del Turun Palloseura per l'Inter e gli olandesi dell'Utrecht per il Verona. Il Turun è passato al secondo turno superando gli austriaci dell'Admira Vienna per 2-0 in casa e subendo con il minimo scarto in trasferta mentre anche l'Utrecht ha eliminato una squadra austriaca, il Lask di Linz, vincendo per 2-0 sul proprio campo e uscendo indenne dalla trasferta (0-0). L'Utrecht è decimo in campionato olandese con 10 punti dopo nove partite.
Anche per l'Atalanta si profila la speranza di proseguire il cammino in Coppa delle Coppe. I bergamaschi saranno opposti all'Ofi Heraklion di Creta, una squadra che dovrebbe essere alla portata degli orobici.
I greci tuttavia hanno passato il primo turno sconfiggendo in casa 3-1 i bulgari del Vitocha che a loro volta, sul proprio campo, non sono andati al di là di una vittoria striminzita per 1-0.
La dea bendata non ha avuto riguardi per Arrigo Sacchi, che proprio ieri si era augurato di non trovare un'altra spagnola sul cammino del suo Milan. Ecco invece l'Espanol di Barcellona, squadra misteriosa per i rossoneri, ai quali comunque basta come biglietto di presentazione il fatto che abbia eliminato dalla coppa il Borussia Moenchengladbach. «Non siamo stati davvero molto fortunati — ha commentato il tecnico del Milan — anche se già nel secondo turno di Coppa è molto più facile trovare avversari ostici, perché quasi tutti si equivalgono. Non conosco questa squadra, e dovrò quindi osservarla con attenzione prima del 21 ottobre».
Sacchi manderà probabilmente in avanscoperta anche il suo vice, Galbiati. «Di questi spagnoli — ha aggiunto — mi ha molto sorpreso la perentorietà con cui hanno eliminato il Borussia. Il 4-1 di Barcellona ci dà un'idea di quanto siano temibili». L'Espanol è squadra del tutto sconosciuta ai giocatori del Milan. Anche Gullit e Van Basten non ricordano di averla mai affrontata. Per Braida, direttore sportivo del Milan, dovrebbe trattarsi di una compagine «di media forza, quindi non impossibile come impegno. Sta di fatto che noi siamo stati i più sfortunati tra le squadre italiane in Coppa. All'Inter è andata molto meglio».
«Il Panathinaikos — ha detto il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, commentando il sorteggio — è una delle più prestigiose e popolari squadre greche e, quindi, un avversario di tutto rispetto: saranno certamente due partite impegnative e interessanti. L'abbiamo già battuto sette anni fa proprio in Coppa Uefa, vincendo per 4-0 a Torino e perdendo per 4-2 ad Atene».
«Siamo leggermente favoriti — sono state invece le parole dell'allenatore Rino Marchesi — ma la qualificazione dipenderà dalle nostre condizioni fisiche. In ogni caso non sarà un confronto agevole, perché il Panathinaikos rappresenta un calcio, come quello greco, dinamico e grintoso, che negli ultimi anni è migliorato anche tecnicamente. Tutte le squadre del nostro gruppo sono di buon valore, ma forse la Stella Rossa di Belgrado sarebbe stata più pericolosa».
D'accordo con l'allenatore sull'importanza di aver evitato gli jugoslavi si sono detti quasi tutti i giocatori, a eccezione di Ian Rush, soddisfatto invece per non dover affrontare la lunga trasferta a Tbilisi, in Unione Sovietica.
«Con il Liverpool — ha ricordato il gallese — ho incontrato ed eliminato il Panathinaikos dalla Coppa dei Campioni nel 1985 e ho anche segnato due gol».

COPPE / LE ITALIANE

Panathinaikos-Juve

Espanol sulla strada del Milan

Questo l'esito del sorteggio fatto ieri mattina a Zurigo dall'Uefa per il secondo turno delle coppe europee.

Coppa dei Campioni

Ottavi di finale

Neuchatel Xamax (Svi)-Bayern Monaco (Rfg)
Real Madrid (Spa)-Porto (Por)
Bordeaux (Fra)-Lillestroem (Nor)
Aarhus (Dan)-Benfica Lisbona (Por)
Glasgow Rangers (Sco)-Gornik Zabrez (Pol)
Sparta Praga (Cec)-Anderlecht (Bel)
Rapid Vienna (Aut)-Psv Eindhoven (Ola)
Steaua Bucarest (Rom)-Omonia Nicosia (Cip)

Coppa delle Coppe

Ottavi di finale

Vllaznia Shkodra (Alb)-Rovaniemi (Fin)
Ofi Heraklion Creta (Gre)-ATALANTA (Ita)
L'Aja (Ola)-Joung Boys (Svi)
Real Sociedad (Spa)-Dynamo Minsk (Urs)
Sporting Portugal (Por)-Kalmar (Svi)
Amburgo (Rfg)-Ajax Amsterdam (Ola)
Malines (Bel)-Saint Mirren (Sco)
Olympique Marsiglia (Fra)-Hajduk Spalato (Jug)

Coppa Uefa

Sedicesimi di finale

Dundee United (Sco)-Vitkovice (Cec)
Spartak Mosca (Urss)-Werder Brema (Rfg)
Brondby (Dan)-Sportul Stud (Rom)
INTER (Ita)-Turun Palloseura (Fin)
Vitoria Guimaraes (Por)-Beveren (Bel)
MILAN (Ita)-Espanol Barcellona (Spa)
Wismut Aue (Rdt)-Flamurtari Vlora (Alb)
Aberdeen (Sco)-Feyenoord Rotterdam (Ola)
Chaves (Por)-Honved Budapest (Ung)
Utrecht (Ola)-VERONA (Ita)
Borussia Dortmund (Rfg)-Velez Mostar (Jug)
Barcellona (Spa)-Dynamo Mosca (Urs)
Tolousa (Fra)-Bayer Leverkusen (Rfg)
Panathinaikos (Gre)-JUVENTUS (Ita)
Stella Rossa Belgrado (Jug)- Bruges (Bel)
Victoria Bucarest (Rom)-Dynamo Tbilisi (Urs)

SERIE B / DOMANI TRIESTINA-BARLETTA

Ferrari regolarmente in panchina E in campo ci sarà Causio

Servizio di
Dante di Ragogna

La Commissione Disciplinare, dinanzi alla quale Enzo Ferrari aveva presentato ricorso, contro la squalifica fino al 14 ottobre disposta dal giudice sportivo, ha revocato il provvedimento, limitando la sanzione a 200 mila lire di multa. Ferrari ha trovato il posto sull'aereo per Milano in extremis e pertanto si è recato di persona ieri mattina dinanzi alla Disciplinare, assistito dal legale della Triestina avv. Stigliani.
«Sono soddisfatto sul piano morale — ha dichiarato Ferrari — perché la mia assenza dalla panchina non avrebbe fatto mutare il rendimento della squadra. La preparazione della partita si svolge durante la settimana sul campo: quella è la funzione principale dell'allenatore. Ma è comunque motivo di soddisfazione per me constatare che è stata riconosciuta la mia buona fede: non avevo offeso né protestato, bensì mi ero tenuto alle regole, abbastanza costrittive, che un allenatore deve osservare in panchina. Ed è anche un segno che la correttezza, unita alla lealtà di condotta, paga sempre, o quasi».
Ferrari dunque regolarmente in panchina e Franco Causio nuovamente in campo domani.
Era arrivato a Turriaco il 22 ottobre dello scorso anno, dopo la partenza di Romano, destinazione Napoli; aveva esordito alla settima giornata, in casa contro il Modena. Un 1-1 carico di pioggia e di vento, utile ma non utilissimo. Adesso ritorna in campo, dopo quasi sei giornate di assenza dal campionato: le tre ultime di quello scorso, due di questo. Ma a Bergamo aveva giocato solo il primo tempo, e nessun tifoso al seguito lo aveva visto. Insomma, è tempo che Franco Causio si faccia vedere nelle partite di campionato. E domani, contro il Barletta, ci sarà nuovamente.

— Con quale voglia ritorni, barone?

«Con quella di sempre. Ma non si pensi che mi sopravvaluto, nel complesso alabardato. Sono il primo ad applicare il motto "tutti utili, nessuno indispensabile"».

— A ogni modo la tua presenza è indiscutibilmente importante...

«Metto a disposizione della squadra la mia esperienza soprattutto e le mie doti. Anche quest'anno è importante non perdere la testa, perché il compito che ci attende è difficile. Certo, la squadra deve giocare più tranquilla, quando è in possesso di palla. Ma i ragazzi sono tutti bravi, con la voglia di arrivare sempre presente, nel bene e nel male».

Franco Causio

— Il Barletta, tutti lo dicono o lo pensano, rappresenta un passaggio obbligato per annullare l'handicap. Ma non verrà certo qui come vittima predestinata...

«Il Barletta ha problemi di inquadramento che derivano dalla stessa composizione affrettata della squadra, messa insieme e rinnovata quasi interamente la scorsa estate. Sarà avversario difficile, perché la posizione in classifica non fa mai testo. Ha il dente avvelenato, ma noi dovremo giocare senza affanno. Se il risultato non si sbloccherà subito, non bisogna innervosirci. Speriamo che il pubblico sia presente numeroso, che venga a darci una mano, a incitarci dagli spalti. La sua spinta potrebbe risultare determinante».

— Quest'anno la Triestina non avrà compiti facili in casa, affrontando squadre in difficoltà; dovrà cercare di imporsi a tutti i costi, contro squadre che a tutti i costi non vogliono perdere...

«I problemi sono quelli di sempre. Quanto alla difficoltà di segnare, è di tutti anch'essa. Pensiamo però che noi abbiamo fatto tre punti giocando due partite fuori casa, con la penalizzazione addosso. Non possiamo lamentarci insomma della nostra situazione. E se ci va bene del tutto con il Barletta, siamo già a buon punto».

— Quale tipo di rammarico esprimi per le due squalifiche a catena che ti hanno colpito, a cavallo di due campionato?

«Inutile tornarci su, le mie motivazioni, le mie delusioni le ho già espresse al momento. Certo, non mi considero giustamente punito, anche voltandomi indietro».
La formazione anti-Barletta?
«Voi la vedete dall'esterno — dice Ferrari — io dall'interno, alla luce della disponibilità nostra e del tipo di avversaria. Il Barletta squadra in lotta per salvarsi? E chi lo dice? In serie B una vale l'altra. Il Vicenza l'altr'anno era partito alla grande, ma è retrocesso; il Pescara non aveva alcuna credibilità ed è andato in serie A. Certo, il Barletta ha un punto, noi non dobbiamo sbagliare la partita, dobbiamo cercare di risalire dal fondo, il più presto possibile.
Il Barletta è una squadra tutta da scoprire, non valutabile preventivamente. Al suo interno avrà certamente delle situazioni che non conosciamo. Per questo dico che il Barletta può valere il Padova. Non lasciamoci ingannare dalle posizioni in classifica dopo le prime giornate».
Con quale formazione dunque la Triestina, domani? Rientra Causio, chi dovrà restare fuori? A Bergamo, se i ricordi storici hanno valore anche nel calcio, c'era stata la staffetta Bivi-Cinello. Ma sono passate tre settimane, le situazioni sono mutate, con giocatori in crescita di forma. Bisogna proprio aspettare che la squadra entri in campo, alle 15 o giù di lì.

SERIE B / DOMANI

Padova a S. Benedetto

Simonini operato al menisco

Il Padova ha perduto per fatto meniscale l'attaccante Simonini, operato dal prof. Viola di Vicenza e quindi fuori causa per almeno quattro partite. Non ci voleva questo intoppo, alla squadra di Buffoni, ma l'indisponibilità temporanea di qualche giocatore importante è sempre da mettere in preventivo, all'inizio di stagione. A San Benedetto quindi un Padova un po' zoppo ma non per questo meno efficiente. E sarà un bel vedere come gli adriatici impegneranno la capolista. Lo scontro della giornata è però a Cremona, dove è ospite il neopromosso Piacenza, incappato proprio domenica in un passo falso interno. Chi ha visto la Cremonese a Udine assicura che i grigiorossi sono forti e contro il Piacenza faranno una passeggiata. Ma riusciranno a calpestare le aiuole piacentine?
Taranto-Lecce è un altro derby pugliese, dei tanti che si propongono quest'anno. Attenti al Taranto quando gioca in casa, e poi il Lecce, sempre senza Barbas, non è ancora irresistibile, anche se adesso ha un Vincenzi in più. Interessante la trasferta del Catanzaro a Genoa, sia per scoprirne la forza effettiva, sia per vagliare quanto vale veramente questo Genoa che ha il torto di avere già perso una gara in casa. Il Bari finora ha realizzato tutti i risultati: vittoria, sconfitta, pareggio. Ospita l'Arezzo, potrebbe tornare al successo, ma i toscani sanno come difendersi e tenteranno di cogliere il quarto pareggio consecutivo.
Ed eccoci all'Udinese, che ha voluto tuonare in campionato, accaparrandosi Dossena. Un giocatore dal valore indiscutibile ma che non potrà rappresentare di colpo il toccasana dei malanni tattici accusati dai friulani, piuttosto deludenti fin qui. A Messina l'Udinese avrà compito difficile, perché sul quel campo il pane è duro per tutti. Se poi sarà utilizzato il nuovo venuto e se questi si dimostrerà subito in grado di trasformare la squadra, allora grideremo al miracolo.
La Lazio gioca a Modena. In casa biancoazzurra Fascetti non semina tranquillità, e lui del resto non è il tipo. Non è escluso che il Modena ripresenti Frutti, un bomber cui affida le sue speranze di rinascita.
Parma-Atalanta appare difficile occasione di riscatto per gli orfani di Sacchi, ma l'Atalanta ha comunque nelle gambe la partita di Coppa. Un pari è risultato da toto popolare.
[d. d. r.]

SERIE B / UDINESE

Fontolan infortunato

Non è partito per Messina

UDINE — Davide Fontolan, la giovane punta bianconera, non è partito ieri pomeriggio per Messina dove domenica l'Udinese sosterrà la quarta partita di campionato. Il giocatore, infatti, toccato ieri duramente in allenamento, ha risentito di un vecchio malanno al ginocchio più di quanto si temesse. Giacomini, quindi, ha preferito non rischiarlo tenendolo prudenzialmente a riposo.
Beppe Dossena, invece, è partito, ma il suo impiego è ancora incerto. Si pensa, comunque, che Giacomini possa farlo scendere in campo almeno un tempo anche perché l'ex nazionale deve incominciare a «respirare» il ritmo partita.
Il resto della rosa è a completa disposizione dell'allenatore. Anche Ciccio Graziani sta meglio e forse per lui è cominciata la stagione del completo recupero fisico.
L'Udinese disputerà oggi a Taormina la seduta di rifinitura prima di trasferirsi a Messina per l'incontro che si prospetta molto importante.

BIGLIETTI

Ridotta l'Iva

ROMA — Il decreto legge che riduce l'Iva al quattro per cento sul costo dei biglietti degli stadi e degli spettacoli sportivi, è legge.
L'assemblea dei senatori ha dato infatti il suo voto di fiducia, approvandolo all'unanimità. Ora si attende la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
Con questa legge, le società calcistiche e sportive non pagheranno più l'Iva del 50 per cento per i posti di «tribuna numerata», otterranno quindi un guadagno complessivo di 20 miliardi annui.
«Soddisfazione» per la conversione in legge del decreto legge che ha fissato le nuove aliquote dell'imposta sugli spettacoli è stata espressa dal ministero del turismo e spettacolo Franco Carraro che ha peraltro ribadito l'impegno a presentare entro il mese di febbraio prossimo un disegno di legge tendente a razionalizzare l'imposizione fiscale su tutti i tipi di spettacolo.
«Il provvedimento — ha affermato Carraro — avvantaggia tutti i settori dello spettacolo riducendo le aliquote d'imposta, ma è in particolare lo spettacolo sportivo che trarrà i maggiori benefici. L'approvazione della nuova normativa, nel momento in cui si sta procedendo all'elevazione, pressoché generalizzata, dell'imposizione indiretta — ha proseguito Carraro — costituisce un evidente segno di attenzione verso i problemi di un movimento che, mi auguro, dimostri di comprendere la portata dell'innovazione».

CONVOCATI

Olimpica e Under 21

ROMA — In vista dei prossimi impegni ufficiali della nazionale olimpica di calcio sono stati convocati per una gara di allenamento contro l'A.c. Siena, da disputarsi negli impianti sportivi del centro tecnico federale di Coverciano, mercoledì 7 ottobre 1987 alle ore 14.30, i seguenti giocatori: Angelo Alessio (Juventus), Carlo Ancelotti (Milan), Sergio Battistini (Fiorentina), Stefano Borgonovo (Como), Sergio Brio (Juventus), Andrea Carnevale (Napoli), Roberto Cravero (Torino), Luigi De Agostini (Juventus), Sergio Domini (Roma), Roberto Galia (Verona), Giuliano Giuliani (Verona), Giuseppe Iachini (Verona), Massimo Mauro (Juventus), Luca Pellegrini (Sampdoria), Francesco Romano (Napoli), Stefano Tacconi (Juventus), Mauro Tassotti (Milan), Antonio Virdis (Milan).

In vista dei prossimi impegni ufficiali della nazionale di calcio under 21 sono stati convocati.

Enrico Annoni (Como), Roberto Baggio (Fiorentina), Nicola Berti (Fiorentina), Massimo Brambati (Empoli), Alessandro Costacurta (Milan), Massimo Crippa (Torino), Diego Fuser (Torino), Filippo Galli (Milan), Giuseppe Gatta (Pescara), Attilio Gregori (Genoa), Roberto Lorenzini (Como), Settimio Lucci (Empoli), Paolo Maldini (Milan), Egidio Notaristefano (Como), Roberto Onorati (Fiorentina), Ruggiero Rizzitelli (Cesena), Lorenzo Scarafoni (Ascoli), Francesco Zanoncelli (Empoli).

PISA

Incidente Renica

PISA — Il Pisa s.c. ha diffuso una nota, firmata dal presidente Anconetani, sull'incidente di domenica, al giocatore Renica.

A norma dei regolamenti vigenti — si sostiene nel comunicato — il Pisa ha ritenuto e ritiene, a differenza di altri tesserati, di non rilasciare dichiarazioni ed interviste in merito a Pisa—Napoli.

Quanto sopra non impedisce che s'informi l'opinione pubblica di quanto segue: 1) è da escludersi che la «rondella» incautamente presentata al direttore di gara dal dirigente accompagnatore del Napoli, possa essere «passata» attraverso le maglie della rete di protezione del sottopassaggio. Questo perché il diametro di tale rondella è quasi doppio rispetto ai fori della rete, e la rete stessa, come constatato da quattro giornalisti a fine gara, è intatta.

2) Senza precisarne le cause, come doveroso per la riservatezza imposta dal regolamento, s'informa che è stata chiesta l'apertura di un'inchiesta da parte degli organi della Figc allo scopo di accertare le sicure infrazioni dell'art. 1 del regolamento di disciplina della Figc».

«Il Pisa — continua la nota — al di là di ogni sentenza precostituita dalla stampa con scarso rispetto della più volte dimostrata indipendenza del giudice sportivo della Lega nazionale Figc, comunica che proseguirà la propria azione fino a che non sarà accertata, in assoluto, la verità dei fatti.

1990

Mundial: 111 paesi

GINEVRA — Sono 111 i paesi che si sono iscritti alla Coppa del mondo 1990, la cui fase finale sarà giocata in Italia. La cifra definitiva è stata comunicata oggi dalla Fifa. La ripartizione in zone e la composizione dei gironi per i tornei preliminari di qualificazione sarà decisa il 12 dicembre. Alla fase finale parteciperanno di diritto l'Italia, in quanto paese organizzatore e l'Argentina, detentore del titolo.
Dei paesi iscritti, 33 appartengono all'Europa, 26 all'Asia, 23 all'Africa, 14 all'America del Nord e all'America Centrale, dieci all'America del Sud e tre all'Oceania. A quest'ultimo gruppo sono stati inoltre aggregati, per ragioni politiche, lo stato di Israele e Taipeh.
Ecco l'elenco completo degli iscritti per l'Europa: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Cecoslovacchia, Danimarca, Inghilterra, Finlandia, Francia, Rdt, Rfg, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda del Nord, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Scozia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Urss, Galles, Jugoslavia.
Per l'America del Nord e America Centrale: Antigua, Canada, Costa Rica, Cuba, Guatemala, Guyana, Honduras, Messico, Antille Olandesi, Panama, Porto Rico, Salvador, Trinidad-Tobago, Stati Uniti.
Per l'America del Sud: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela.

Pronostico
Totocalcio

Avellino-Napoli	x 2
Como-Sampdoria	x
Empoli-Fiorentina	x 2
Milan-Ascoli	1
Pescara-Cesena	1
Roma-Pisa	1
Torino-Inter	x 1 2
Verona-Juventus	1 x 2
Parma-Atalanta	x
Sambenedett.-Padova	x
Taranto-Lecce	x 2
Monza-Reggiana	1
Torres-Campobasso	x 2

Pronostico
Totip

1.a corsa:	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
2.a corsa:	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
3.a corsa:	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
4.a corsa:	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
5.a corsa:	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	2 1 2
6.a corsa:	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1

Corsa Tris
Le quote

LA TRIS — Con molta scaltrezza, Lucio Ficucello ha portato da bel principio Torrenova a gravitare sullo steccato esterno nella Maxi Tris di Capannelle, e non ha concesso scampo ai suoi avversari. Nel finale di gara, si sono fatti avanti i favoriti Mac's Flyer e Properzio che però si sono dovuti adeguare alle altre piazze precedendo a loro volta Nina De Oro. Non hanno corso Alphen (numero 20), e Batonwood (numero 21), venti dunque i partenti. Tot: 138; 35, 21, 16; (1037). Montepremi Tris: lire 1.572.710.000. Combinazione vincente: 15, 3, 10. Quota lire 1.660.625 per 644 vincitori dei quali 22 a Trieste.

SERIE C2

Pordenone, ardua

L'allenatore Fedele, fiducioso per il Novara

PORDENONE — La trasferta di Suzzara è oramai nel dimenticatoio e il Pordenone sta completando la preparazione per la partita interna contro il Novara.
Quella che si sta per concludere non è stata una settimana tranquilla in casa neroverde. Domenica, in panchina, al posto di Adriano Fedele (ricoverato in ospedale a Udine per esami clinici), c'era Ezio Vendrame e alla fine della partita, sia pure in buona fede, il responsabile delle giovanili si è lasciato andare ad alcune dichiarazioni che non sono piaciute al mister.
Anche il ds Maurizio Mazzarella ha criticato il comportamento dei neroverdi, innescando così una polemica a tre, che per fortuna si è risolta giovedì pomeriggio con una stretta di mano.
Proprio giovedì Fedele ha ripreso il suo posto con la ferma convinzione che contro il Novara la squadra disputerà una grande partita.
«Sotto il profilo dell'impegno — dice Fedele — sono soddisfatto. Zanin, che mi ha sostituito, ha svolto veramente un ottimo lavoro. Quella con il Novara non è una partita facile, ma come sempre andremo in campo per vincere».
La formazione piemontese, infatti, da alcune stagioni punta al salto di categoria ed è in attesa di rinforzi, per rimpiazzare i partenti Dolcetti, finito al Pisa, e Pioletti. Il ds Morselli sta cercando di portare alla corte del presidente Nicolazzi il patavino Zerpelloni.
«Nelle prime due partite — afferma l'allenatore Pereni — abbiamo ottenuto due pareggi rispettivamente con la Vogherese e l'Alessandria. La squadra, comunque, mi è parsa in crescendo e a Pordenone dovrebbero rientrare Scienza e Bonacini. Purtroppo dovrò fare a meno dello squalificato Balacich, che per noi è un punto di riferimento molto importante».
Il Pordenone è quindi avvisato e Fedele vuole dai suoi giocatori una prova tutta orgoglio e carattere. «Con la volontà — ha detto il tecnico neroverde — possiamo sopperire anche all'inferiorità tecnica nei confronti di altre squadre. Per noi è molto importante cogliere un risultato positivo per poter affrontare la prossima trasferta di Casale senza tanti patemi d'animo».
E' proprio da questo duplice impegno con squadre piemontesi, che il Pordenone può trarre utili indicazioni sulle sue possibilità future. In particolare, capitan Zanin e compagni sono intenzionati a racimolare più punti possibile per non essere costretti sin da ora a una affannosa rincorsa.
[Renato Casagrande]

PRO GORIZIA

Alla ricerca dell'assieme

GORIZIA — Con una formazione ancora «ballerina» la Pro Gorizia si appresta ad affrontare la trasferta a Chioggia Sottomarina. Un incontro delicato, che vede il Pro Gorizia alla ricerca disperata di punti, per cancellare il desolante zero in classifica.
La formazione goriziana, ancora alla ricerca di una sua identità, in settimana ha cercato di completare la rosa con alcuni acquisti. La situazione però non è ancora ben chiara e delle novità potrebbero venir fuori proprio oggi, ultimo termine per poter tesserare qualche giocatore in tempo per poterlo utilizzare contro il Clodia.
Il Pro Gorizia giovedì sera, per cercare di accelerare i tempi della preparazione, ha disputato una partita amichevole, non ufficiale, con la Cormonese, che milita nel campionato di promozione. L'incontro è terminato 2 a 2 e ha palesato lo scarso amalgama esistente attualmente tra le file della squadra goriziana.
Nell'occasione è stato provato anche il messicano Lopez Nunez, ex nazionale, che ha militato nella formazione Mexico 2000 assieme a Barbadillo, e Sanchez, che ora gioca nel Real Madrid. Il messicano ha dimostrato buone cose specie in regia ma non sembra essere l'uomo adatto a risolvere i problemi del Pro Gorizia.
A proposito di stranieri il Pro Gorizia era interessato anche a Barbadillo che si è accasato con la Sanvitese, anche se sembrano essere sorti problemi per il suo tesseramento essendo il giocatore professionista.
Nella partita con il Clodia il Pro Gorizia dovrà fare a meno della presenza di Lotti, che si era dimostrato uno dei giocatori più utili, essendo stato squalificato.
[Antonio Gaier]

DOMANI

Promozione: Fontanafredda in casa del Portuale

Nulla di definitivo fin'ora, ma con il terzo turno il calendario rompe ogni indugio imponendo scontri significativi di sicuro interesse. Innanzitutto la Sacilese, che con il Monfalcone divide la prima piazza a punteggio pieno, metterà a dura prova il suo primato sul campo della Manzanese, a sua volta imbattuto e virtualmente possibile battistrada in virtù dell'incontro di Buia da recuperare.
Per il pimpante Monfalcone, un pò di apprensione nel ricevere la Sanvitese e tanta curiosità se nelle file degli ospiti farà il suo debutto in campo dilettantistico un certo Barbadillo. Sempre in salita il cammino del Portuale, costretto, dopo le sconfitte con Cormonese in trasferta e Monfalcone in casa, a saggiare condizioni ed ambizioni del Fontanafredda.
Il ritorno davanti al pubblico amico e l'arrivo della retroguardia già più bucata del torneo, appare una opportunità piuttosto ghiotta e da non sciupare. Al Portuale il compito di prendere le adeguate contromisure e di imporre magari agli avversari il terzo risultato ad occhiali. Riprenderà regolarmente il suo posto in squadra Helmersen, Prestifilippo dovrà invece seguire ancora un incontro dalla tribuna, mentre un'altra doppia fermata forzata è stata comminata a Nesich, espulso domenica scorsa.
Questi gli incontri della terza giornata. Manzanese — Sacilese, Cussignacco — Buiese, Junior — Spilimbergo, Trivignano — Itala San Marco, Cormonese — Pro Cervignano, Monfalcone — Sanvitese, Fontanafredda — Portuale, Lucinico — Cordenonese.

BASKET / GORIZIA

Ingaggiato Charles

Contratto a gettone per sostituire l'infortunato Pesic

GORIZIA — La prospettiva di dover rinunciare allo jugoslavo Arsenje Pesic, oltre che nella partita di domani contro l'Alno Fabriano, anche in quelle successive in programma mercoledì a Rimini e domenica a San Benedetto del Tronto, ha indotto l'allenatore della Segafredo Mario De Sisti a chiedere ai dirigenti della società isontina di tamponare l'emergenza attraverso l'ingaggio provvisorio, «a gettone», di un giocatore americano.

Dopo una serie di frenetici contatti telefonici con agenti di mezza America, è stato «pescato» per la bisogna Ron Charles, un'ala-pivot di colore, di 26 anni, 2.02 di altezza, che ha giocato la scorsa stagione in Svezia e che nel suo curriculum annovera il privilegio di aver giocato, quando entrambi erano ancora alla Michigan University, assieme a MagiC Johnson.

A Charles la Segafredo ha garantito un cachet per due partite confidando di poter recuperare lo sfortunato Pesic già per l'incontro con la Sabelli. Ma è facile, a questo punto, che ci scappi anche una gara in più, specie se questo Charles dimostrerà di saperci fare. De Sisti lo referenzia con giudizi piuttosto lusinghieri: «E' un buon rimbalzista che gioca sull'asse centrale del campo, muovendosi molto bene attorno all'area. Potrebbe essere un soggetto da prendere in considerazione, anche se non è il caso di mettere ancora le mani avanti, per il campionato del prossimo anno. Se fosse stato ancora libero avrei chiamato Mike Davis (ndr: il bianco che aveva giocato nel Torneo Alpe Adria contro l'Olimpia) ma nel frattempo se l'è accaparrato l'Irge Desio. Charles resterà in riva all'Isonzo finchè Pesic non recupera, il che spero possa avvenire nell'arco di una settimana».

Il sostituto provvisorio di Pesic è giunto a Gorizia nella tarda serata e ieri si è subito allenato con la squadra.

Circa le condizioni di salute di Pesic, il comunicato diramato ieri dalla società per annunciare l'ingaggio di Charles, è piuttosto confortante ed esplicito, fissando a metà della prossima settimana la ripresa degli allenamenti da parte del giocatore jugoslavo.

Perché allora «firmare» un americano per due sole partite? De Sisti spiega così la decisione. «Non potevamo debuttare davanti al nostro pubblico con un solo straniero. L'immagine sarebbe stata, credo, negativa. Ma, oltre a ciò, occorre considerare anche il fatto che in settimana Esposito è rimasto fermo per un'infiammazione al quadricipite femorale, Devetti ha avuto problemi a una caviglia e Lorenzi ha un'unghia incarnata. Non potevamo perciò rischiare di lasciare l'assoluto dominio dei tabelloni all'Alno, che oltre tutto si presenta a Gorizia come la squadra più in forma dopo la Yoga.

«Non dimentichiamo — aggiunge — che già lo scorso anno l'Alno, che non ha cambiato alcun uomo della rosa, sui rimbalzi aveva fatto vedere i sorci verdi alla Segafredo».

L'inserimento di Charles dovrebbe quindi ovviare a quelle carenze sotto le plance che la Segafredo, senza Pesic, aveva manifestato a Reggio Emilia.

Dell'Alno, Mario De Sisti ha un grande rispetto. «Oltre al fatto che si ritrova con un Marcel in splendide condizioni, è una squadra che gioca a memoria, sfruttando al massimo il collettivo. E' un'avversaria che va quindi affrontata con un'altissima concentrazione e determinazione. Avremo perciò bisogno di un sostegno incondizionato da parte del nostro pubblico, che saprà perdonarci, ne sono sicuro, gli errori che dovessimo commettere, quasi inevitabili in una situazione come quella che stiamo attraversando. Mi auguro quindi che l'incoraggiamento sia totale e che sia ripagato, come tutti ci aspettiamo, dal successo».

[Giancarlo Bulfoni]

■

COPPE EUROPEE. Questi risultati di ritorno del turno preliminare della Coppa dei Campioni femminile. Universitatea Cluj (Rom) batte Elitzur Tel Aviv (Isr) 83-72. Qualificata Cluj. Northampton (Ing) batte Lisbona (Por) 69-66. Qualificata Northampton. Budapest (Ung) batte Ch.Quint Bruxelles (Bel) 101-77. Qualificata Budapest. Solna (Sve) batte Hoofdorp (Ola) 78-67. Qualificata Solna. Agon (Rfg) batte Sopra Luxemburg (Lux) 79-36. Qualificata Agon. Tortosa (Spa) batte Birsfelden (Svi) 90-52. Qualificata Tortosa. Versailles (Fra) batte Sporting Atene (Gre) 79-49. Qualificata Versailles.

BASKET / SERIE A1

Anticipo Allibert-Di Varese

Dalle Coppe al campionato il mondo dei canestri

MILANO — Le coppe esauriscono la prima fase e la pattuglia italiana restą immutata come numero: la Tracer Milano ha completato le sue formalità in Coppa dei Campioni, ha battuto senza problemi il Balkan, è già fra le otto che, quest'inverno, daranno battaglia per conquistare i quattro piazzamenti utili per giocarsi il titolo europeo in campo neutro. Le altre formazioni si contenderanno i restanti sette posti per il girone finale nel periodo fra il 15 e il 22 ottobre, quando la Tracer invece sarà già a Milwaukee per la sua «storica» partecipazione al primo open di basket.

La Divarese ha conquistato gli «ottavi» di Coppa Korac con una doppia passeggiata contro i lussemburghesi del Dudelange; la Unicar Cesena ha superato il turno in Coppa Ronchetti pareggiando (come è consentito nel doppio confronto) a Cracovia.

Le coppe lasciano, quindi, spazio al campionato, che propone motivi di grande interesse fin da oggi, nell'anticipo di Livorno, dove saranno protagoniste due formazioni che hanno recitato da primattrici nella giornata inaugurale: l'Allibert e la Divarese.

Il clou della domenica è comunque in Lombardia: a Milano si affrontano Tracer e Scavolini, a Varese, la Divarese e l'Arexons.

A Varese, derby tradizionale fra i locali e Cantù, divisi da una fiera rivalità, con i brianzoli di Recalcati che vogliono risalire e i varesini di Isaac che invece vogliono confermarsi ad alto livello,

TACCUINO

Battute conclusive per l'Eurovolley

PALLAVOLO. Italia batte Spagna per 3 a 1, e il pericolo dell'ultimo posto agli europei è scongiurato. Oggi gli uomini di Skiba dovranno affrontare l'ultima fatica, la finale per il nono posto. Avversaria degli azzurri sarà la Romania. Il primo confronto con i rumeni è stato vinto dall'Italia nelle eliminatorie. Saranno le nazionali di Urss e Germania Est a contendersi stasera il titolo di campione d'Europa femminile di pallavolo. Le ragazze sovietiche hanno liquidato in semifinale la Bulgaria con il punteggio di 3-0 (15-9 15-6 15-10) mentre le tedesche orientali hanno messo k.o. la Cecoslovacchia

COPPA DAVIS. L'Australia è sul punto di perdere la Coppa Davis che ha conquistato l'anno scorso. Nella semifinale di Sydney, infatti, l'India conduce per 2-0 dopo i primi due singolari della giornata iniziale. L'assenza di Pat Cash nella squadra australiana si è fatta sentire. Questi i risultati di ieri: Krishman batte Fitzgerald 6/1 6/2 3/6 e 8/6; Amritraj batte Masur 1/6 6/3 12/10 6/4.

TENNIS. L'argentino Jaite e il cecoslovacco Cihak sono i primi due semifinalisti dei 36.i Campionati internazionali di Sicilia, prova da 100 mila dollari del Nabisco Grand Prix. Jaite, testa di serie numero uno del torneo, ha battuto lo statunitense Duncan in due set con il punteggio di 7/6 6/3. Il cecoslovacco Cihak, sorpresa del torneo, si è qualificato per la semifinale battendo l'argentino Miniussi (7/6 7/6 il risultato finale). Nel torneo di doppio la prima coppia semifinalista è quella composta dall'italiano Claudio Panatta e dal messicano Lavalle, vittoriosi sugli statunitensi Brown e Duncan.

SPAGNA-SVEZIA. La pioggia ha costretto gli organizzatori a rinviare l'inizio della semifinale di Coppa Davis tra Spagna e Svezia. Il primo incontro di singolare vede opposto lo spagnolo Sanchez allo svedese Wilander.

TIRO. L'udinese Francesco Rizzani, 23 anni, ha vinto ieri a Belluno il campionato italiano assoluto di arma libera a 300 metri, con 589 punti su 600. Rizzani ha preceduto di quattro punti il romano Gnagnarelli e di sette il milanese Spoladore.

ATLETICA. Il marocchino Nechadi ha vinto la quarta tappa del Giro dell'Umbria, la Magione-Passignano sul Trasimeno. Si trattava della frazione più lunga della Settimana verde che si concluderà oggi con un circuito cittadino nel centro storico di Perugia. Nella gara femminile, quarto successo consecutivo per la Marchisio.

BASKET / DONNE

E' il campionato delle straniere

MILANO — Non è stata la «convention» tipica della Lega maschile ma una riunione più ristretta, anch'essa nel segno della tradizione che vuole a Milano, qualche giorno prima dell'inizio, la presentazione del campionato di basket femminile.

Quello che comincia oggi (sette squadre, vale a dire le cinque lombarde, Avellino e Crup Trieste giocheranno sempre nella giornata prefestiva, tutte le altre la domenica) è l'ennesimo torneo di caccia al dominio di Vicenza e il primo della «doppia straniera». Un obiettivo che la Lega femminile ha perseguito con successo nella scorsa primavera, dopo essersi data regole ed essersi imposta sacrifici «per rinsaldare lo spirito associativo», come ha ricordato Nerio Montevecchi, il presidente di una lega praticamente «rifondata» un anno fa. La seconda straniera, ha spiegato Montevecchi, è anche frutto di società più forti organizzativamente e di limiti precisi, su questo punto, che esse si sono imposte: massimo di ingaggio consentito di 60 mila dollari complessivi per ciascuna squadra (se poi lo sponsor o altri vogliono spendere di più, questo non deve gravare sui bilanci).

Così tutte le 16 squadre di A/1 avranno due straniere (30 americane, la canadese Smith, la jugoslava Majstrovic) con un impegno complessivo di un milione di dollari. L'ultimo «acquisto» è Debra Rodman, che sostituirà ad Ancona la Pollard.

Forti organizzativamente e finanziariamente (l'indebitamento complessivo è di 450 milioni di lire), tanto che per la prima volta dopo anni non ci sono rinunce in A/1, A/2 e B, punta di diamante di un movimento che esprime 40 mila tesserate, le società si lanciano in un discorso di «costruzione dell'immagine», mirata verso il pubblico femminile. Se l'operazione-immagine riuscirà, forse miglioreranno anche i rapporti con la Rai-tv.

A 24 ore dall'inizio del campionato, sono 15 (su 16) le squadre partecipanti al torneo di serie A/1 femminile che hanno una sponsorizzazione. Ieri infatti, è stato ufficializzato l'accordo tra «Primizie», azienda milanese di abbigliamento, e il Basket Parma (ex Starter)

Oggi: Crup Trieste-Florence Firenze (Guerrini e Facchini di Ravenna; ore 18.30); Ginnastica Comense-Carisparmio Avellino (Carrus e Vianello di Venezia; ore 20.30); Deborah Milano-Felisatti Ferrara (Manuguerra di La Spezia e Giunti di Genova; ore 20.30); Ibici Busto Arsizio-Ercole Marelli Sesto San Giovanni (Klamert e Skerlj di Trieste; ore 20.30).

Domani: (ore 17.30): Sidis Ancona-Giraffe Pool Viterbo (Nardecchia dell'Aquila e Di Falvio di Roseto degli Abruzzi); Unicar Cesena-Universal Geneve Palermo (Buccella di Varese e Saccani di Treviglio); Ibla Priolo-Primizie Parma (Desiari e Celsete di Milano); Primigi Vicenza-Primax Magenta (Garsia di Piacenza e Mioni di Carpi).

Nel fascicolo di Cronaca la pagina dello sport regionale con la presentazione dell'incontro Crup-Florence che inaugura oggi a Chiarbola la stagione del basket femminile e un'intervista al vicepresidente della Stefanel Silvio Cosulich alla vigilia del debutto casalingo nel campionato cadetti.

PEUGEOT 405.

L'ESPRESSIONE DEL TALENTO.

DA OGGI IL MONDO DELL'AUTO DOVRÀ MISURARSI CON UN NUOVO GRANDE TALENTO. È LA PEUGEOT 405: DUE MOTORIZZAZIONI (1600 - 1900 CM³) E SETTE PRESTIGIOSE VERSIONI DISEGNATE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO STUDI PININFARINA. UN TALENTO DINAMICO, UNA BERLINA DALLE GRANDI PRESTAZIONI, RICCA DI SPAZI E CONFORT DI GUIDA, CONCEPITA PER OFFRIRE LA MASSIMA SICUREZZA.

PEUGEOT 405	GL - GR - SR	GR - SR	SRI*	Mi * 16 valvole
Cilindrata (cm³)	1580	1905	1905 iniezione	1905 iniezione
Potenza max. giri / min: norme DIN (CV)	92 a 6000	110 a 6000	125 a 5500	160 a 6500
Coppia max. giri / min: norme DIN (kgm)	13,7 a 2600	16,5 a 3000	17,8 a 4500	18,4 a 5000
Velocità max. (km / h)	180	190	200	220
Accelerazioni (sec.) • da 0 a 100 km / h	11,6	10,2	9,7	8,6
• km da fermo	33,4	31,8	31,0	29,5
Consumi (l x 100 km) • a 90 km/h	5,5	5,8	6,0	6,5

* ABS di serie

PEUGEOT 405: L'ESPRESSIONE DI UN NUOVO CONCETTO D'AUTO; L'ESPRESSIONE DI UN NUOVO TALENTO.

SABATO 3 - DOMENICA 4
WEEK-END IN FESTA
DAI CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT.

"ASCOLTO 24" IL TELEFONO CHE ASSISTE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24. TELEFONATE AL 167833034 LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA.

PEUGEOT
CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985-1986

Costruiamo successi

164.

3.0 V6: 2959 cm³, 6 cilindri a V, 138 kW/192 CV DIN, oltre 230 km/h

T.SPARK: 1962 cm³, doppia accensione, 107 kW/148 CV DIN, oltre 210 km/h

TD: 2500 cm³, turbodiesel, 84 kW/117 CV DIN, 200 km/h